Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 210 del 10 settembre 2018 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 10 settembre 2018** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 40

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 settembre 2017 – 15 dicembre 2017, non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (Tabella n. 1), nonché atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica (Tabella n. 2).

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 dicembre 2017 – 15 marzo 2018, non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (Tabella n. 1), nonché atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica (Tabella n. 2).

SOMMARIO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 settembre 2017 – 15 dicembre 2017, non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (Tabella n. 1), nonché atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica (Tabella n. 2).

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984).

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia entro il 15 dicembre 2017 non soggetti a Legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione e pervenuti al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro la stessa data. L'elenco di detti Accordi risulta dalla Tabella n. 1.

Eventuali altri Accordi, entrati in vigore entro il 15 dicembre 2017, i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, saranno pubblicati nel prossimo Supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale*.

Quando tra i testi facenti fede di un Accordo non è contenuto un testo in lingua italiana, viene pubblicato il testo nella lingua straniera facente fede ed il testo in lingua italiana, se esistente come testo ufficiale, ovvero, in mancanza, una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede, se pervenuta.

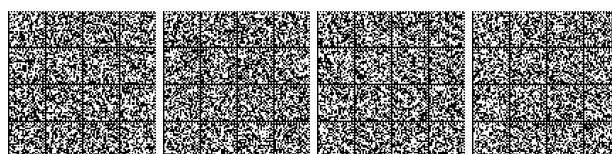
Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a Legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA 1

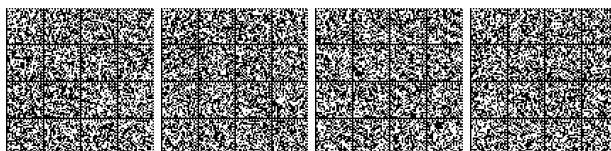
Tab. 1 - ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE DAL 16 SETTEMBRE 2017 AL 15 DICEMBRE 2017, NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

TITOLO, LUOGO E DATA FIRMA	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
MEMORANDUM D'INTESA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA TUNISINA SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL PERIODO 2017-2020, FATTO A ROMA IL 9 FEBBRAIO 2017.	13/10/2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELL'UNGHERIA PER LO SCAMBIO E LA RECIPROCA PROTEZIONE DELLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE, FATTO A BUDAPEST IL 26 NOVEMBRE 2015.	01/12/2017
ACCORDO, PER SCAMBIO DI NOTE, SUGLI EMENDAMENTI RELATIVI ALL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI EL SALVADOR DEL 23 LUGLIO 2012, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RIQUALIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE DEL CENTRO STORICO DI SAN SALVADOR E DELLA SUA FUNZIONE ABITATIVA MEDIANTE IL MOVIMENTO COOPERATIVO", CON ALLEGATO, FATTO A SAN SALVADOR IL 15 GIUGNO E IL 25 OTTOBRE 2016.	08/11/2017
PROTOCOLLO DI ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL NIGER RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "EMANCIPAZIONE DELLE DONNE E SVILUPPO LOCALE (AUTONOMISATION DES FEMMES ET DEVELOPPEMENT LOCAL - AFDEL), CON DUE ALLEGATI, FATTO A ROMA IL 31 MARZO 2017.	24/11/2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'INDIA SULL'ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI VISTO PER CORTO SOGGIORNO IN FAVORE DEI TITOLARI DI PASSAPORTO, FATTO A ROMA IL 29 MAGGIO 2017.	25/10/2017
ACCORDO QUADRO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DEL CANADA IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO RECIPROCO DELLE PATENTI DI GUIDA AI FINI DELLA CONVERSIONE, FATTO A ROMA IL 22 MARZO 2017.	12/10/2017

SCAMBIO DI NOTE PER LA RISOLUZIONE DEL TRATTATO DI AMICIZIA, COMMERCIO E NAVIGAZIONE TRA IL REGNO DEI PAESI BASSI ED IL REGNO D'ITALIA DEL 24 NOVEMBRE 1863, FATTO A ROMA IL 12 MAGGIO E IL 29 SETTEMBRE 2017	29/09/2017
MEMORANDUM OF UNDERSTANDING SULLA COLLABORAZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E L'ASSOCIAZIONE DEGI STATI CARAIBICI, FATTO NELLA REPUBBLICA DI TRINIDAD E TOBAGO, L'8 MAGGIO 2017.	07/11/2017
SCAMBIO DI NOTE PER LA PROROGA DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PERU' E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'ECUADOR CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANO BINAZIONALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE FRONTALIERA PERU' – ECUADOR "PROGRAMMA DI COOPERAZIONE SOCIO-SANITARIA A SOSTENGO DEL PIANO BINAZIONALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE FRONTALIERA PERU'-ECUADOR – II FASE" DEL 26.10-2010, CONCLUSO A LIMA IL 26 NOVEMBRE 2015	01/11/2014

TABELLA 2

TAB. 2 - ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE DAL 16 SETTEMBRE AL 15 DICEMBRE 2017, SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

TITOLO, LUOGO E DATA FIRMA	DATA ENTRATA IN VIGORE
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E SUA ALTEZZA SERENISSIMA IL PRINCIPE DI MONACO CONCERNENTE LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI VIAGGIATORI E DI MERCI SU STRADA, FATTO A ROMA L'8 NOVEMBRE 2012.	20/09/2017 Comunicato G.U. n. 268 del 16.11.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DEL PRINCIPATO DI ANDORRA CONCERNENTE LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI VIAGGIATORI E DI MERCI SU STRADA, FATTO A BRUXELLES IL 19 MAGGIO 2015.	09/10/2017 Comunicato G.U. n. 269 del 17.11.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDAVIA SULLA REGOLAMENTAZIONE RECIPROCA DELL'AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE DI VIAGGIATORI E MERCI, FATTO A ROMA IL 19 SETTEMBRE 1997.	01/11/2017 Comunicato G.U. n. 268 del 16.11.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'ARZEBAIGIAN SUL TRASPORTO MARITTIMO, FATTO A ROMA IL 14 LUGLIO 2014.	24/10/2017 Comunicato G.U. n. 268 del 16.11.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL KOSOVO SULLA REGOLAMENTAZIONE RECIPROCA DELL'AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE DI VIAGGIATORI E MERCI, FATTO A PRISTINA IL 24 LUGLIO 2014.	01/11/2017 Comunicato G.U. n. 279 del 29.11.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GIOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA SULLA LINEA DEL CONFINE DI STATO NEL TRATTO REGIMENTATO DEL TORRENTE BARBUCINA/CUBNICA NEL SETTORE V DEL CONFINE, FATTO A TRIESTE IL 4 DICEMBRE 2014.	29/10/2017 Comunicato G.U. n. 248 del 23.10.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA IN MATERIA DI COOPERAZIONE DI POLIZIA, FIRMATO A CAPE TOWN IL 17 APRILE 2012.	29/09/2017 Comunicato G.U. n. 248 del 23.10.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SERBIA SULLA REGOLAMENTAZIONE RECIPROCA DELL'AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE DI VIAGGIATORI E MERCI, FATTO AD ANCONA IL 15 OTTOBRE 2013.	01/10/2017 Comunicato G.U. n. 249 del 24.10.2017

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DEL MONTENEGRO SULLA REGOLAMENTAZIONE RECIPROCA DELL'AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE DI VIAGGIATORI E MERCI, FATTO A ROMA L'11 MARZO 2014.	01/10/2017 Comunicato G.U. n. 249 del 24.10.2017
CONVENZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA ROMANIA PER EVITARE DOPPIE IMPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E PER PREVENIRE LE EVASIONI FISCALI , FATTA A RIGA IL 25.04.2015.	25/09/2017 Comunicato G.U. n. 250 del 25.10.2017
CONVENZIONE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DI BARBADOS PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E PER PREVENIRE LE EVASIONI FISCALI, FIRMATA IL 24 AGOSTO 2015.	17/10/2017 Comunicato G.U. n. 14 del 18.01.2018
SECONDO EMENDAMENTO ALLA CONVENZIONE SULLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE IN UN CONTESTO TRANSFRONTALIERO, FATTA AD ESPOO IL 25 FEBBRAIO 1991, ADOTTATO A CAVTAT IL 1° – 4 GIUGNO 2004.	23/10/2017 Comunicato G.U. n. 272 del 21.11.2017
ACCORDO DI ASSOCIAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E LA COMUNITA' EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA E I LORO STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E L'UCRAINA, DALL'ALTRA. BRUXELLES, 27 GIUGNO 2014	01/09/2017 Comunicato G.U. n. 10 del 13.01.2018
ACCORDO QUADRO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA MONGOLIA, DALL'ALTRA, FATTO A ULAN-BATOR, IL 30 APRILE 2013.	01/11/2017 Comunicato G.U. n. 21 del 26.01.2018
ACCORDO MULTILATERALE TRA LA COMUNITÀ EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, LA REPUBBLICA DI ALBANIA, LA BOSNIA-ERZEGOVINA, LA REPUBBLICA DI BULGARIA, LA REPUBBLICA DI CROAZIA, L'EX REPUBBLICA IUGOSLAVA DI MACEDONIA, LA REPUBBLICA D'ISLANDA, LA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'AMMINISTRAZIONE AD INTERIM NEL KOSOVO, LA REPUBBLICA DI MONTENEGRO, IL REGNO DI NORVEGIA, LA ROMANIA E LA REPUBBLICA DI SERBIA, RELATIVO ALL'ISTITUZIONE DI UNO SPAZIO AEREO COMUNE EUROPEO, CON ALLEGATI, FATTO A LUSSEMBURGO IL 9 GIUGNO 2006.	01/12/2017 Comunicato G.U. n. 58 del 10.03.2018

EMENDAMENTO 1

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MODIFICHE ALL'ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RIQUALIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE DEL CENTRO STORICO DI SAN SALVADOR E DELLA SUA FUNZIONE ABITATIVA MEDIANTE IL MOVIMENTO COOPERATIVO".

A seguito di discussioni intervenute tra rappresentanti delle autorità italiane e salvadoregne, per concordare l'inserimento di modifiche all'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di El Salvador per la realizzazione del progetto denominato "Riqualificazione socio-economica e culturale del Centro Storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo", con l'obiettivo di ampliare alcuni aspetti specifici di detto strumento e rendere operativa l'esecuzione del Progetto in riferimento, si presenta di seguito la descrizione dettagliata delle modifiche al citato Accordo ed al suo Annesso 1, come segue:

1. Si modifica l'Articolo 4 "Istituzioni ed enti coinvolti nella realizzazione del Progetto" numero 2.2 dell'Accordo, nel comma che fa riferimento al VMVDU, risultando il contenuto dello stesso il seguente:

   "- Il MOPTVDU attraverso il VMVDU sarà la controparte diretta dell'AICS responsabile della esecuzione, della supervisione, della rendicontazione del Progetto e della selezione della società di auditing".

2. Si modifica l'Articolo 6 "Realizzazione del Progetto e procedure di affidamento dei contratti" numeri 2 e 3 dell'Accordo, nel seguente modo:

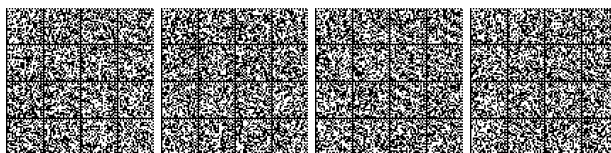
   "2. Il VMVDU realizzerà il Progetto, in particolare preparando e gestendo le procedure di affidamento dei contratti, eseguendo e monitorando le attività inerenti, supervisionando le opere e le forniture di beni e servizi come previsto nell'Allegato 1 e nel Piano Operativo. Per l'esecuzione del Progetto il VMVDU selezionerà mediante concorso pubblico le Cooperative Abitative e di Aiuto Mutuo del Centro Storico di San Salvador che saranno le beneficiarie dello stesso. Per la preparazione, pianificazione ed esecuzione delle opere di costruzione o ristrutturazione delle abitazioni, il VMVDU assegnerà risorse alle Cooperative mediante contratti di finanziamento da sottoscrivere con FONAVIPO. Il procedimento da seguire per selezionare le Cooperative, i criteri di eleggibilità e valutazione di queste, i meccanismi e procedimenti che regoleranno l'assegnazione e l'uso delle risorse finanziarie che si concederanno alle Cooperative per la realizzazione delle opere di costruzione o ristrutturazione delle abitazioni, così come gli altri aspetti relazionati a tale tema, saranno stabiliti dal VMVDU nel Piano Operativo, in conformità con la legge salvadoregna in materia di affidamento di contratti pubblici e nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento italiano e delle disposizioni degli Annessi 2 e 3."

   "3. La realizzazione delle opere e la fornitura di beni e servizi per quelle componenti del Progetto addizionali alla costruzione o ristrutturazione delle abitazioni da parte delle Cooperative saranno effettuate attraverso procedure di gara regolate dalle leggi vigenti nell'ordinamento giuridico della Repubblica di El Salvador in materia di affidamento di contratti pubblici e nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento italiano e delle disposizioni di cui agli Allegati 2 e 3."

3. Si modifica l'Annesso 1 Documento di Progetto, sezione 1 "Sintesi dell'Iniziativa", nel riferimento all'intervento articolato in sei principali componenti, numeri 1 e 2, nel modo seguente:

   "1. Concorsi pubblici di idee di progetti urbani per la riqualificazione del Centro Storico di San Salvador
   2. Costruzione e/o ristrutturazione di abitazioni da parte delle Cooperative".

4. Si modifica l'Annesso 1 Documento di Progetto, sezione 1 "Sintesi dell'Iniziativa", nel riferimento al profilo tecnico, numeri 1 e 2, nel modo seguente:

   "1. Bandi di gara e sviluppo dei concorsi pubblici di idee di progetti urbani

2. Bandi di gara e assegnazione di fondi alle Cooperative per la costruzione e/o ristrutturazione delle abitazioni".

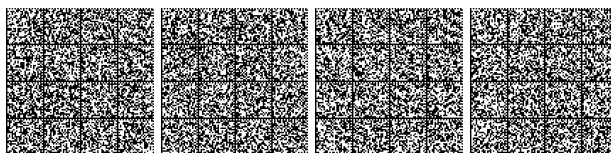
5. Si modifica l'Annesso 1, Documento di Progetto, sezione 4, "Obiettivi, Risultati, Beneficiari e Attività del Progetto", nel riferimento ai beneficiari diretti dell'intervento finanziato dalla Cooperazione Italiana, nel primo punto dello stesso, nel modo seguente:

"- **Circa 352 nuclei familiari a basso reddito, residenti nel Centro Storico di San Salvador in condizioni di precarietà abitativa, associati in Cooperative abitative."**

6. Si modifica l'Annesso 1 Documento di Progetto, sezione 4, "Obiettivi, Risultati, Beneficiari e Attività del Progetto", alla fine dello stesso, nel riferimento alle attività da eseguire per la realizzazione dei risultati, nella seconda, terza e quarta attività, nel modo seguente:

- **"Realizzazione di concorsi pubblici di idee di progetti urbani per la riqualificazione del Centro Storico di San Salvador includendo, tra l'altro, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.**
- **Bandi di gara e assegnazione di fondi alle Cooperative per la costruzione e/o ristrutturazione delle abitazioni, applicando i criteri di eleggibilità e di valutazione stabiliti nel Piano Operativo.**
- **Sviluppo di procedure di gara per quelle componenti del Progetto addizionali alla costruzione o ristrutturazione delle abitazioni da parte delle Cooperative che così lo richiedano secondo quanto previsto nel Piano Operativo."**

7. Si modifica l'Annesso 1 Documento di Progetto, sezione 5, "Componenti del Progetto e loro Descrizione", nel riferimento alla descrizione in dettaglio delle Componenti "A" e "B", mantenendo senza modifiche le altre Componenti, nel modo seguente:

COMPONENTI	TOTALE €
A. Concorsi pubblici di idee di progetti urbani per la riqualificazione del Centro Storico di San Salvador	
A.1. Concorsi pubblici di idee per progetti urbani	150,000.°°
A.2. Elaborazione dei progetti definitivi di abitazione da parte delle Cooperative	360,000.°°
A.3. Preparazione della mostra dei risultati dei concorsi pubblici di idee	10,000.°°
A.4. Seminari di presentazione dei risultati dei concorsi pubblici di idee	5,000.°°
A.5. Catalogo dei risultati dei concorsi pubblici di idee	4,000.°°
Totale	**529,000.°°**
B. Costruzione e/o ristrutturazione di abitazioni da parte delle Cooperative	
B.1. Costruzione/ristrutturazione di abitazioni da parte delle Cooperative	9,200,000.°°
B.2. Supervisione tecnica delle opere	150,000.°°
B.3. Supervisione esterna d'opera da parte del VMVDU	250,000.°°
Totale	**9,600,000.°°**
C. *Capacity Building* per il recupero del patrimonio culturale	
C.1. Cantieri pilota per interventi di restauro con formazione *on the job*	
Totale	**378,000.°°**
D. Intervento di riqualificazione del parco urbano a sud	
D.1. Progettazione e realizzazione del parco	
Totale	**634,000.°°**
E. Rafforzamento istituzionale, istituzione di una Unità Esecutiva	
Totale	**259,000.°°**
F. Assistenza tecnica (5% legato)	
Totale	**600,000.°°**
TOTALE	**12,000,000.°°**

A. CONCORSI PUBBLICI DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI SAN SALVADOR

L'Unità Esecutiva del VMVDU organizzerà, in stretta coordinazione con la Municipalità di San Salvador, concorsi pubblici di idee per l'identificazione di progetti urbani che possano incentivare iniziative di recupero del Centro Storico di San Salvador, al fine di identificare e dare priorità in forma congiunta ai progetti urbani di riqualificazione del Centro Storico, considerando i criteri che a tale scopo si definiranno nel Piano Operativo. Questa voce assorbirà circa il 4,41% del valore dell'intervento.

B. COSTRUZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE COOPERATIVE

Sulla base dell'aspettativa del VMVDU di realizzare il maggior numero di abitazioni di tipo cooperativo, non essendo disponibili nella fase di identificazione i tagli delle abitazioni, il numero di abitazioni né le quantità differenziate per nuove costruzioni o ristrutturazioni, si è stimata una media di Euro 505,05/mq per un taglio medio di mq. 54 che consentirà, con la destinazione di euro 9.600.000,00, la realizzazione di circa 352 abitazioni su immobili disponibili che siano di proprietà pubblica o acquistati a privati da parte del Governo della Repubblica di El Salvador precedentemente all'intervento. L'ammontare destinato per le nuove edificazioni e le ristrutturazioni da eseguire sotto la gestione delle Cooperative include materiali, subcontratti, mano d'opera certificata e non certificata così come la contrattazione di una Squadra di Assistenza Tecnica (SAT), che sarà incaricata della direzione tecnica delle opere e dell'elaborazione della cartella tecnica di progetto. Il VMVDU metterà a bando la contrattazione della supervisione esterna dell'opera per ogni progetto abitativo sviluppato da parte delle Cooperative beneficiarie. Il costo stimato per metro quadrato di costruzione potrà essere modificato dall'ampiezza delle opere di costruzione delle strutture portanti che sarà necessario realizzare per garantire la sicurezza strutturale delle abitazioni. Questa voce corrisponde all'80% del valore del progetto. I parametri di calcolo sono stati forniti dall'Ufficio Tecnico del VMVDU.

8. Si modifica l'Annesso 1 Documento di Progetto, sezione 6, "Modalità di realizzazione e movimento cooperativo", al primo paragrafo, come segue:

"L'esecuzione del Progetto sarà competenza del VMVDU, attraverso la Dirección de Hábitat y Asentamientos, con la creazione di una Unità di Esecuzione che eseguirà le procedure di affidamento dei contratti conformemente a quanto previsto dall'articolo 6 dell'accordo. Il VMVDU assisterà gli enti/persone fisiche che, a seguito della progettazione preliminare, verranno selezionati per la elaborazione di documenti tecnici definitivi e gli aggiudicatari dei contratti per l'esecuzione dei lavori".

9. Si modifica l'Accordo Bilaterale e l'Annesso 1, sostituendo: a) Artigiancassa S.p.A. con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., b) MAE-DGCS con AICS escludendo l'Art. 4 numero 2.1, l'Art. 6 numero 10, l'Art. 10 numero 1 lettera a, l'Art. 13 numero 1. Inoltre, per quanto riguarda gli acronimi, si modificano l'Accordo e l'Annesso sostituendo MAE-DGCS con MAECI-DGCS e aggiungendo AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo).

ALL'ONOREVOLE AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA IN EL SALVADOR

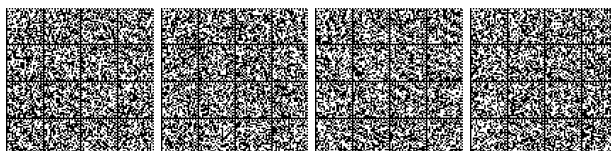
IL MINISTERO DELLE FINANZE DELLA REPUBBLICA DI EL SALVADOR - saluta l'Ambasciata della Repubblica Italiana accreditata in questo Paese, al fine di riferirsi all'Accordo sottoscritto tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di El Salvador per la realizzazione del Progetto denominato **"Riqualificazione socio-economica e culturale del Centro Storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo"**, e a discussioni sostenute tra rappresentanti delle autorità italiane e salvadoregne, per proporre l'inserimento di modifiche al menzionato Accordo ed al suo Annesso 1, con l'obiettivo di ampliare alcuni aspetti specifici di detto strumento per rendere operativa l'esecuzione del Progetto in riferimento.

Ciò considerato, si propone l'Emendamento No. 1 all'Accordo, secondo il testo allegato di descrizione dettagliata delle modifiche. Per facilità di lettura si annette inoltre una versione consolidata dell'Accordo Bilaterale che incorpora tali modifiche.

Il Ministero delle Finanze della Repubblica di El Salvador propone che questa Nota e la Nota di risposta costituiscano un Accordo tra la Repubblica di El Salvador e la Repubblica Italiana, che entrerà in vigore alla data della seconda comunicazione con cui le parti si saranno notificate il completamento delle rispettive procedure interne.

[Timbro del Ministero
delle Finanze] [Firma illeggibile]

Ministro delle Finanze Carlos Enrique Cáceres Chávez
Ministero delle Finanze

15 giugno 2016

A LA HONORABLE EMBAJADA DE LA REPÚBLICA DE ITALIA EN EL SALVADOR

EL MINISTERIO DE HACIENDA DE LA REPÚBLICA DE EL SALVADOR - saluda a la Embajada de la República de Italia acreditada ante este país, con el fin de referirse al Acuerdo suscrito entre el Gobierno de la República Italiana y el Gobierno de la República de El Salvador para la realización del Proyecto denominado "Recalificación Socio-económica y Cultural del Centro Histórico de San Salvador y de su Función Habitacional mediante el Movimiento Cooperativo", y a discusiones sostenidas entre representantes de las autoridades italianas y salvadoreñas, para proponer la incorporación de modificaciones al citado Acuerdo y su Anexo 1, con el objeto de ampliar algunos aspectos específicos de dicho instrumento para operativizar la ejecución del referido Proyecto.

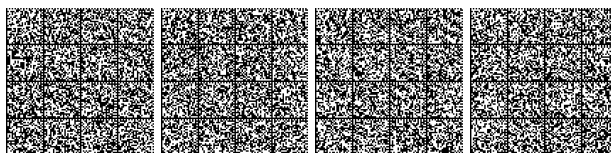
Considerado lo anterior, se propone la Enmienda No. 1 al Acuerdo, según el texto anexo de descripción detallada de las modificaciones. Para facilidad de lectura se adjunta además una versión consolidada del Acuerdo Bilateral que incorpora tales modificaciones.

El Ministerio de Hacienda de la República de El Salvador propone que esta Nota y la Nota de respuesta constituyan un Acuerdo entre la República de El Salvador y la República Italiana, que entrará en vigor en la fecha de la segunda comunicación con la que las partes se notificarán el cumplimiento de los respectivos procedimientos internos.

MINISTERIO DE HACIENDA SAN SALVADOR

Ministro de Hacienda

Carlos Enrique Cáceres Chávez
MINISTRO DE HACIENDA

15 JUN. 2016

Ambasciata d'Italia
San Salvador

NOTA VERBALE

L'Ambasciata d'Italia porge i propri complimenti al Ministero delle Finanze della Repubblica di El Salvador - e con riferimento all'Accordo sottoscritto tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di El Salvador per la realizzazione del progetto dal titolo: "Riqualificazione socio-economica e culturale del centro storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo" ringrazia per l'invio della Nota Verbale di codesto Ministero in data 15 giugno 2016 e del relativo allegato, l'Emendamento n. 1 a suddetto Accordo, che si allega alla presente Nota Verbale.

A tale proposito, l'Ambasciata d'Italia ha l'onore di esprimere la propria formale accettazione all'emendamento in questione, e accetta che tale Nota e questa Nota di risposta costituiscano un Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di El Salvador, che entrerà in vigore alla data della seconda comunicazione con cui le parti si saranno notificate il completamento delle rispettive procedure interne.

L'Ambasciata d'Italia coglie l'occasione per rinnovare al Ministero delle Finanze della Repubblica di El Salvador i sensi della sua più alta considerazione.

San Salvador, 25 ottobre 2016

Ministero delle Finanze della Repubblica di El Salvador

Servizio per gli Affari Giuridici del Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

Per copia conforme

Ambasciata d'Italia
San Salvador

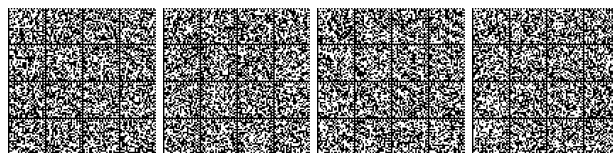
NOTA VERBAL 1242

La Embajada de Italia saluda muy atentamente al Honorable Ministerio de Hacienda de La República de El Salvador – con el fin de referirse al Acuerdo suscrito entre el Gobierno de la República Italiana y el Gobierno de la República de El Salvador para la realización del Proyecto denominado "**Recalificación Socio-económica y Cultural del Centro Histórico de San Salvador y de su Función Habitacional Mediante el Movimiento Cooperativo**", para expresar su agradecimiento por el envío de la Nota Verbal de este Honorable Ministerio el día 15 de junio de 2016 y de su correspondiente Anexo, la Enmienda n.1 a dicho Acuerdo, que se adjunta a la presente Nota Verbal.

Al respecto, la Embajada de Italia tiene el honor de manifestar su formal aceptación a dicha enmienda y acepta que dicha Nota y esta Nota de respuesta constituyan un Acuerdo entre la República Italiana y la República de El Salvador, que entrará en vigor en la fecha de la segunda comunicación con la que las partes se notificarán el cumplimiento de los respectivos procedimientos internos.

La Embajada de Italia aprovecha la ocasión para reiterar al Honorable Ministerio de Hacienda de La República de El Salvador las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

San Salvador, 25 de octubre del 2016

Ministerio de Hacienda de La República de El Salvador

PROTOCOL D'ACCORD

ENTRE

LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

ET

LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE DU NIGER

Relatif à l'exécution du Programme :
« Femmes et Développement Local:
Autonomisation des femmes et développement local (AFDEL) »

Le Gouvernement de la République Italienne, d'une part

Et

Le Gouvernement de la République du Niger, d'autre part

Ci-après nommés les Parties Contractantes

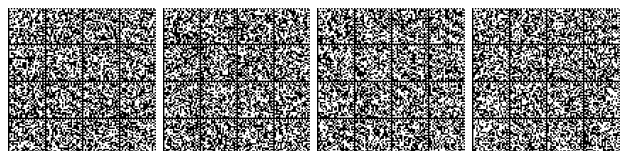
CONSIDÉRANT l'Accord-cadre de coopération, signé entre les Parties le 27 Juin 1986;

CONSIDÉRANT le Décret n°. 2008-245/PRN/MPF/PE du 31 juillet 2008, portant adoption de la Politique Nationale de Genre ;

PRENANT EN CONSIDÉRATION le Plan Décennal de Mise en Œuvre de la Politique Nationale de Genre au Niger (2009-2018);

CONSIDÉRANT la nécessité d'apporter un appui financier et technique en faveur de la mise en œuvre de la Politique Nationale de Genre et de l'autonomisation des femmes au Niger;

CONSIDÉRANT la proposition de Programme «Augmentation des revenus monétaires des femmes de la Région de Tahoua» présenté par le MPF/PE à la Coopération Italienne le 16 décembre 2008;

VU que l'Agence Italienne pour la Coopération au Développement (AICS) a été créée par la loi italienne 11 août 2014 n. 125 pour être l'organisme chargé du financement et de l'opérativité des projets de coopération au développement;

CONSIDÉRANT que la Partie italienne a approuvé un don de € 3.226.000,00 pour le financement du Programme «Niger - Autonomisation des Femmes et Développement Local - AFDEL», dont € 2.500.000,00 comme financement direct au MPF/PE;

CONSIDÉRANT que dans le cadre de l'Accord signé à Niamey par les deux Parties le 23.06.2011 la première tranche du financement a déjà été libérée par la Partie italienne, et que le présent Protocol d'Accord règlera les aspects ultérieurs du financement et du Programme.

ONT CONVENU DE CE QUI SUIT :

Article 1 :

Sigles et acronymes

Aux fins du présent Protocol d'Accord les sigles et acronymes ci-après s'entendent comme il est précisé ci .dessous:

- MPF/PE : Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant
- MAECI-DGCS : Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération International - Direction Générale pour la Coopération au Développement
- AFDEL: Autonomisation des femmes et développement local
- AICS : Agence Italienne pour la Coopération au Développement
- DRFM: Direction des Ressources Financières et du Matériel
- DMP/DS : Direction des Marchés Publics et Délégation des Services
- IFAC : Fédération Internationale Comptable
- IGS : Inspection Générale des Services
- INTOSAI': Organisation Internationale des Institutions Supérieures d'Audit.
- UMAT: Unité de Monitorage et Assistance Technique
- UGL: Unité de Gestion Locale
- AICS : Agence Italienne pour la Coopération au Développement

Article 2 :

Objet et base du Protocol d'Accord

Le présent Protocol d'Accord établit les procédures et le mécanisme d'utilisation du financement et de gestion des activités dans le cadre du Programme «Autonomisation des Femmes et Développement Local au Niger (AFDEL)», ci-après dénommé « le Programme ». Les annexes 1 (Technique-Financière) et 2 (Critères d'éligibilité et clauses déontologiques relatifs aux contrats financés sur fonds mis à disposition par l'AICS en font partie intégrante.

Les prérogatives et les compétences des Parties au présent Protocol d'Accord doivent être interprétées conformément à l'Accord de coopération signé entre les deux Parties le 27 juin 1986 à Rome (Italie).

Article 3 :

Objectifs et résultats escomptés du Programme « Niger - Autonomisation des Femmes et Développement Local – AFDEL»

1. Les Parties visent les objectifs suivants:

Autonomisation des femmes par le soutien des politiques « genre et développement local» et par une initiative pilote dans la région de Tahoua pour renforcer le rôle des femmes dans le développement et valoriser leurs connaissances dans les domaines agricole et environnemental.

2. Les résultats escomptés sont les suivants:

a. Le rôle du MPF/PE a été renforcé dans la promotion d'un processus de décentralisation et de développement local ouvert à la pleine participation des femmes au Niger;

b. L'analyse géographique participative a été réalisée pour le choix, par les femmes, des activités dans 60 villages de la région de Tahoua (départements d'Illéla, de Tahoua et de Keita);

c. Les services déconcentrés du MPF/PE ont été renforcés et un réseau de promotion des services a été formé dans tous les villages impliqués dans le Programme ;

d. La diversification, le renforcement, la constitution et la mise en place des nouvelles filières basées sur les connaissances traditionnelles des femmes ont été réalisés;

e. La charge de travail des femmes et des filles a été réduite au moins de 20%;

f. La participation des femmes à la prise des décisions a été renforcée ;

g. Des campagnes de sensibilisation ont été réalisées.

Article 4:

Financement et Assistance Technique

1. La Partie italienne met à la disposition du Programme, sous forme de don, un financement de 3.226.000,00 Euros (trois millions deux cent vingt-six mille Euros), dont 2.500.000,00 Euros (deux millions cinq-cents mille Euros) seront gérés par le MPF/PE. La Partie Italienne assure aussi l'assistance technique nécessaire au suivi du Programme pour un montant de 726.000,00 Euros (sept cents vingt-six mille Euros), à travers l'AICS comme Agence d'exécution italienne, répartis comme suit:
   a) Euros 576.000,00 (Fond Experts) pour le recrutement par l'AICS de l'Expert Italien (EI) pendant la durée du Projet;
   b) Euros 150.000,00 (Fonds Locaux) pour le recrutement par l'AICS de l'Expert Italien de Suivi Evaluation du projet.

2. Les fonds seront utilisés exclusivement pour la mise en œuvre du Programme selon les indications contenues dans l'Annexe Technique et Financier. En cas de destination irrégulière des fonds mis à la disposition par la Partie italienne, ou en cas de destination non conforme aux prévisions du présent Protocol d'Accord, ou en cas de dépenses non justifiées par la documentation requise à cet effet, la Partie nigérienne s'engage à réapprovisionner (dans un délai de 30 Jours) le Compte Spécial du Programme avec un montant équivalent aux fonds improprement utilisés ou non justifiés.

3. Le financement géré par le MPF/PE sera versé en trois tranches annuelles. Une première de 1.090.500,00 Euros, déjà versée, une deuxième tranche de 897.000,00 Euros et une troisième tranche de 512.500,00 Euros qui seront versées selon les modalités indiquées à l'article 5 ci-dessous.

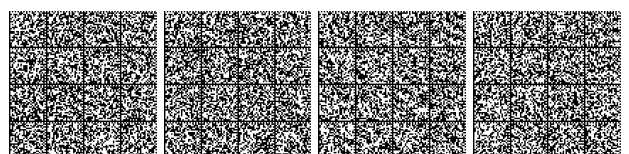
4. L'objectif spécifique du Programme, aussi bien que les résultats, les activités et coûts regroupés par composantes et chapitres de dépense, sont détaillés dans l'Annexe Technique qui fait partie intégrante du présent Protocol d'Accord.

Article 5 :

Modalités d'affectation et d'utilisation du financement direct au Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant

1. Les fonds gérés par le MPF/PE seront déposés dans un compte courant ouvert au nom du Programme.
2. Le compte sera géré par le MPF/PE. Le financement des activités se réalisera au moyen de chèques tirés au nom du Programme. Le chéquier sera gardé par la Direction des Ressources Financières et du Matériel (DRFM) du MPF/PE.
3. Le décaissement par chèques s'effectue avec la signature conjointe du Directeur des Ressources Financières et du Matériel et de la Ministre de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant (ou de son représentant dûment autorisé).
4. A Tahoua, un autre compte sera ouvert au nom du Programme avec la signature du coordinateur de l'Unité de Gestion Locale. Les décaissements pour alimenter ce compte seront trimestriels après vérification d'un rapport financier produit par l'Unité de Gestion Locale.
5. Pour le décaissement de la deuxième tranche et de la troisième tranche respectivement de 897.000 Euros et de 512.500 Euros, le MPF/PE doit présenter à l'approbation de l'AICS, la documentation suivante :

   a) Un rapport sur les dépenses et les engagements effectués dans la période prévue, correspondant au moins à 70% de la première tranche, déjà libérée, pour un montant de 763.350,00, dont 534.345,00 (70%) Euros dépensés et 229.005,00 (30%), et ensuite la deuxième tranche, correspondant à 897.000 Euros, dont 627.900 dépensés et 269.100,00 Euros engagés. Le rapport contiendra aussi les prévisions des dépenses des activités qui doivent être financées avec les 30% restants de la tranche, c'est-à-dire :

- Les parties financières de rapport reporteront les allocations du budget prévisionnel par

ligne de bilan et devront spécifier les dépenses effectuées réparties par activités (en accord avec les Plans Opérationnels Annuels visés au paragraphe 5 du présent Article) ;
- Le bilan de vérification du compte spécial cité à l'alinéa 2 du présent article ;
- Tout problème et/ou obstacle de nature comptable qui serait survenu et les mesures entreprises pour le résoudre.

b) Un rapport technique descriptif des activités réalisées, des résultats obtenus, du niveau d'avancement par rapport aux objectifs fixés, ainsi que les indicateurs utilisés (comparés aux Plans Opérationnels Annuels visés au paragraphe 5 du présent article).

c) Un rapport sur le financement des cours de formation, sur les activités d'achat de biens et services et d'appels d'offres pour la réalisation d'œuvres publiques, illustrant le nombre et les résultats des appels d'offres.

d) Un rapport du cabinet d'expertise comptable (alinéa 6) attestant la régularité des financements des cours de formation, des achats et de la tenue de la compatibilité. Le rapport devra de toute façon, mettre en évidence les résultats des contrôles comptables.

6. Dans l'objectif du contrôle et des vérifications comptables, le Programme s'offrira les services d'un cabinet d'audit comptable, contracté par le MPF/PE par le biais d'un appel d'offre, dont les frais seront supportés par les. fonds gérés par le MPF/PE.

7. Les opérations d'appels d'offre, des œuvres, des services et des fournitures, se feront en application des procédures en vigueur au Niger dans le secteur public.

8. L'accomplissement des procédures d'appel d'offres pour l'achat des services et des fournitures et la réalisation des œuvres seront exécutés, conformément aux lois nigériennes en vigueur, conjointement par la DRFM et par la DMP/DS ainsi qu'en présence des représentants des institutions bénéficiaires et de l'AICS en qualité d'observateurs.

9. Il reviendra à la Direction des Ressources Financières et du Matériel (DRFM) de tenir la comptabilité, de produire les différents rapports financiers et le bilan final, de garantir l'archivage de toute la documentation inhérente à chaque procédure d'appel d'offre et de toutes les pièces justificatives et comptables; de la mettre à la disposition des éventuelles inspections de vérification.

10. Au cas où ces procédures ne seraient pas respectées, les fonds seront effacés du Programme et les modalités de l'article II, alinéa 2, pourraient être appliquées.

11. A la fin du Programme, le MPF/PE présentera à l'AICS un rapport technique financier, structuré comme prévu au paragraphe 6 du présent article; qui concerne les activités exécutées dans la période couverte par la seconde et la troisième tranche de financement. Le MPF/PE présentera aussi un rapport d'achèvement du Programme qui complète les deux rapports précédents.

12. Les éventuels intérêts générés pourraient être utilisés pour les activités du Programme ou autres activités d'appui au secteur, avec l'accord préalable des deux parties.

13. Dans le cas où il resterait des fonds non engagés et non utilisés, ceux-ci devront être reprogrammés avec l'accord des deux Parties. Si dans un délai de six mois les fonds ne sont pas reprogrammés, ils doivent être restitués à la Partie Italienne.

Article 6 :

Modalités et procédures d'exécution

1. Les modalités et les procédures d'exécution sont indiquées dans les Annexes 1 et 2 du présent Protocol d'Accord.

2. Procédures de passation des marchés.

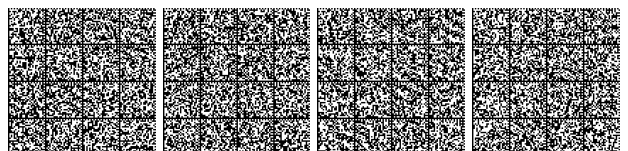
- Le Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant est responsable de l'acquisition des biens, des services et des travaux prévus dans l'Annexe Technique et Financier. L'acquisition sera faite suivant les procédures en vigueur au Niger.
- Les procédures de lancement d'appels d'offres, de sélection des prestataires et de passation des marchés de biens, services et travaux seront conformes à la législation nationale en vigueur. Au cas où des irrégularités, des anomalies ou des omissions seraient constatées dans l'application des procédures d'attribution des contrats, la sélection et la passation de marché y afférent seront considérées nulles et inopérantes aux termes du présent Article.
- Après évaluation des offres, et avant que l'attribution ne fasse l'objet d'une décision définitive, le Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant communique à. la Partie Italienne un rapport détaillé sur l'évaluation et la comparaison des offres reçues, les recommandations concernant l'attribution du marché et une copie de l'offre du soumissionnaire attributaire provisoire du marché.
- Dans tous les cas, les procédures d'acquisition des biens, des services, des prestations intellectuelles et des travaux nécessaires aux activités du programme cas des marchés des fournitures, des services et des prestations intellectuelles avec un montant supérieur à 133.000 euros et dans le cas des marchés de travaux pour un montant supérieur à 200.000 euros, les contrats pourront être assignés seulement après la réception de l'avis de non-objection de la Partie Italienne, Dans le cas où les marchés auraient des montants inférieurs aux plafonds indiqués ci-dessus, l'avis de non objection ne sera pas nécessaire. L'avis de non objection devra être requis aussi pour les avenants modifiant toutes clauses et conditions du marché.
- En cas d'attribution, l'AICS transmettra l'«Avis de non objection».

3. Il est fait obligation de soumettre aux procédures d'audit et de contrôle financier et comptable, conformément au point 5 du présent article, tous les contrats d'acquisition de biens, services, prestations intellectuelles et travaux signés dans le cadre du présent Protocol d'Accord.

4. Supervision externe.

- L'AICS se réserve le droit de déléguer à des personnes ou organismes compétents les tâches de supervision et contrôle de l'état d'avancement technique et financier de la mise en œuvre du Programme.

5. Audits et contrôles financiers

- L'Administration ainsi que la gestion financière et comptable des fonds du Programme

seront soumises à des procédures d'audit et contrôle financier et comptable sur une base annuelle. La Société ou Cabinet d'audit sera sélectionné par appel d'offre au cours des trois premiers mois suivant le transfert de la première tranche, parmi les Sociétés répondant aux normes approuvées par la Fédération Internationale Comptables (IFAC) et par l'Organisation Internationale des Institutions Supérieures d'Audit (INTOSAT). Le contrat y relatif devra être approuvé par l'AICS.

6. La couverture des coûts relatifs aux activités d'audit et contrôle financier est prévue dans le budget du Programme.

Article 7 :

Obligations du MPF/PE

1. Le MPF/PE s'engage à assurer la mise en œuvre du Programme, conformément au présent Protocol d'Accord.
2. Le MPF/PE s'engage à assurer la mise à disposition de la contrepartie comme détaillé dans l'Annexe Technique.
3. Le MPF/PE s'engage à assurer l'affectation d'au moins un agent permanent (recruté) dans chaque Direction Départementale Impliquée dans le programme.

Article 8 :

Obligations de la Partie italienne

La Partie italienne assure le financement régulier des comptes du Programme.

Article 9 :

Structures et Modalités de gestion

1. Comité de Pilotage

- Un Comité de Pilotage est créé à la suite de la signature du Protocol d'Accord de programme.
  Le Comité, présidé par le Secrétaire Général, est composé par :
  Le Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant (DEP, DGPF/G, DRFM, SGA et IGS),
  Le Ministère du Plan,
  Le Ministère des Affaires Etrangères, de la Coopération, de l'Intégration Africaine et des Nigériens à l'Extérieur,
  La Coopération Italienne, à travers de l'AICS;
  Le Représentant du Gouvernorat de Tahoua.
- Le Comité de Pilotage se réunit une fois par semestre sur convocation de son président. Une réunion extraordinaire peut être organisée en cas de nécessité. Le Comité de Pilotage a une fonction de guide stratégique et de supervision globale des activités du Programme. Il devra donc établir les

objectifs et les directives générales et vérifier la cohérence du Programme avec les politiques nationales. En particulier, ses fonctions seront les suivantes ;

- Approbation des Plans Opérationnels rédigés par l'Unité de Monitorage et Assistance Technique (UMAT).
- Les activités menées et celles qui étaient prévues par le Protocol d'Accord.
- Vérification de la correspondance entre les activités menées et celles qui étaient prévues par le Protocol d'Accord, sur la base des résultats du suivi, de l'évaluation et de l'activité de reportage.
- Evaluation d'éventuelles propositions de variation ou mises à jour du Programme qui se rendraient éventuellement nécessaires, selon les modalités établies par le Protocol d'Accord lui-même.

2. Unité de Monitorage et Assistance Technique (UMAT)

- Le Programme bénéficiera du travail de gestion et d'Assistance Technique d'une équipe restreinte, l'UMAT, qui sera basée auprès du Secrétariat Général du MPF/PE. Cette Unité sera formée par un Point Focal nommé par la Ministre de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant.

- L'UMAT sera opérationnelle aux différents niveaux d'intervention dans le respect des procédures financières et des décisions contenues dans le Protocol d'Accord signé par les deux Ministères et dans son Annexe technique.

- Si l'AICS le jugera nécessaire dans le but d'offrir une assistance technique et d'assurer la vérification constante du respect des accords, pourra sélectionner un expert expatrié pour intégrer cette Unité.

- Les tâches principales de l'UMAT seront les suivantes :

a) Programmation des activités annuelles et semestrielles à présenter au Comité de Pilotage, en accord avec l'Unité de Gestion Locale ;
b) Elaboration des données et des informations produites par le Programme pour la réalisation du suivi technique et financier ;
c) Assistance technique et suivi au niveau national et régional.

3. Unité de Gestion Locale (UGL)

- L'Unité de Gestion, qui sera basée au niveau de la Direction Régionale du MPF/PE de Tahoua, est composée d'un Coordonnateur local du Programme, du DRPF/PE et d'un/une Comptable.

- L'Unité de Gestion Locale, suivra les directives du Comité de Pilotage et les décisions prises par l'UMAT, devra s'occuper de la gestion et de la coordination globale des activités du programme au niveau régional, départemental et local et de la rédaction des rapports trimestriels sur l'exécution technique et financière des activités, à soumettre au niveau central pour le décaissement périodique des fonds.

- Les réaffectations et les ajustements budgétaires à l'intérieur des Chapitres de Dépenses pourront être effectués lors de l'élaboration des Plans Opérationnels Annuels.

- Les variations en hausse ou en baisse entre les Chapitres de Dépenses et entre les composantes du Programme, devront être approuvées par le Comité de Pilotage.

Article 10 :

Cas d'utilisation illicite des fonds

1. Le MPF/PE assure que les fonds sont utilisés conformément aux objectifs du présent Protocol d'Accord, prenant toutes les mesures nécessaires pour assurer une gestion efficiente des fonds et prévenir tout abus et utilisation illicite de ceux-ci.
2. Au cas où il résulterait que les fonds ont été utilisés en violation des modalités et des finalités prévues dans cet accord, le MPF/PE s'engage à rembourser les sommes utilisées de façon inappropriée.
3. La restitution des fonds est exécutée dans les six mois à compter de la date de restitution des sommes sur le compte du Programme

Article 11 :

Régime fiscal douanier et des biens

Les achats des biens et la fourniture des services sont effectués en application de l'article V de l'accord de Coopération entre l'Italie et le Niger, c'est-à-dire en les exonérant de tous droits d'importation et autres charges fiscales.

Article 12 :

Propriétés des biens du Programme

A la clôture du Programme, la propriété des biens acquis pour la réalisation des activités avec les fonds gérés par la Coopération Italienne sera transférée au MPF/PE.

Article 13 :

Cas de force majeure

En cas de conflit armé, calamités naturelles ou perturbation de l'ordre public qui rendraient impossible la réalisation du Programme au Niger, il sera procédé comme suit :

1. Dans le cas où le déroulement du Programme serait empêché pour une durée inférieure à 6 mois, l'utilisation des fonds pour l'exécution des activités prévues sera suspendue et la réactivation du Programme reprendrait à la fin de l'empêchement.
2. Si l'empêchement perdure au-delà des 6 mois, les Parties analyseront la possibilité de revoir les activités. Dans le cas où l'exécution du Programme ne pourrait porter à son terme, les Parties se consulteront sur le sujet et les reliquats des fonds, net de ceux considérés au point 9.4, pourront être utilisés seulement après un accord préalable entre les Parties.
3. Les activités de formation qui se dérouleront en dehors des zones intéressées par les causes de l'empêchement citées dans le présent article pourront se poursuivre jusqu'à leur achèvement.

Article 14 :

Résiliation du Protocol d'Accord

La Partie italienne se réserve le droit exclusif de résilier le Protocol d'Accord dans les cas suivants :

1. Non atteinte par le Programme des objectifs fixés ou non-présentation par le MPF/PE, de la documentation prévue à l'article 4 ;
2. Non restitution des fonds illicitement utilisés par le MPF/PE dans les délais prévus ;
3. Dans le cas de persistance d'un cas de force majeure comme prévu à l'article 13 ;
4. Dans le cas de faute grave et persistante dans l'exécution du Programme, qualifiée comme telle par les deux Parties.

Article 15 :

Amendements

Les Parties pourront apporter à tout moment des amendements au présent Protocol d'Accord et à l'Annexe Technique-Financier par échanges de lettres.

Article 16 :

Interruption

Le présent Protocol d'Accord pourra être interrompu à tout moment, par chacune des deux Parties, et la clôture prendra effet trente jours après notification à l'une ou à l'autre Partie par voie diplomatique.

Article 17 :

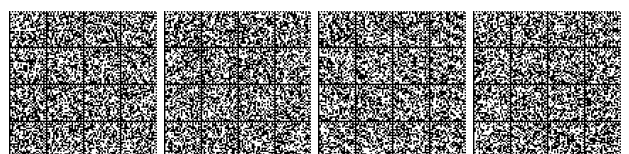
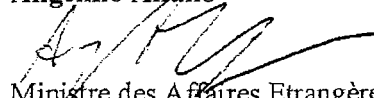
Différends

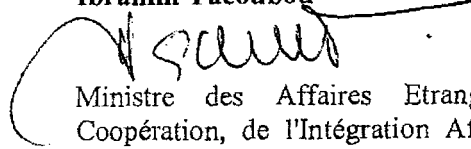
1. Tout différend qui interviendrait au cours de l'exécution du présent Protocol d'Accord se réglera à l'amiable entre les Parties par voie diplomatique.

2. La Partie italienne ne saura être concernée par d'éventuels différends entre la Partie nigérienne et des tiers découlant de la passation de marchés ou toute autre activité réalisée dans le cadre du Programme.

Article 18 :

Entrée en vigueur et durée

1. Le présent Protocol d'Accord entrera en vigueur à la date de réception de la dernière des notifications par lesquelles les Parties se seront réciproquement communiqué l'accomplissement de procédures internes de ratification.
2. Le présent Protocol d'Accord sera valable jusqu'à l'achèvement des activités à partir de son entrée en vigueur.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet ont signé le présent Protocol d'Accord.

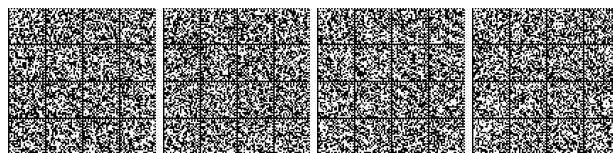
Fait à Rome, le 31 Mars 2017, en deux exemplaires originaux en langue française.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

Angelino Alfano

Ministre des Affaires Etrangères
et de la Coopération International

Pour le Gouvernement
de la République du Niger

Ibrahim Yacoubou

Ministre des Affaires Etrangères, de la Coopération, de l'Intégration Africaine et des Nigériens à l'Extérieur

ANNEXE 1

Objectifs généraux

Action orientée à la réalisation du 3ème OMD au Niger grâce à des actions diversifiées telles que :

1. Des politiques dites d'autonomisation des femmes à l'intérieur des programmes de développement local;
2. La réalisation d'une Politique Nationale de Genre au Niger;
3. La valorisation du rôle des femmes dans le domaine de la sécurité et souveraineté alimentaire de la population nigérienne et dans la préservation des ressources naturelles.

Objectif spécifique

Empowerment des femmes tant à travers le soutien des politiques de genre et de développement local du MPF/PE qu'à la réalisation d'une initiative de pilotage dans la Région de Tahoua. Les susdites actions ont pour but d'améliorer la place des femmes dans le développement et la valorisation de leurs propres connaissances dans la sauvegarde du patrimoine agricole et plus en général des ressources naturelles.

Résultats attendus :

R1. Le rôle du MPF/PE est renforcé en ce qui concerne la promotion du processus de décentralisation et à la fois de développement local ouvert à la totale participation des femmes au Niger.

R2. Analyse géographique participative pour le choix - par des femmes, des activités dans 60 villages.

R3. Renforcement des services décentralisés du MPF/PE dans les trois départements et création d'un réseau de promotion des services dans tous les villages impliqués dans le projet.

R4. Diversification, renforcement, création et mise en œuvre de filières nouvelles, fondées sur des connaissances traditionnelles des femmes.

R5. Diminution de 10% de la charge de travail des femmes.

R6. Renforcement de la participation à la prise de décisions des femmes au niveau local.

R7. Campagnes de sensibilisation.

Activités
Activités par résultat.

<u>Résultat 1</u>

1.1. Fournitures d'équipement pour le MPF/PE au niveau central (notamment pour la structure avec le mandat "genre et décentralisation").

Le Ministère italien des Affaires Etrangères a le devoir d'identifier une structure chargée du mandat "genre et décentralisation". Afin de renforcer ses capacités d'action et de coordination, ladite structure sera dotée de différents moyens (meubles, outils informatiques, véhicules).

1.1. *Capacity building* du MPF/PE et des autres acteurs concernés dans la stratégie "genre, décentralisation et développement local". La *Capacity Building* a pour but d'affirmer les compétences du MPF dans l'intégration de la perspective de genre dans les politiques de ·développement local, et plus en général dans le processus de décentralisation. La formation impliquera:

- le Ministère au niveau central;
- Huit directions régionales du Ministère;
- Tous les autres acteurs impliqués dans l'élaboration et la mise en œuvre de la stratégie "genre et décentralisation" (voir activité A.3.)

Les modalités et les thématiques de la formation seront décidées après une identification participative préalable des différentes nécessités de formation des participants.

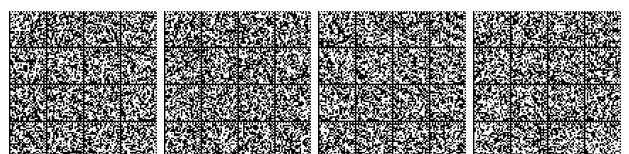
Afin de favoriser une mise en place efficace de la stratégie concertée, l'appui technique sera assuré par le Ministre après la phase de formation.

1.2. Elaboration, monitorage et évaluation d'une stratégie nationale pour intégrer la perspective genre dans le domaine des politiques de décentralisation et de développement local.

1.3.1 Ateliers régionaux de consultation

Dans toutes les huit régions du Niger, le Ministère organisera un atelier pour la consultation avec les acteurs locaux relevant d'une stratégie pour l'intégration de la perspective genre dans les politiques de développement local et la participation active des femmes dans le processus de décentralisation. Y seront invités respectivement les services décentralisés des différents Ministères, les autorités locales, les réseaux des femmes élues, les associations féminines, les autres organisations de la société civile, le secteur privé, les représentants des cadres locaux de consultation et les représentants des programmes de coopération présents dans chaque région.

1.3.2. Les principaux acteurs impliqués dans la mise en œuvre de la Politique Nationale Genre et dans le processus de décentralisation - (à savoir les Ministères, l'Association des Municipalités du Niger, le Haut Conseil des Collectivités territoriales, l'Agence Nationale pour le Financement des Collectivités Territoriales, les réseaux régionaux des femmes élues, les autres Associations de la société civile, les donateurs, les réseaux de coopération décentralisée, les représentants des cadres régionaux de consultation, etc…) - seront invités à participer à un atelier national. A cette occasion, on s'engagera à définir de manière concertée une stratégie nationale pour la mise en place de la Politique Nationale Genre à un niveau décentralisé ainsi que l'intégration des thématiques du genre dans le domaine des politiques de développement local et, plus en général, dans le processus de décentralisation.

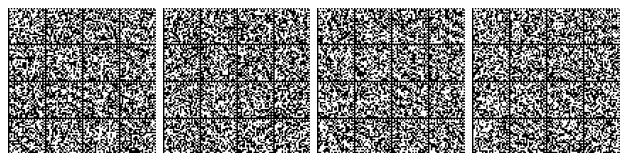
Dans ce contexte seront également invités, les acteurs-clé des territoires de Tahoua, région-pilote où l'on mettra en œuvre cette stratégie.

1.3.3. Création d'un comité national de monitorage de la mise en œuvre de la stratégie genre et décentralisation.
Il sera également créé un comité national de monitorage de la stratégie "genre, décentralisation et développement local", lequel sera présidé par le MPF/PE. A l'intérieur de ce comité - qui appuiera le Ministère dans l'action de monitorage pour la mise en œuvre de cette stratégie, tout en vérifiant la mise en œuvre des engagements pris par chaque représentant - seront représentés tous les sujets impliqués dans la stratégie, et chaque région pourra y participer à travers son point focal.

1.3.4. Atelier d'évaluation et révision de la stratégie "genre, décentralisation et développement local".
Un atelier à la fin du projet permettra l'évaluation et la révision de la stratégie adoptée. La présentation, au cours de l'atelier, des résultats du projet de Tahoua, contribuera à la révision de la stratégie: Tahoua devrait représenter en effet une expérience fructueuse qui pourra être répliquée dans les autres régions. L'idée de base est d'employer des pratiques locales utiles pour la mise en valeur du rôle des femmes dans le développement et la gouvernance locale tout comme pour alimenter une stratégie efficace au niveau national.

<u>Résultat 2</u>

La cartographie participative comportera une série d'activités qui seront programmées et réalisées par une équipe multidisciplinaire, tout en assurant dans chaque phase du projet l'implication active du Ministère, des femmes au niveau local et des autres organismes concernés.

2.1 Rencontres au niveau régional pour la sélection des priorités, des indicateurs et des critères d'identification des groupes cibles avec la participation des institutions et de la société civile.
Au début du projet, au-delà de son lancement, seront organisées des rencontres avec tous les acteurs institutionnels, les représentants de la société civile, les partenaires de la coopération et les autres acteurs potentiellement intéressés afin d'identifier les priorités à poursuivre pour l'*empowerment* des femmes dans la région concernée, les indicateurs pour le choix et le monitorage des activités et les critères pour l'identification des groupes cibles. Ces rencontres serviront de base pour la constitution du Cadre de consultation (activité 3.4).

2.2. Collecte de données géographiques
La collecte des données concernant la zone d'intervention regroupera les études préparées par les autres acteurs ou organismes de recherche (études de filières, études scientifiques, informations variées) et particulièrement la collecte de données concernant les connaissances des femmes et de l'environnement où elles vivent, les changements climatiques et la protection de l'agro biodiversité (grâce à l'utilisation de variétés et espèces locales). De plus, on collectera les données géographiques mises à disposition par les autres acteurs de la coopération, outre celles préparées par la Coopération italienne en partenariat avec le Secrétaire Permanent du Code rural. Dans cette phase, il sera également nécessaire la mise à jour et l'amélioration des données disponibles. Dans certains cas, et notamment en ce qui concerne les puits d'eau potable, il faudra également mener des campagnes de mise à jour des banques de données et de géo référencement dans le cas où elles sont disponibles.

2.3 Etudes pour la diversification des AGR et pour la diminution de la charge de travail productif et non productif.
Cette phase prévoit la réalisation des études avec une méthodologie de participation pour les actions déjà identifiées par la recherche scientifique (mais aussi par les autres acteurs de la coopération) qui peuvent mettre en relief le rôle des femmes en tant qu'actrices du développement, tout en permettant une diversification des activités féminines, une augmentation réel tant du revenu des femmes que de leur niveau de vie, et en baissant leur charge de travail. Cela comprendra la collecte de données relatives à la production, la durabilité, aux revenus des différentes AGR régionales, comparaison avec les différentes AGR d'un point de vue économique, sanitaire, alimentaire, de la charge de travail et de la recherche d'informations sur les méthodes pour diminuer cette charge, en particulier dans le domaine de l'agriculture (outils agricoles, systèmes de culture) et dans le domaine du foyer/ménage familial.

2.4. Etudes de filières pour la mise en réseau des activités productives des groupes de femmes.
Tout comme dans les activités précédentes, on analysera les potentielles filières productives, même sur la base des informations recueillies et sur les études menées par les autres partenaires.

2.5. Recherche et action finalisées à la cartographie des activités actuelles des femmes et à l'identification des activités locales du projet.
La phase de la recherche-action sera menée à l'échelle locale dans le but prioritaire d'identifier de manière concertée et participée les activités du projet en ce qui concerne la fourniture des services aux femmes, l'augmentation du crédit et de l'indépendance économique et la baisse de la charge de travail. Cette activité prévoit la cartographie des activités actuelles, la perception de la gestion du territoire et des priorités, la cartographie des indicateurs établis précédemment et la cartographie concertée des interventions prévues.
En plus, pendant cette phase, on rédigera une liste des thématiques prioritaires sur lesquelles il est nécessaire une négociation au niveau local.

Résultat 3

3.1. Restructuration au niveau local du MPF/PE et fourniture des outils
Certains bâtiments mis à disposition par le MPF/PE seront restructurés et équipés en meubles et matériels électriques et informatiques.

3.2. Ouverture/Renforcement de trois Centres pour l'autonomisation des femmes locales
Dans chacun des trois départements impliqués dans le projet, le MPF/PE ouvrira ou renforcera un Centre pour l'*empowerment* des femmes. Les centres pour l'autonomisation des femmes seront donc dans les trois chefs-lieux de département de la zone d'intervention: Tahoua, Illela et Keita :

1- Centre du département de Tahoua, de portée régionale : il s'agira du Centre Polyfonctionnel de Promotion de la Femme qui s'ouvrira prochainement dans la ville de Tahoua. Ce centre sera élargi et amélioré. Il fournira des services aussi bien au niveau départemental que régional. Les deux autres centres départementaux seront des « antennes » de plus grande portée régionale.

2- Centre d'Illela : le Foyer Féminin déjà existant (fermé au stade actuel) sera restructuré et transformé du moins partiellement. (Le Foyer Féminin a en effet la seule fonction d'accueillir les jeunes filles de classes sociales défavorisées et de donner des cours d'alphabétisation et de formation dans des métiers traditionnellement féminins).

3- Centre de Keita : on améliorera le Foyer Féminin déjà existant (construit par ailleurs grâce aux fonds de la Coopération italienne) et, comme dans le cas d'Illela, on amplifiera ses fonctions.

Les fonctions de ces centres, qui seront exposées de manière plus détaillée sur la base de l'identification de la participation des priorités (voir B.1. et à suivre C.2.1.), seront dans leurs grandes lignes les suivantes :

- Information et orientation des femmes ; les centres seront un point de repère pour les femmes locales, auxquels celles-ci pourront s'adresser pour demander des informations, pour présenter leurs problèmes ou exprimer une nécessité. Un personnel compétent accomplira un service de guichet et accueillera les femmes et les orientera aux services existants.
- Mise en réseau de différents services ;
- Mise à disposition d'espaces pour faciliter les rencontres, l'organisation, l'expression des femmes : le centre aura des espaces précis afin de permettre des rencontres aux femmes et à leurs organisations.
- Renforcement des capacités des femmes et de leurs organisations : certaines activités prévues dans le projet pourront se dérouler dans ces mêmes centres (ex. alphabétisation fonctionnelle et formation des femmes pour le renforcement et la préparation des « AGR », renforcement des capacités des associations et des groupes de femmes, etc.) L'hypothèse reste néanmoins celle de réduire au minimum les services offerts par chaque centre (qui, par contre, devrait avoir surtout le rôle d'information, d'orientation, de mise en réseau) afin de mettre l'accent spécialement sur les services offerts dans la zone, tout en assurant l'accessibilité pour les femmes.

3.3. Renforcement de l'efficience des structures décentralisées du MPF/PE

Le personnel du MPF/PEdans les trois départements suivra des cours de formation sur l'analyse du contexte local et sur les politiques de genre, micro crédit, projets de développement de manière telle qu'on puisse agir comme des agences efficaces de développement local.

3.4. Création d'un réseau d'antennes locales et renforcement de leurs capacités

Dans chaque village concerné par le projet, une antenne locale est nommée pour offrir selon le cas un service d'information, d'orientation, de soutien à l'organisation locale des femmes. Cette antenne locale devrait être un point de repère pour toutes les femmes du village afin de les informer en ce qui concerne les services mis en place, de les représenter aux Fora organisés au niveau municipal et départemental et de stimuler les groupes des femmes du village à agir et à s'organiser pour promouvoir leurs droits au niveau communautaire, municipal et départemental.

On formera donc des antennes locales qui se regrouperont de façon périodique auprès du centre départemental pour l'*empowerment* des femmes.

3.5. Mise en réseau des interventions et sensibilisation aux thématiques genre pour les agents des autres ministères grâce à l'appui du MPF/PE

Un projet de coordination entre les institutions et les acteurs de la coopération qui s'occupent de genre à l'échelle régionale sera mis en place pour sensibiliser les différentes institutions de la PNG et pour promouvoir la coordination entre les interventions gouvernementales décentralisées et de coopération actuelles et futures. Dans ce panorama, une mise en réseau et un renforcement des services disponibles seront organisés et, lorsqu'il le faut, des services ad hoc seront créés.
Le personnel des autres ministères et institutions concernés auront la possibilité d'accéder aux activités de sensibilisation sur l'égalité des sexes.

La mise en réseau sera précédée par une étude des services disponibles et sur leur fonctionnalité, et par une amélioration là où il le faut.
Les indications pour les nouveaux services à implémenter se fonderont sur l'activité participative (2.5).

Par Résultat 4

4.1. Promotion de l'accès des femmes au crédit afin de renforcer et de diversifier les activités génératrices de revenus
Activation d'un fonds de garantie et de négociation avec les institutions de micro-finance de nouvelles lignes de crédit adaptées aux besoins des femmes et au type d'AGR qu'il faut financer. Le projet prévoit un fonds de garantie avec lequel le Ministère et les organisations féminines pourront négocier avec les institutions mutuelles et les autres institutions de micro-finance des lignes de crédit sur la base des nécessités des femmes. Le fonds de garantie sera un instrument qui permettra tout d'abord de réduire ou éliminer (selon le cas) le fonds d'épargne requis aux femmes pour obtenir un tel crédit (qui, à présent, pour les mutuelles est égal à 30% et donc cela ne permet pas à la majorité des femmes d'obtenir un crédit significatif). En deuxième lieu, le fonds de garantie permettra de négocier des conditions de crédit adéquates aux nécessités concrètes des femmes et adaptées aux différentes activités financées (en termes de : garanties et autres conditions demandées, taux d'intérêt, échéances et versements du remboursement, total concédé, etc...) Les opératrices des guichets des centres pour l'*empowerment* des femmes, les antennes locales et les représentants des groupes féminins seront formés en ce qui concerne les opportunités de crédit mises en place et les modalités pour y accéder.

4.2 Renforcement des capacités des femmes dans les zones rurales (agriculture, artisanat).
Sur la base de l'activité 2.3 et 2.5, les femmes des groupes féminins qui participent au projet pourront suivre des cours de formation nécessaires à la diversification des AGR et particulièrement recevront des informations concernant les nouvelles activités prévues dans le projet, la production de semences pures, l'utilisation des techniques d'agro-écologie, la transformation (production d'aliments en conserve -marmelade, lyophilisés, etc...) et la formation de filières productives. En ce qui concerne la vie associative et les techniques agricoles prévues, celles-ci peuvent être déléguées à des structures précises décentralisées telles les structures du Ministère du Développement Agricole.

4.3 Variétés adaptées aux conditions agricoles et de l'environnement et aux changements climatiques.
Pour la formation de nouvelles filières, il sera nécessaire de réactiver les productions locales. Notamment, dans un premier temps, il faudra fournir aux femmes des semences pures, des outils et intrants agricoles. Les outils seront subventionnés et gérés de manière collective par les femmes avec une formation technique préalable.

Dans la fourniture des semences et dans la gestion agricole, il sera appliqué la méthode des cours dans les campus de formation, qui incluent un campus subventionné par le projet et des campus gérés en même temps par les groupes de femmes en micro-crédit. Les semences locales et améliorées seront achetées par les institutions de recherche et de coopération spécialisées dans ce domaine et seront mises à la disposition du projet. La technique de culture se basera sur l'emploi de l'agriculture intégrée. Une partie des cultures sera utilisée pour la production de semences, pour la vente sur le marché et également pour les autres groupes de femmes à partir de la deuxième année.

4.4. Assistance technique et monitorage pour le démarrage et la consolidation des Activités Génératrices de Revenus (AGR) des femmes.
L'appui technique aux femmes pour le démarrage des AGR sera fourni en collaboration avec les services décentralisés des différents ministères qui, à leur tour, devront assurer le monitorage périodique des activités. A travers des études participatives, on identifiera conjointement avec les femmes au niveau local les activités nouvelles et rentables qui permettent de valoriser leurs connaissances et l'utilisation durable des produits de la zone. Cette diversification des activités agricoles et artisanales sera accompagnée du renforcement des capacités des femmes aussi bien au niveau technique, gestionnaire et organisationnel qu'en ce qui concerne l'assistance technique assurant la qualité du produit et le marché.

4.5. Promotion de l'accès des femmes rurales à la propriété foncière
On analysera des initiatives particulières pour promouvoir l'accès des femmes à la propriété foncière. Tout d'abord, on accomplira les démarches bureaucratiques nécessaires pour la cession des champs agricoles aux femmes en partenariat avec les autres institutions. En plus, on supportera des initiatives de sensibilisation, *advocacy* et concertations locales, promues par les groupes des femmes du village afin de diffuser une répartition égalitaire de la terre à cultiver dans les villages.

4.6 Mise en réseau des activités rurales des femmes (agricoles et artisanales) et création de filières nouvelles.
On passera à la création de filières nouvelles en fonction du volume des affaires disponibles. On favorisera une plus grande participation des groupes de femmes qui collaboreront avec les autres acteurs qui ont analysé et mis en place ces filières nouvelles.

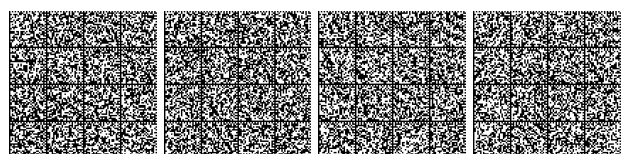
Par Résultat 5

5.1. Diminution de la charge de travail des femmes à travers l'amélioration de l'accès à l'eau et la construction des infrastructures
La charge de travail des femmes est liée en partie à l'absence d'infrastructures. Sur la base des décisions prises dans l'activité 2.5, on construira des puits, des magasins de produits agricoles, cuisines communautaires, crèches, routes et sentiers. De plus, on rouvrira les puits et les champs féminins déjà créés.

5.2. Fourniture d'instruments pour diminuer la charge de travail
Sur la base des décisions prises dans l'activité 2.5, on mettra en place des moulins, des cuisines solaires, des charrettes, des équipements agricoles, des décortiqueuses et batteuses.

5.3. Sensibilisation par rapport à la charge de travail des femmes
Les femmes qui participeront à ce projet et leurs familles seront sensibilisées sur la réduction et la juste répartition de la charge de travail.

Par résultat 6

6.1 Sensibilisation sur le rôle économique et sociale des femmes
Sur la base de la liste de priorités rédigée à l'échelle locale, on réalisera des Forums (lieux de concertation) au niveau départemental et de communautés locales. L'objectif sera de transformer ces espaces en lieux de sociabilité dans lequel des nouvelles idées peuvent naître au niveau communautaire et où les femmes font partie du processus décisionnel. Les acteurs locaux membres du cadre de concertation seront formés sur plusieurs thématiques au cours de la cartographie. En

outre, de premières réunions du Cadre même (ex. Politique Nationale Genre, intégration de l'approche genre dans les politiques de secteur au niveau local, le *gender budgeting*, l'égalité de sexes dans la gouvernance locale, etc...).
De plus, ces forums (tout comme les autres formes de discussion) auront la tendance à sensibiliser sur des thèmes tels que le mariage précoce, la violence sur les femmes, leurs droits, la scolarisation des jeunes filles.

6.2 Cadre de concertation régional sur les thématiques liées au genre
L'expérience des Forums locales dans un cadre de concertation au niveau régional, coordonné par le Ministère, qui aura pour but de discuter et concerter une stratégie commune pour l'*empowerment* des femmes de Tahoua et pour les politiques locales de développement.

6.3 Soutien aux femmes des associations et des institutions
Sur la base des nécessités exprimées par les femmes elles-mêmes, on organisera des formations concernant plusieurs thématiques (vie associative, droits des femmes, plans de développement communautaire etc...). Cela pour favoriser des connaissances majeures et des capacités des femmes afin de pouvoir intervenir dans les décisions au niveau communautaire, municipal, départemental.

Par résultat 7

On prévoit l'organisation d'une campagne nationale et régionale de sensibilisation de manière que, tout en employant différents types de communication, elle soit primée sur la valorisation du rôle de la femme dans le développement et la gouvernance au niveau local et la promotion de leurs droits. Les thématiques et les initiatives seront identifiées dans les détails au cours de la cartographie participative.

7.1. Concours pour le recrutement du personnel de consultance en matière de communication radiophonique
Un concours permettra de recruter le personnel pour la consultance et la réalisation de services radiophoniques. On organisera des ateliers de concertation entre le bureau de consultance et celui de coordination du programme. Le bureau de consultance devra travailler en étroite collaboration avec le MPF/PE pour l'organisation des contenus des documents radiophoniques et la forme de leur présentation.

7.2 Réalisation de programmes radiophoniques
On prévoit la réalisation de plusieurs émissions radiophoniques de sensibilisation sur les bénéfices liés à la participation de la femme et sur la valeur ajoutée liée à la connaissance de l'environnement de la part des femmes. Tout cela a pour but de souligner les droits des femmes, de favoriser la diffusion des résultats du projet et leur appropriation à long terme. Les programmes radiophoniques seront diffusés par la radio communautaire à l'échelle régionale. La programmation prévoit différentes plages de diffusion pendant toute l'année.

7.3. Campagnes de sensibilisation
On réalisera des espaces de discussion et de représentations théâtre-forum sans les stéréotypes de genre, aptes à favoriser l'*empowerment* des femmes au niveau national et dans les villages concernés dans le projet.

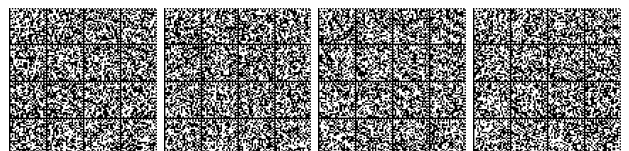
REALISATION DE L'INTERVENTION

4.1. Motivations des choix stratégiques

Les principaux critères qui ont conduit à l'identification de cette proposition ont été les suivants :

La valorisation des connaissances des femmes
Ce programme vise le renforcement des connaissances de l'environnement et du territoire des femmes en tant qu'instrument de développement communautaire, pour la sauvegarde de la biodiversité et pour l'utilisation durable des ressources (en particulier de l'eau et des terres). Dans ce contexte, l'intervention se complète avec les actions mises en place par le gouvernement nigérien (en collaboration avec plusieurs partenaires dans la région de Tahoua, tels que la Coopération italienne) pour la lutte contre la pauvreté due aux changements climatiques et à la désertification. Toutes les actions proposées comprennent une analyse participative orientée au genre et qui a pour but l'identification de groupes cibles et des critères d'intervention, et des études orientées à l'amélioration du revenu et de la durabilité des actions. La mise en valeur des activités de la femme se basera en premier lieu sur une analyse participative de leurs actions actuelles qui seront notées à un niveau cartographique. Le système se fondera sur l'utilisation de banques de données mises à disposition par la Coopération italienne, notamment les études géographiques déjà disponibles, les récentes études de filières et celles de type diagnostique. Tout cela permettra d'intervenir de manière précise sur chaque zone géographique. L'utilisation de la cartographie participative orientée au genre permettra aux femmes de représenter elles-mêmes afin d'augmenter l'estime de soi et l'auto affirmation individuelle et du groupe. La préparation des documents géographiques de support pour la mise en valeur des activités des femmes devrait être basée sur des données produites par des différents acteurs et par des structures ministérielles décentralisées, comme souligné dans le tableau ci-dessous. Dans certains cas, les données doivent être améliorées et/ou intégrées.

La Cohérence avec les Stratégies nationales
Le projet comprend les objectifs énoncés par le gouvernement du Niger dans la « Accelerated Development and poverty Reduction Strategy » (APRS) 2008-2012, adoptée en 2007.
La politique nationale de genre (PNG) vise à fournir le mécanisme opérationnel de coordination, de monitorage et d'évaluation des interventions, même à travers des services décentralisés de l'MPF/PE. D'après la PNG l'objectif à poursuivre consiste dans la création d'un cadre institutionnel, social, juridique et économique pour l'accomplissement de l'égalité et la parité entre homme et femme à travers même les changements dans l'attitude et les comportements des individus, dans les méthodes et les stratégies des institutions ainsi que dans les choix politiques par rapport aux questions de développement à moyen et long terme.
De plus, et ce qui est le plus important pour ce projet, les phases de la PNG devraient assurer intégration l'effective du thème de genre comme une variable dans toutes les phases du projet d'étude et de recherche sur le contexte socio-économique des populations : l'analyse, la planification, la mise en place, le monitorage et l'évaluation des programmes de développement.

La concertation avec le partenaire local
Les axes prioritaires du programme et les activités principales ont été établis avec le MPF/PE, à travers une collaboration continue. De plus, la mission dans la région de Tahoua a été réalisée conjointement avec la Direction du Bureau de la promotion des activités de la femme auprès du MPF/PE. Enfin, beaucoup de réunions de travail ont eu lieu avec d'autres acteurs de types décentralisés et gouvernementaux et qui collaboreront avec ce projet.

Le Respect des orientations internationales et la cohérence avec les orientations italiennes

Le choix du Programme d'agir en faveur de l'*empowerment* des femmes dans le cadre du développement rural répond à la nécessité de mener des actions efficaces pour l'accomplissement du 3ème des MDG. Ce même choix est aussi cohérent avec les lignes Directrices de la DGCS pour la période 2009-2011, qui prévoient le *mainstreaming* des thématiques de genre dans le secteur de l'agriculture et de l'environnement.

La Coordination et l'intégration avec d'autres projets

Le Programme répond aux cinq principes de la Déclaration de Paris (2005-OCSE/DAC) et de la Stratégie d'ACCRA qui prévoient l'harmonisation avec les plans et les programmes nationaux et de la Coopération italienne et internationale.

4.2 Modalité de gestion

Le programme sera suivi par le MPF/PE grâce aux structures suivantes :

→ niveau national : Comité de Pilotage (CP) et Unité de Monitorage et Assistance Technique (UMAT)

→ niveau local : une Unité de Gestion locale à un niveau régional (UGL)

Le Comité de Pilotage

Le Comité de pilotage sera constitué après la signature de l'Accord du programme. Le Comité, présidé par le Secrétaire Général du MPF/PE sera composé des structures suivantes:

Du MPF/PE pour lequel 4 Directions seront représentées : la Direction des Etudes et de la Planification (DEP), la Direction de la Promotion de la Femme (DPF), la Direction des Ressources Financières et du Matériel (DRFM) et la Direction de la Statistique (DS) ;
du Ministère de l'Economie et des Finances ;
du Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération ;
du Ministère de la Gestion du Territoire et du Développement Communautaire ;
du Ministère du Développement Agricole ;
du Ministère de l'Intérieur, de la Sûreté Publique et de la Décentralisation ;
de la Coopération italienne ;
du Gouvernorat de Tahoua ;
de la Direction Régionale de la Promotion de la femme et de la Protection de l'Enfant de Tahoua ;
du Réseau des organisations féminines ;
de la Représentante des antennes locales (« femmes relais »).

Le Comité de Pilotage se réunira deux fois par an et aura une fonction de guide stratégique et de contrôle des activités du programme, et plus en particulier :

→ Approbation des plans opérationnels semestriels décidés par l'UMAT ;
→ Vérification de la correspondance entre les activités réalisées et ce qui est prévu par l'Accord Intergouvernemental d'exécution, sur la base des résultats du monitorage, de l'évaluation et de l'activité de rapportage ;
→ Evaluation d'éventuelles propositions de modifications ou de mises à jour du Programme lorsque cela est nécessaire et selon les modalités établies par l'Accord même.

L'Unité de Monitorage et Assistance Technique (UMAT)
Cette Unité, située à Niamey auprès du MPF/PE, sera opérationnelle à différents niveaux d'intervention dans le respect des procédures financières et des décisions contenues dans l'Accord signé par les deux parties et dans son annexe technique. Les tâches principales de l'UTM seront :

- La programmation annuelle des activités (à présenter au CP), en tenant compte des propositions de l'Unité de Gestion Locale ;
- Elaboration des données et des informations produites par les activités du planning pour la réalisation du monitorage technique et financier ;
- Appui continu à caractère technique et monitorage au niveau régional.

Dans le but d'assurer la vérification continue du respect des accords et d'offrir un appui technique constant au Programme, on choisira un/une expert€ expatrié€ qui fournira l'assistance technique et qui disposera d'un Fonds sur place pour assurer la couverture des coûts.

Le Comité Régional de Monitorage (CRS)
Vu que la majorité des activités du Programme se dérouleront à Tahoua, il faudra créer aussi un Comité de Monitorage au niveau régional (Comité Régional de Suivi) qui suivra de plus près le processus du projet et qui pourra résoudre des problèmes éventuels. Le CRS se réunira tous les trois mois et sera composé de :

L'Unité de Gestion Locale (UGL)
L' « UGL », qui suivra les directives du CP et de l'UMAT, aura comme but celui de s'occuper de la gestion et de la coordination totale des activités du projet au niveau régional, départemental et local. Elle dressera également des rapports trimestriels concernant l'exécution technique et financière des activités prévues dans la région de Tahoua ; ces rapports seront consignés au niveau central en vue du décaissement périodique des fonds.

L'appui technique
Dans l'optique d'assurer la vérification continue du respect des accords et d'offrir un support technique permanent pour une réalisation efficace du Programme, la Partie italienne recrutera un(e) ou des expert(e)s expatrié(e)s dans les spécialisations requises par le Programme à envoyer en mission, au cas où ces profiles ne sont pas disponibles sur place.

Matrice du Cadre logique

Logique d'intervention	Description	Indicateurs	Sources de vérification	Conditions
Objectif général	1. Contribution à la réalisation du 3° "MDG" au Niger à travers l'empowerment des femmes dans les programmes de développement local ; 2. Réaliser la Politique Nationale de Genre et de développement local au Niger ; 3. Valoriser le rôle des femmes dans la sécurité et souveraineté alimentaire de la population nigérienne, dans la préservation des ressources naturelles;	Statistiques Nationales	Etudes et analyses de l'impact à long terme	Nouvelles stratégies politiques institutionnelles pour l'appui à la promotion de la PNG
Objectif spécifique	Empowerment des femmes à travers l'appui aux politiques de genre et de développement local du MPF/PE et grâce à la réalisation d'une initiative pilote dans la Région de Tahoua pour améliorer le rôle des femmes dans le développement et la mise en valeur de leurs connaissances dans la préservation des ressources agricoles et naturelles.	N. de services mis en réseau et mis à la disposition des femmes; N. de femmes participant à la décision au niveau central et local; N. de femmes qui ont accès au crédit et au taux de remboursement.	Rapports annuels des structures du MPF/PE nationales et régionales	Communautés locales et groupes des femmes motivées.
		Augmentation (hectares) de l'extension des cultures locales adaptées aux changements climatiques	Statistiques régionales officielles du Ministère de l'Agriculture	
		N. et quantité de produits artisanaux mis en production	Rapport du projet	
		N. de nouvelles filières		
Résultats attendus	1. Améliorer la capacité de la Structure centrale du MPF/PE du Ministère et promouvoir l'empowerment des femmes dans les processus de développement local au Niger.			
	2. Les priorités d'intervention et les activités actuelles et potentielles des femmes de la région de Tahoua sont identifiées grâce à la participation active des femmes elles-mêmes ainsi qu'à la	N. de rencontres N. des participants	Listes de priorités et indicateurs d'identification des groupes cibles	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels

	valorisation de leurs connaissances et pratiques sur le territoire.	N. de cartographies détaillées mises à jour	Cartographie des ouvrages d'infrastructure et socio-économiques	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération ayant des cartographies et d'autres données.
		N. d'études de faisabilité	Rapport de comparaison et de définition des AGR les plus durables en termes économiques, sanitaires, de la santé, et de la charge de travail	
		N. d'études de filières pour la mise en réseau des activités des femmes	Rapport sur les filières qui peuvent être activées	
		Liste et localisation géographique des interventions programmées, préparées de manière participative	Rapport des rencontres organisées	Motivation des femmes des villages
		N. d'activités des femmes géo-référenciées	Cartographie (y compris une banque de données) des activités des femmes	
		Liste des thématiques prioritaires pour lesquelles il est nécessaire une négociation au niveau local	Rapports des rencontres organisées	
		N. d'activités des femmes géo-référenciées	Cartographie (y compris une banque de données) des activités des femmes à la fin du projet	
	3. L'accès des femmes aux services locaux a augmenté dans la région de Tahoua grâce à l'amélioration des structures décentralisées du MPF/PE ainsi qu'à l'ouverture de trois centres pour l'empowerment des femmes et à la mise en réseau des services en tant que tel.	N. des infrastructures améliorées déjà présentes dans la zone.	Comptes rendus MPF/PE	Structures régionales et départements du MPF/PE déjà présents sur le territoire
		N. de bureaux organisés et équipés	Comptes rendus MPF/PE	
		N. de cours de formation organisés et n. de personnes formées	Programme des cours; comptes rendus des sessions de formation	
		N. de villages ayant des antennes de genre	Rapports MPF/PE	Motivation des femmes des villages

		N. de personnes formées afin d'agir en tant qu'antennes de genre	Programme des cours; comptes rendus des sessions de formation	Capacité MPF/PE d'agir en tant que trait d'union avec les différents organismes qui fournissent des services et avec les organismes de mutualité
		N. et typologie des services pour lesquels les bénéficiaires locales sont facilitées		
		N. d'ateliers réalisés pour les agents des autres ministères afin de les préparer pour la mise en réseau des services; et N. de participants (individus/institutions)	Programmes des ateliers et comptes rendus MPF/PE	
		N. de groupes de travail régionaux, départementaux, et locaux mis en place pour assurer l'effective mise en réseau des services	Rapports Cadre de coordination régionale des interventions de genre	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération
			Rapports départementaux et locaux du Cadre de Coordination	
	4. Les activités féminines qui produisent des revenus sont améliorées, diversifiées et mises en réseau tout en valorisant le savoir et les connaissances des femmes bénéficiaires	N. de lignes de crédit ouvertes	Rapports des organismes de la mutualité ; rapports des agences de certification	Disponibilité à collaborer des différents organismes de mutualité implantés sur le territoire
		N. de fonds de garantie mis en place, leur grandeur économique et leur fonctionnalité		
		N. d'organismes de la mutualité engagés, leurs actions financières annuelles, le taux de remboursement		
		N. d'infrastructures officiellement enregistrées aux groupes de femmes	Rapport Code Rural	
		N. de cours de formation et/ou d'alphabétisation organisés et N. de personnes formées	Programme des cours; comptes rendus des sessions de formation	Collaboration avec les autres services décentralisés (Ministères)

		N. de champs agricoles gérés par les femmes, N. de femmes engagées, typologie AGR	Comptes rendus du projet et des autres acteurs	Collaboration avec les autres acteurs; Sauvegarde de la fertilité des terres et la manutention des puits
		N. d'activités innovatrices mises en œuvre	Comptes rendus du projet et des autres acteurs	Collaboration avec les autres acteurs, et plus particulièrement avec les centres de recherche, l'ONU, la société civile (par ex. la société civile qui travaille dans le domaine de la durabilité)
		N. d'animaux élevés, typologie des fermes	Comptes rendus du projet	
		N. programmes d'assistance technique mis à disposition par les autres ministères (agriculture, artisanat, etc…)	Comptes rendus du projet ; comptes rendus des autres ministères	Collaboration avec les autres services décentralisés qui fournissent une assistance technique dans le domaine rural
		N. de filières mises en œuvre et volume des affaires	Comptes rendus du projet et des autres acteurs	Groupes de femmes motivées ; collaboration avec les autres acteurs
	5. La charge de travail pour les femmes et les enfants est allégée de 10%	N. de puits réhabilités, magasins pour les fournitures agricoles, cuisines communautaires mises en place	Comptes rendus du projet ; comptes rendus des autres ministères	Collaboration suivant le Code agricole
		Km. de rues et sentiers réalisés		
		Hectares de champs réhabilités		
		N. de moulins, cuisines, charrettes, batteuses, décortiqueuses, outils agricoles.	Comptes rendus du MPF/PE	Collaboration avec les autres acteurs
		N. d'ateliers de sensibilisation sur la réduction de la charge de travail et N. de femmes et hommes sensibilisés	Comptes rendus du projet	
	6. Amélioration des capacités de négociation des femmes et leur participation aux processus décisionnels	N. de forums (lieux de concertation) réalisés au niveau départemental et des communautés locales	Rapports d'évaluation	Confiance et écoute réciproque entre les acteurs institutionnels de la société civile engagés
		N. de participants aux rencontres de présentation du programme et nombre de rencontres	Rapports annuels des services régionaux et départementaux	
	7. Campagnes de sensibilisation mises en œuvre	N. de d'émissions radiophoniques	Programmation radiophonique	Disponibilité de messages radiophoniques

		N. de débats et de groupes de discussion mis en place		Partage des contenus diffusés par la campagne de sensibilisation
		N. de représentations théâtrales		
Activités	**1.1**Fournitures d'équipement pour le MPF/PE au niveau central **1.2** *Capacity building* du MPF/PE et des autres acteurs engagés dans la stratégie de "genre et développement". **1.3** Elaboration, monitorage et évaluation d'une stratégie nationale d'empowerment des femmes dans les politiques de développement local.	N. de systèmes informatiques conçus N. atelier national de concertation et planification stratégique N. Ateliers régionaux de concertation	Rapports annuels	Disponibilité des partenaires de la stratégie d'empowerment et développement local
	2.1 Organisation de rencontres au niveau régional pour la sélection des priorités, des indicateurs et des critères d'identification des groupes cibles avec la participation des institutions et de la société	N. de rencontres	Rapport des rencontres	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération ayant des données à mettre à jour
		N. des participants	Rapport grâce à une liste d'indicateurs, critères et groupes cibles	
	2.2 Collecte de données géographiques	N. cartographies à mettre à jour recueillies par les autres acteurs	Système informatique du territoire (SIT)	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération ayant des données à mettre à jour
		Campagnes de géoréférencement (GPS) mises en place	Données nouvelles implémentées à l'intérieur du SIT	
		N. d'outils de support (cartographies) préparés pour être utilisés dans la phase 2.5	Cartographies préparées pour être utilisées pendant la phase d'identification géographique participative	
	2.3 Préparation d'études de faisabilité pour la diversification des AGR et pour diminuer la charge de travail productif et non productif 2.3.1 Recherche d'informations scientifiques et de données de projet sur la production, la durabilité, la rentabilité des AGR qui peuvent être exploitées 2.3.2 Comparaison entre les différentes AGR en termes économiques, sanitaires, alimntaires, de la charge de travail 2.3.3 Recherche d'informations sur les méthodes pour baisser la charge de travail agricole (outils	N. des acteurs rencontrés N. d'études de faisabilité	Etudes de faisabilité à exploiter dans le paragraphe 2.5	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération ayant des cartographies et d'autres données
		N. de répères techniques et scientifiques employés		Collaboration avec les acteurs scientifiques qui travaillent dans la région

	agricoles, systèmes de culture) et dans le domaine du ménage	N. d'options qui peuvent être employées par les femmes du projet (AGR et diminution de la charge de travail) N. d'AGR innovatrices		
	2.4 Préparation d'études de filières pour la mise en réseau des activités productives des groupes de femmes	N. des acteurs rencontrés	Etudes de filières à employer dans le paragraphe 2.4	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération
		N. de repères techniques et scientifiques employés		
		N. des études de filières et N. des filières innovatrices suggérées		
	2.5 Recherche et action orientées à la cartographie des activités actuelles des femmes et à l'identification participative des activités locales du projet	N. de rencontres avec les groupes de femmes au niveau local	Cartographie des activités actuelles des femmes dans la zone (y compris une banque de données qui décrit les activités)	Confiance et écoute réciproque entre les femmes engagées
		Géoréférencement des activités actuelles et des interventions prévues du projet	Cartographie des interventions prévues (y compris une banque de données et définition détaillée des interventions). Liste des thématiques prioritaires sur lesquelles une négociation au niveau local est nécessaire	
	3.1 Restructuration locaux MPF/PE et fourniture des outils	N. d'améliorations des infrastructures déjà présentes dans la zone N. de bureaux équipés	Comptes rendus MPF/PE	Structures régionales et départementales du MPF/PE
	3.2 Ouverture /Amélioration de trois centres pour l'empowerment des femmes	N. centres dans les trois chefs-lieux des départements de la zone d'intervention (Tahoua, Illela, Keita)		Information/Orientation des femmes; Mise en réseau des services; mise à disposition de bâtiments pour faciliter les rencontres, l'organisation et l'expression des femmes et de leurs organisations.
	3.3 Renforcement des capacités des structures décentralisées du MPF/PE	N. de postes informatiques	Programme des cours ; comptes rendus des sessions de formation	Personnel payé présent dans la structure

		N. de personnel ayant un contrat fixe		
	3.4 Création d'un réseau d'antennes locales et renforcement de leurs capacités	N. de villages ayant d'antennes de genre	Rapports MPF/PE	Motivation des Femmes des villages ; collaboration avec les autres acteurs à l'échelle locale ; confiance et écoute réciproques.
		N. des femmes alphabétisées et formées pour agir en tant qu'antennes de genre	Programme des cours ; comptes rendus des sessions de formation	
		N. et typologie de services pour lesquels les antennes locales sont facilitées		
	3.5 Mise en réseau des interventions et sensibilisation des agents des autres ministères avec le MPF/PE sur les thématiques de genre	N. d'ateliers réalisés au profit des agents des autres ministères afin de les préparer à la mise en réseau des services	Programme des ateliers et compte rendu MPF/PE	Capacité du MPF/PE d'agir en tant que trait d'union avec les différents ministères et organismes qui disposent de différentes typologies de services et avec les organismes de mutualité
		N. d'agents des institutions concernées		
		N. de services nouveaux mis en réseau par les autres ministères		
		N. de groupes de travail régionaux, départementaux et locaux mis en place afin d'assurer la mise en réseau effective des services	Rapports Cadre de coordination régionale sur les interventions de genre	Disponibilité et motivation des acteurs institutionnels et des autres acteurs de la coopération
		N. de services nouveaux ou adaptés par d'autres ministères sur la base du travail du Cadre de coordination	Rapports départementaux et locaux du Cadre de Coordination	
		N. de services réalisés par d'autres acteurs qui sont améliorés/divulgués grâce à la présence du Cadre de coordination		
	4.1Promotion de l'accès des femmes au crédit afin d'améliorer et de diversifier les activités qui produisent des revenus.	N. de lignes de crédit ouvertes	Rapports des organismes de la mutualité; rapports des agences de certification	Disponibilité à collaborer des différents organismes de la mutualité implantés sur le territoire.

	Création de lignes de crédit pour les AGR	N. de fonds de garantie créés, leur dimension économique et leur fonctionnalité		
		N. d'organismes de mutualité engagés, leur action financière annuelle, le taux de remboursement		
		N. de bureaux nouveaux et/ou d'antennes créés et qui sont opérationnels dans la zone et dont l'action concerne les lignes de crédit	Rapports du projet	
		N. de villages où les femmes peuvent accéder au crédit	Rapports des instances de la mutuelle; rapports des agences de certification	
		N. de femmes qui accèdent aux crédits et taux de remboursement		
		N. de prêts octroyés aux femmes		
		N. d'infrastructures officiellement enregistrées aux groupes de femmes	Comptes rendus des organismes concernés	
	4.2 Renforcement des capacités des femmes en milieu rural (agriculture, artisanat)	N. de cours d'alphabétisation et/ou de formation organisés et N. de personnes formées	Programme des cours ; comptes rendus des sessions de formation	Collaboration avec les autres services décentralisés (Ministères)
		N. de cours de formation ad hoc sur les variétés locales, sur la protection de la fertilité des terres et sur l'agriculture durable		
		N. banques de céréales mises en place	Comptes rendus des organismes concernés	
		N. de femmes ayant une activité économique	Rapports du projet	
		N. d'activités nouvelles mises en place		

	4.3 Variétés employées adaptées aux conditions agro-alimentaires et aux changements climatiques	N. de champs agricoles gérés par des femmes, N. de femmes engagées, typologie AGR	Comptes rendus du projet et des autres acteurs	Protection de la fertilité des terres et manutention des puits et des rues ; collaboration avec les autres acteurs, en particulier avec les centres de recherche internationaux et nationaux, OUN, société civile (ex. société civile qui travaille dans le domaine de la durabilité de l'environnement et de l'agriculture)
		N. de variétés locales adaptées aux groupes de femmes		
		Quantité de semences pures produites chaque année		
	4.4 Assistance technique et monitorage pour créer et consolider les AGR	N. d'animaux élevés, typologie de fermes	Comptes rendus du projet	Collaboration avec les autres acteurs
		N. de banques mises en place pour le fourrage des animaux		
	4.5 Promouvoir l'accès des femmes rurales à la propriété foncière Mise en œuvre d'un système ad hoc de suivi et d'évaluation	N. de programmes d'assistance technique mis à disposition par les autres ministères (agriculture, artisanat, etc…)	Comptes rendus du projet et des autres ministères	Collaboration avec les autres services décentralisés qui fournissent une assistance technique dans le domaine agricole
		N. de cours de formation organisés pour les techniciens et N. de techniciens formés		
	4.6 Mise en réseau des activités rurales des femmes (agricoles et artisanales) et création de nouvelles filières	N. de nouvelles filières mises en œuvre et volume des affaires	Comptes rendus du projet et des autres acteurs	Groupes de femmes motivées ; collaboration avec les autres acteurs qui ont analysé et mis en œuvre les filières innovatrices
		N. de groupes de femmes qui participent aux filières et N. de participants		
		Volume d'affaire et volume d'exportations		
	5.1 Diminution de la charge de travail des femmes à travers l'amélioration de la disponibilité de l'eau et la construction d'infrastructures	N. de puits, magasins pour fournitures agricoles, cuisines communautaires réalisées, crèches activées	Comptes rendus du projet et des autres organismes	Collaboration avec le service du Code rural
		Km. de rues et sentiers réalisés		
		Hectares de champs réhabilités, diminution du temps consacré au travail (en particulier pour la diminution de la distance des puits)		
		% d'interventions préalablement décidées avec méthode	Comptes rendus du projet	

		participative au début du projet		
		Diminution du temps de travail des femmes (heures/jours) et comparaison avec le travail masculin		
	5.2 Fourniture des outils pour la diminution de la charge de travail	N. de moulins, cuisines, charrettes, batteuses, etc…	Comptes rendus du projet	Collaboration avec les autres acteurs de la coopération
		N. d'outils agricoles mis à disposition		
	5.3 Sensibilisation des femmes par rapport à la charge de travail	N. de sessions de sensibilisation sur la diminution de la charge de travail et N. de femmes et hommes sensibilisés	Comptes rendus du projet et du MPF/PE	
	6.1 Sensibilisation sur le rôle économique et sociale des femmes Renforcement de la participation aux décisions des femmes au niveau local	N. de forums (lieux de concertation) réalisés au niveau départemental et des communautés locales	Rapport d'évaluation	Confiance et écoute réciproque entre les acteurs institutionnels et de la société civile engagés
		% d'interventions préalablement décidées avec la méthode participative au début du projet	Rapports annuels des services régionaux et départementaux	
		N. de participants aux rencontres de présentation du programme et N. des rencontres	Rapport d'évaluation	
		N. de décisions prises à partir des forums au niveau communautaire		
		N. cours d'alphabétisation et N. de personnes formées		
		N. de forums (ou autres formes de discussion) sur le mariage précoce, la violence sur les femmes, sur les droits des femmes, sur la scolarisation des enfants.		
		Dépenses familiales payées grâce aux activités féminines (en comparaison avec celles réalisées avec les activités masculines)		

		Niveau de gestion de son propre revenu de la part des femmes (interview/perception)		
	6.2 Cadre de concertation régionale sur les thématiques de genre			Discussion sur les stratégies communes pour l'empowerment des femmes de Tahoua et dans les politiques locales de développement
	6.3 Appui aux femmes des associations et des institutions	Formation sur différentes thématiques pour favoriser au maximum les connaissances et les capacités des femmes	Collecte et analyse des nécessités exprimées par les femmes	Favoriser plus de connaissances et de capacités des femmes afin d'intervenir dans les décisions au niveau communautaire, municipal et départemental
	7.1 Appel à concours pour l'engagement du personnel de consultance en matière de communication radiophonique	Consultantes pour la communication radiophonique	Rapports MPF/PE	Possibilité de communiquer à la radio; présence de compétences spécifiques et capacité de concertation entre les exigences techniques et les contenus sociaux et politiques
		Equipe technique de monitorage du plan de communication mise en œuvre		Partager les contenus diffusés dans la campagne de sensibilisation
	7.2 Réalisation de programmes radiophoniques	N. de scénarios	Documents radiophoniques réalisés, déposés et mis à disposition	
		N. de passages radiophoniques	Programmation radiophonique	
	7.3 Campagnes de sensibilisation	N. de débats et de groupes de discussion réalisés	Comptes rendus du projet	Partager les contenus diffusés dans la campagne de sensibilisation
		N. participants aux groupes de discussion		
		N. de représentants théâtre forum		
		N. participants aux activités théâtrales		

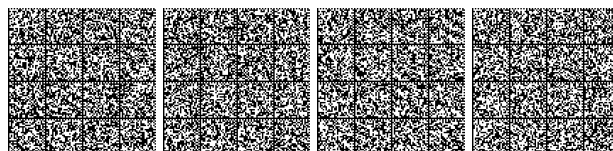
COMPOSANTE APPUI BUDGETAIRE

	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
1 Assistance MPF/PE	**500.000**	216.000	138.500	145.500
2. Choix par des femmes des activités dans 60 villages à travers une analyse géographique participative	**155.000**	120.000	17.500	17.500
3. Renforcement des services décentralisés du MPF/PE dans 3 départements et formation d'un réseau de promotion des services dans tous les villages concernés dans le cadre du projet	**515.000**	252.000	173.500	89.500
4. Diversification, amélioration, formation et mise en œuvre de nouvelles filières fondées sur les connaissances traditionnelles des femmes	**620.000**	195.000	225.000	200.000
5. Diminution de la charge de travail	**420.000**	160.000	260.000	0
6. Renforcement de la participation des femmes dans les décisions au niveau local	**90.000**	37.500	32.500	20.000
7. Campagnes de sensibilisation	**200.000**	110.000	50.000	40.000
TOTAL GENERAL	**2.500.000**	**1.090.500**	**897.000**	**512.500**

Composante 1 Assistance MPF/PE

Liste	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
1.1. Outil	**126.000**	**80.000**	**26.000**	**20.000**
1.2. Renforcement capacités				
1.2.1. Formation	134.000	54.000	40.000	40.000
1.2.2. Assistance technique locale	72.000	32.000	20.000	20.000
1.2.3 Coûts administratifs (audit)	25.000	10.000	7.500	7.500
Sus total 1.2.	**231.000**	**96.000**	**67.500**	**67.500**
1.3. Elaboration et évaluation stratégie				
1.3.1. Séminaires régionaux	32.000	2.000	15.000	15.000
1.3.2. séminaire national	18000	13.000	5.000	
1.3.3. Fonctionnement Unité de monitorage	60000	20.000	20.000	20.000
1.3.4. Séminaire final	18000			18.000
1.3.5. Visibilité	15000	5.000	5.000	5.000
Sus- total 1.3.	**143000**	**40.000**	**45.000**	**58.000**
TOTAL	**500.000**	**216.000**	**138.500**	**145.500**

Composante 2. Choix des femmes des activités dans 60 villages à travers une analyse géographique participative

Liste	Totale in Euro	Année 1	Année 2	Année 3
2.1 Mise en œuvre d'un bureau pour le projet	**25.000**	25000		
2.2 Organisation des rencontres pour la sélection et localisation des activités et prise en charge des experts nationaux avec des méthodes participatives (3 mois * 3 mois)	**20.000**	20000		
2.3 Collecter et mettre à jour les données géographiques (avec une prise en charge d'une experte GIS nationale pour 12 mois, 9 à la première année et 3 à la dernière)	**30.000**	20000		10000
2.4 Préparation études de faisabilité et de filières (prise en charge d'expertes de genre et d'agronomes)	**55.000**	45000	10000	
2.5 Elaboration d'un instrument de suivi qui permettra aux femmes de mesurer les résultats	**10.000**	10000		
2.6 Activités de monitorage	**15.000**		7500	7500
Total	**155.000**	**120.000**	**17.500**	**17.500**

3. Renforcement des services décentralisés du MPF/PE dans trois départements et formation d'un réseau de promotion des services dans tous les villages concernés par le projet

Liste	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
3.1 Restructuration immeubles du MPF/PE	30.000	30000		
3.2 Equipement (meubles, outils informatiques, projecteur vidéo, papeterie)	25.000	25000		
3.3. Dotation d'un véhicule géré par l'UMT, assurance et dotation carburant	55.000	30000	12500	12500
3.4. Prise en charge des indemnités de l'assistante technique nigérienne pour 3 ans.	120.000	40000	40000	40000
3.5 Organisation d'ateliers pour la sensibilisation des services décentralisés	15.000	5000	5000	5000
3.6 Organisation du cadre de concertation pour la mise en réseau des acteurs locaux	20.000	7000	6000	7000
3.7 Organisation de services nouveaux et appui à ceux qui existent déjà	200.000	95000	95000	10000
3.8 Création d'un réseau d'antennes de genre et renforcement des capacités de celles-ci	50.000	20000	15000	15000
Total	**515.000**	**252.000**	**173.500**	**89.500**

4. Diversification, amélioration, formation et mise en œuvre de nouvelles filières basées sur les connaissances traditionnelles des femmes

Liste	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
4.1 Création de lignes de crédit	480.000	100.000	180.000	200.000
4.2 Renforcement des capacités des groupes de femmes pour la mise en œuvre d'AGR nouvelles et filières	50.000	40000	10000	
4.3 Soutien aux groupes de femmes pour la mise en œuvre d'AGR nouvelles et filières	30.000	20000	10000	
4.4 Renforcement de l'assistance technique fournie par les services décentralisés aux groupes de femmes	20.000	15000	5000	
4.5 Soutien de filières nouvelles	40.000	20000	20000	
Total	**620.000**	**195.000**	**225.000**	**200.000**

5. Diminution de la charge de travail des femmes

Liste	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
5.1 Création et réhabilitation des infrastructures	200.000	50000	150000	
5.2 Fourniture des outils pour diminuer la charge de travail	200.000	100000	100000	
5.3 Sessions de sensibilisation sur la charge de travail	20.000	10000	10000	
Total	**420.000**	**160.000**	**260.000**	**0**

6. Renforcement de la participation à la prise de décisions des femmes au niveau local

Liste	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
6.1 Organisation de forums pour la création d'un milieu décisionnel égalitaire	20.000	7500	7500	5000
6.2 Renforcement des capacités sur les thématiques de genre et alphabétisation	20.000	10000	10000	

6.3 Soutien pour les outils informatiques et en ce qui concerne le carburant dans les départements concernés par le projet	**50.000**	20000	15000	15000
Total	**90.000**	**37.500**	**32.500**	**20.000**

7. Campagne de sensibilisation mise en place

Liste	Total en Euros	Année 1	Année 2	Année 3
7.1. Elaboration et mise en œuvre du Plan de communication national	**150.000**	80000	40.000	30.000
7.2. Elaboration et mise en œuvre du Plan de communication régional	**50.000**	30000	10000	10.000
Total	**200.000**	110.000	50.000	40.000

La Partie Nigérienne sera chargée, avec ses propres ressources financières, de couvrir les coûts pour la réalisation du programme et cela ne disposant pas des fonds mis à disposition par la DGCS.
En particulier, la Partie Nigérienne sera chargée des coûts suivants :

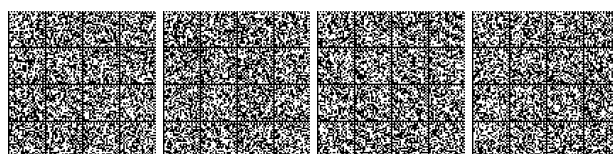
- salaires du personnel du MAE et des autres administrations nigériennes concernées dans le Programme qui n'est pas explicité dans le projet ;
- des coûts de gestion des bureaux centralisés et des bureaux décentralisés du MPF/PA ;
- des factures de l'eau, de l'électricité et de la gestion des bâtiments.

Tout en considérant le fait que les activités prévues et leurs coûts ont vérifiés dans la phase d'évaluation de concert avec les techniciens chargés par le MPF/PE, et que les activités et les coûts seront soumis à une autre approbation des plans opérationnels, on croit que le coût total de la composante pour l'aide budgétaire de 2.500.000,00 euros puisse être jugée admissible.

COMPOSANTE FONDS SUR PLACE				
	Total en Euros	**Année 1**	**Année 2**	**Année 3**
Outils (ordinateurs, téléphones et leur manutention)	20.000	10.000	5.000	5.000
Dépenses de mobilité et d'assistance experts pour les longues et brèves missions (achat de voiture, dépenses du personnel)	60.000	40.000	10.000	10.000
Réalisation de séminaires préparatoires et cycles d'information				
Campagne sur les médias (impression de « leaflets », posters, production vidéo, préparation dossiers)	30.000	10.000	10.000	10.000
Consultante professionnelle sur place	10.000	4.000	3.000	3.000
Appui aux associations de femmes	30.000	10.000	10.000	10.000
TOTAL	150.000	74.000	38.000	38.000

Le coût total prévu pour la composante sur place est de 150.000,00 euros. Les coûts estimatifs ont été réalisés en considérant les aspects suivants :

- Pour les fournitures les coûts, y compris les coûts de transport, assurance et dépenses éventuelles de clairance, ont été évalués sur la base des caractéristiques et sur les coûts locaux ;
- Pour le personnel local et la gestion des activités du fonds « in loco », les coûts totaux sont calculés sur la base de paramètres adoptés en général sur place dans initiatives similaires de coopération internationale, suivant la typologie du personnel et le niveau de spécialisation ;
- Tous les coûts ont été estimés en incluant, là où il a été jugé nécessaire, même les montants pour les imprévus de nature physique et pour les cas d'augmentation des prix.

COMPOSANTE FONDS EXPERTS				
	Total en Euros	**Année 1**	**Année 2**	**Année 3**
Export/e longue ou brève mission (30m/p)	360.000	144.000	144.000	72.000
Brèves missions (18 m/p)	216.000	72.000	72.000	72.000
TOTAL	576.000	216.000	216.000	144.000

SYNTHESE DES COUTS (par composante et annualité)				
	Total en Euros	**Année 1**	**Année 2**	**Année 3**
1. AIDE BUDGÉTAIRE	**2.500.000**	**1.090.500**	**897.000**	**512.500**
3. FONDS EXPERTS	**576.000**	**216.000**	**216.000**	**144.000**
TOTAL GENERAL	**3.076.000**	**1.306.500**	**1.113.000**	**656.500**

En ce qui concerne la gestion financière du programme, les fonds gérés par le MPF/PE (ex article 15) seront déposés dans un compte ouvert au nom du Programme. Ce compte sera géré par le MPF/PE et aura la double signature du Secrétaire Général (ou d'un de ses représentants dûment autorisé) et du Directeur des Ressources Financières et du Matériel. Le financement des activités aura lieu à travers des chèques émis au nom du Programme. Le chéquier sera gardé auprès de la Direction des Ressources Financières et du Matériel (DRFM) du MPF/PE.

A Tahoua, on ouvrira un autre compte au nom du Programme avec la double signature de deux membres de l'Unité de Gestion : **le coordonnateur de AFDEL et le Gouvernorat de Tahoua**. Les décaissements pour alimenter ce compte seront trimestriels à la suite de la vérification préalable au niveau central d'un compte rendu financier trimestriel produit par l'Unité de Gestion.

ANNEXE 2

CRITERES D'ELIGIBILITE ET CLAUSES DEONTOLOGIQUES RELATIFS AUX CONTRATS FINANCES SUR LES RESSOURCES DU MAECI-DGCS

Cette annexe vise à harmoniser la dernière édition des "Normes et procédures en matière d'acquisition de biens et services, et réalisation des travaux financés par le budget général de la Commission Européenne dans le cadre des programmes de coopération avec les Pays tiers" avec les principes fondamentaux de la loi italienne en matière de passation de marchés publics et l'aide au développement. Il doit également s'inscrire dans le cadre des principes fondamentaux de la législation en matière de passation des marchés du Pays bénéficiaire.

1. ÉLIGIBILITÉ DE L'ADJUDICATAIRE

1.1.REGLE D'OBJECTIVITÉ ET D'IMPARTIALITÉ

Pour éviter tout conflit d'intérêt, toute personne physique ou morale impliquée dans la préparation du projet (y compris les sociétés appartenant au même groupement, membres de consortiums, associations temporaires d'entreprises et sous-traitants) devra être exclue de la participation à l'appel d'offres et de la soumission d'offres pour la réalisation du même projet.

1.2.REGLE RELATIVE AUX CAPACITES ECONOMIQUES, FINANCIERES, TECHNIQUES ET PROFESSIONNELLES

Les candidats/soumissionnaires doivent prouver que leurs capacités économiques, financières, techniques et professionnelles sont appropriées pour l'exécution du projet. Sauf si autrement établi par l'Accord, les candidats/soumissionnaires doivent prouver ce qui suit :

a) *Situation économique et financière*: le chiffre d'affaire total des candidats/soumissionnaires pendant les trois dernières années dans le même secteur du marché doit être au moins équivalent au budget maximum du contrat; les entreprises fondées depuis moins de trois ans doivent prouver leur situation économique et financière avec les documents jugés

appropriés par le pouvoir adjudicateur, à indiquer dans les documents contractuels

b) *Capacité professionnelle et technique*: les candidats/soumissionnaires doivent produire un rapport complet des activités menées dans les dernières trois années; les entreprises fondées depuis moins de trois ans doivent prouver leur capacité professionnelle et technique avec les documents jugés appropriés par le pouvoir adjudicateur.

c) Les entreprises italiennes doivent posséder les qualités requises pour le marché selon ce qui est établi par le décret du Président de la République italienne n. 34/2000, ainsi que ses modifications ultérieures. Les entreprises non italiennes doivent posséder les qualités requises par les lois nationales respectives.

1.3.SITUATION D'EXCLUSION DE LA PARTICIPATION AUX CONTRATS

Ne peuvent pas répondre aux appels d'offres ni être adjudicataires de contrats les personnes physiques et morales:

1.3.1 Ceux qui se trouvent dans les conditions prévues par le Décret législatif italien n. 490 du 8.8.1994 (« Antimafia »); les candidats/soumissionnaires italiens doivent fournir le « certificato antimafia » issue par les autorités italiennes compétentes. Les candidats/soumissionnaires non italiens doivent fournir des pièces justificatives ayant la même valeur, si prévues par leurs lois nationales respectives.

1.3.2 Ceux qui sont en état de faillite, de liquidation, de règlement judiciaire ou de concordat préventif, de cessation d'activité ou qui sont dans toute situation analogue résultant d'une procédure de même nature existant dans les législations et réglementations nationales;

1.3.3 Ceux qui font l'objet d'une procédure suite à: une déclaration de banqueroute, liquidation, administration judiciaire, concordat préventif ou procédure de même nature existant dans les législations et réglementations nationales;

1.3.4 Ceux qui ont fait l'objet d'une condamnation prononcée par un jugement ayant autorité de chose jugée pour tout délit affectant leur moralité professionnelle, commis par les sujets juridiques soumissionnaires ou leurs partenaires ou leurs directeurs;

1.3.5 Ceux qui, en matière professionnelle, ont commis une faute grave constatée par tout moyen que les pouvoirs adjudicateurs peuvent justifier;

1.3.6 Ceux qui ne soient pas à jour avec leurs obligations en matière de cotisations de sécurité sociale selon les lois du pays dans lequel elles sont établies;

1.3.7 Ceux qui ne soient pas à jour avec leurs obligations relatives au paiement de leurs impôts selon les lois du pays dans lequel elles sont établies;

1.3.8 Ceux qui se soient rendues responsables de graves inexactitudes dans les informations fournies et requises par le MAECI-DGCS pour être admises à l'appel d'offres ou pour signer le contrat;

1.3.9 Ceux qui ont été déclarées responsables, pour non-respect des obligations contractuelles, de fautes graves dans l'exécution d'un autre contrat passé avec le MAECI-DGCS ou d'un contrat financé par des fonds italiens.

2. PRINCIPES GENERAUX DES CONTRATS

2.1 L'adjudication et l'exécution du contrat doivent assurer une qualité appropriée de la prestation et le respect des principes d'économicité, d'efficience, de ponctualité et d'impartialité. L'attribution du contrat doit aussi respecter les principes de libre compétition, d'égalité de traitement, de non-discrimination, de transparence, de proportionnalité et, quand possible, de publicité.

2.2 Moyennant un accord préalable entre les parties, la convenance économique peut être contrebalancée par la justice sociale, la protection de la santé publique, la conservation de l'environnement et la promotion du développement durable.

2.3 La procédure d'attribution doit être annulée s'il y a moins de trois candidats / soumissionnaires qui sont éligibles.

2.4 Le droit d'accès aux documents administratifs formés par les entités adjudicatrices devra être garanti, exception faite pour:

- les informations des soumissionnaires constituant des secrets techniques ou commerciaux, ceux-ci certifiés avec sa propre déclaration motivée et prouvée;

- les avis juridiques obtenus par l'entité adjudicatrice pour la solution de différends potentiels ou en cours;

- les rapports confidentiels de l'entité responsable de l'exécution des travaux ou des essais, sur les questions ou les réserves de l'exécutant du contrat.

2.5 Les contrats ne peuvent être modifiés sans l'avis favorable du MAE-DGCS et, dans tous les cas, des modifications peuvent être apportées uniquement dans le respect des clauses suivantes.

Les adjudicataires n'ont pas le droit de recevoir paiements ou remboursements d'aucune sorte pour les activités réalisées sans autorisation préalable. En cas de demande du MAE-DGCS ou du commanditaire, l'adjudicataire devra, à ses propres frais, rétablir la situation précédente.

2.6 L'exécuteur du contrat doit être une garantie fidéjussoire pour assurer l'indemnisation de tout dommage résultant d'une mauvaise ou partielle exécution du contrat. Il doit également souscrire une police d'assurance pour les dommages causés aux tiers pendant l'exécution du contrat

2.7 Le dossier de soumission doit préciser les ressources financières disponibles pour le contrat. Le défaut de fournir et / ou faciliter l'identification des ressources financières de base, sape les principes de transparence et égalité parmi les concurrents déterminant l'illégalité de la compétition d'adjudication par violation du principe de concurrence équitable.

2.8 Les modifications apportées aux contrats de fourniture de biens et services sont efficaces seulement après autorisation expresse du MAE/DGCS, qui sera accordée que dans les cas suivants:

2.8.1 Pour des besoins découlant de lois et règlements survenus;

2.8.2 Pour des circonstances non prévues et non prévisibles, y compris la possibilité d'utiliser de nouveaux matériaux, composants et technologies qui n' existaient pas au moment du commencement du processus d'appel d'offres, à condition que ceux-ci améliorent la qualité du produit ou du service, sans pour autant augmenter le montant total du contrat

2.8.3 Pour la survenue d'événements liés à la nature ou la qualité des produits ou des sites sur lesquels on intervient

pendant l'exécution du contrat et qui étaient imprévisibles au moment de la conclusion du contrat.

2.8.4 Sauf indication contraire les modifications contractuelles ne peuvent pas augmenter ou diminuer le montant total du contrat au-delà de 20%, pourvu que les fonds soient disponibles

2.8.5 Ils sont également autorisés modifications qui, dans l'intérêt du commanditaire, conduisent à une augmentation ou une diminution de la performance du contractant jusqu'à un maximum de 5% de la valeur totale du contrat, qui soient destinées à l'amélioration ou à une meilleure fonctionnalité de l'objet du contrat, qu'elles ne comportent pas de changements substantiels, et que les ressources financières supplémentaires soient disponibles; ces modifications ne se justifient que par des exigences objectives découlant de circonstances survenues et imprévisibles au moment de la conclusion du contrat.

2.8.6 Les adjudicataires sont obligés de se soumettre aux variantes présentées ci-dessus, aux mêmes termes du contrat

2.8.7 Dans tous les cas les adjudicataires doivent exécuter toute modification non substantielle que le pouvoir adjudicateur jugera appropriée, pourvu que la nature de l'activité ne soit pas modifiée dans la substance et qu'aucun coût additionnel ne soit imposé.

2.9 Les modifications apportées aux contrats de travail sont efficaces seulement après autorisation expresse du MAE-DGCS, qui sera accordée uniquement dans les cas suivants:

2.9.1 Pour les besoins découlant de lois et règlements survenus;

2.9.2 Pour des circonstances non prévues et non prévisibles, y compris la possibilité d'utiliser de nouveaux matériaux, composants et technologies qui n' existaient pas au moment du lancement du processus d'appel d'offres, à condition que ceux-ci améliorent significativement la qualité de l'ouvrage ou d'une de ses parties, sans pour autant augmenter le montant total du contrat ni modifier la conception originelle du projet.

2.9.3 Pour l'apparition d'événements, survenus pendant l'exécution du contrat, liés à la nature et à la spécificité des biens sur lesquels on intervient, et ou de découvertes imprévues ou qui étaient imprévisibles pendant la phase de conception;

2.9.4 Pour des problèmes d'ordre géologique, non prévisibles dans le projet exécutif.

2.9.5 Pour la survenue d'erreurs ou d'omissions du projet exécutif qui affectent, en tout ou en partie, la réalisation de l'œuvre ou son utilisation; dans ce cas, les détenteurs de contrats pour la conception sont responsables du préjudice subi par les pouvoirs adjudicateurs. Les adjudicataires seront pas en mesure de refuser d'effectuer de telles modifications à condition que leur coût ne dépasse pas 20% de la valeur totale du contrat, et pourvu que les fonds soient disponibles

2.9.6 Ce sont également autorisées des modifications qui, dans l'intérêt du commanditaire, conduisent à une augmentation ou une diminution de la performance du contractant jusqu'à un maximum de 5% de la valeur totale du contrat, et qu'elles soient nécessaires à l'amélioration des ouvrages/travaux, mais à condition que les ressources financières supplémentaires soient disponibles.

2.10 Les contrats ne pourront pas être transférés à une tierce partie. Dans le cas d'un tel transfert, le contrat sera automatiquement résilié.

2.11 La sous-traitance est permise jusqu'à 30% du montant total du contrat. Le cahier de charges de l'appel d'offre doit spécifier si la sous-traitance est permise et à quelles conditions. En présentant leurs offres, les soumissionnaires doivent déclarer quelles fournitures/services/travaux ils veulent sous-traiter. Les adjudicataires doivent déposer les contrats de sous-traitance auprès du pouvoir adjudicateur au moins 20 jours avant le début de l'exécution des sous-traitances. Les adjudicataires des sous-traitances doivent être éligibles pour les fournitures/services/travaux qui leur ont été confiés, eu égard en particulier des conditions contenues dans les paragraphes 1.3.1 à 1.3.7 du présent Annexe

2.12 Les prix des contrats doivent être consolidés, fixes et non révisables.

2.13 Les prix des contrats doivent êtres cotisés et payés exclusivement en Euro . Le risque de variation du taux de change ne peut faire objet d'aucune compensation.

2.14 Le contrat sera automatiquement résilié si les adjudicataires font l'objet d'une procédure suite à: une déclaration de banqueroute, de liquidation, de règlement judiciaire, de concordat

préventif ou suite à une procédure de même nature existant dans les législations et réglementations nationales.

2.15 Dans le cas de faute lourde les responsabilités des adjudicataires ne peuvent pas être limitées.

2.16 L'exécution du contrat sera régie par la législation du Pays bénéficiaire.

2.17 L'entité adjudicatrice doit nommer un gérant de l'exécution du contrat ayant des taches de contrôle et de collaboration avec l'adjudicataire et qui soit garant de la protection de l'intérêt public de l'exécution à la lettre et dans le délai fixé par le contrat.

2.18 Tout différend qui surgirait entre les adjudicataires et le pouvoir adjudicateur ne sera pas soumis à la juridiction italienne.

2.19 Les cahiers de charges des appels d'offres doivent inclure les principes susmentionnés.

2.20 Dans le cas de lacune dans la réglementation la partie italienne se réserve le droit d'appliquer les principes de base de la législation italienne

3. ÉLIGIBILITÉ ET INÉLIGIBILITÉ DES COÛTS

3.1 Pour être éligibles les coûts inclus dans le(s) contrat(s) doivent être réels, économiques et nécessaires pour la réalisation du projet selon le Document de projet (Annexe 1).

3.2 En tout cas, les biens/services/travaux suivants ne seront pas considérés éligibles:

- biens de luxe ou superflus (par ex. parfums, cosmétiques, objets d'art, alcools, articles de sport, etc.);
- biens, services, travaux civils directement ou indirectement liés à des activités militaires ou de police;
- impôts (y compris la TVA) et taxes douanières;
- fournitures aux bénéficiaires pour dettes non réglées ou pour pertes futures;
- paiements pour intérêts dus par les bénéficiaires ou par les utilisateurs finaux à des tierces parties.

4. CLAUSES DÉONTOLOGIQUES

4.1 Toute tentative d'un candidat ou d'un soumissionnaire visant à se procurer des informations confidentielles, à procéder à des ententes illicites avec ses concurrents ou à influencer le comité d'évaluation ou le pouvoir adjudicateur au cours de la procédure d'examen, de clarification, d'évaluation et de comparaison des offres et des candidatures peut entraîner le rejet de sa candidature, proposition ou soumission, ainsi que des sanctions administratives.

4.2 Sauf autorisation écrite du pouvoir adjudicateur, le titulaire d'un marché et son personnel, ainsi que toute autre société à laquelle le titulaire est associé ou lié, n'ont pas qualité pour exécuter, même à titre accessoire ou de sous-traitance, d'autres services, pour réaliser d'autres travaux ou pour livrer des fournitures pour le projet. Cette interdiction est également applicable aux autres projets pour lesquels le titulaire, en raison de la nature du marché, pourrait se retrouver dans une situation de conflit d'intérêts.

4.3 Lors de la remise de sa candidature ou de son offre, le candidat ou le soumissionnaire est tenu de déclarer qu'il n'existe aucun conflit d'intérêts potentiel et qu'il n'a aucun lien spécifique équivalent avec d'autres soumissionnaires ou d'autres parties au projet. Si durant l'exécution du marché une telle situation se produisait, le titulaire aurait l'obligation d'en informer immédiatement le pouvoir adjudicateur.

4.4 Les soumissionnaires ne peuvent pas engager en tant qu'experts des fonctionnaires ou autres agents de l'administration publique du pays bénéficiaire, quel que soit leur statut administratif, sauf si l'accord préalable du MAECI-DGCS a été obtenu.

4.5 Le titulaire du contrat et l'éventuelle sous-traitance doivent agir en toute occasion avec impartialité et comme conseillers loyaux conformément au code de déontologie de sa profession. Ils s'abstiennent de faire des déclarations publiques concernant le projet ou les services sans l'approbation préalable du pouvoir adjudicateur. Ils n'engagent le pouvoir adjudicateur d'aucune manière sans consentement préalable écrit.

4.6 Pendant la durée du contrat, le titulaire, son personnel et tous les sous-traitants, respectent les droits de l'homme et s'engagent à ne pas heurter les usages politiques, culturels et religieux du pays bénéficiaire. Le soumissionnaire doit respecter les normes fondamentales en matière de travail, convenues au plan international

par l'Organisation International du Travail (OIT), notamment les conventions sur la liberté syndicale et la négociation collective, sur l'élimination du travail forcé et obligatoire, sur l'élimination des discriminations en matière d'emploi et de profession et sur l'abolition du travail des enfants.

4.7 La rémunération du titulaire et de tous les sous-traitants au titre du marché constitue leur seule rémunération dans le cadre du marché. Le titulaire, son personnel et tous les sous-traitants doivent s'abstenir d'exercer toute activité ou de recevoir tout avantage qui soit en conflit avec leurs obligations envers le pouvoir adjudicateur.

4.8 Le titulaire et son personnel sont tenus au secret professionnel pendant toute la durée du marché et après son achèvement. Tous les rapports et documents reçus ou établis par le titulaire dans le cadre de l'exécution du marché sont confidentiels.

4.9 L'utilisation par les parties contractantes de tous rapports et documents établis, reçus, ou remis au cours de l'exécution du contrat est réglée par le contrat.

4.10 Le titulaire et tous les sous-traitants s'abstient de toute relation susceptible de compromettre son indépendance ou celle de son personnel. Si le titulaire et les sous-traitant perdent leur indépendance, le pouvoir adjudicateur peut, sans besoin de prouver le dommage causé, résilier le marché sans mise en demeure préalable et sans que le titulaire puisse prétendre à une quelconque indemnité de ce chef.

4.11 Le MAECI-DGCS se réserve le droit de suspendre ou d'annuler le financement des projets si des pratiques de corruption de quelque nature qu'elles soient sont découvertes à toute étape de la procédure de passation du contrat ou du marché et si le pouvoir adjudicateur ne prend pas toutes les mesures appropriées pour remédier à cette situation. Au sens de la présente disposition, on entend par «pratique de corruption» toute proposition de donner ou consentir à offrir à quiconque un payement illicite, un présent, une gratification ou une commission à titre d'incitation ou de récompense pour qu'il accomplisse ou s'abstienne d'accomplir des actes ayant trait à l'attribution du marché ou à l'exécution du marché conclus avec le pouvoir adjudicateur.

4.12 En particulier, tous les dossiers d'appel d'offres et contrats pour la réalisation de prestations de services, de travaux ou l'obtention de

fournitures, devront intégrer une clause spécifiant que toute offre sera rejetée ou tout contrat annulé dès lors qu'il sera avéré que l'attribution du contrat ou son exécution aura donné lieu au versement de frais commerciaux extraordinaires. Les frais commerciaux extraordinaires concernent toute commission non mentionnée au marché principal ou qui ne résulte pas d'un contrat en bonne et due forme faisant référence à ce marché, toute commission qui ne rétribue aucun service légitime effectif, toute commission versée dans un paradis fiscal, toute commission versée à un bénéficiaire non clairement identifié ou à une société qui a toutes les caractéristiques d'une société de façade.

4.13 L'attributaire du marché s'engage à fournir au MAECI-DGCS, à sa demande, toutes les pièces justificatives relatives aux conditions d'exécution du contrat. Le MAECI-DGCS pourra procéder à tout contrôle, sur pièces ou sur place, qu'il estimerait nécessaire pour réunir des éléments de preuve sur une présomption de frais commerciaux inhabituels.

4.14 Les contractants ayant payé des dépenses commerciales inhabituelles sur les projets financés par le MAECI-DGCS sont susceptibles, selon la gravité des faits observés, de voir leurs contrats résiliés ou d'être exclus de manière permanente de la réception des fonds du MAECI-DGCS.

4.15 Le manquement de se conformer à une où plusieurs des clauses déontologiques peut aboutir à l'exclusion du candidat, du demandeur ou du soumissionnaire ou du titulaire ou du sous-traitant si la sous-traitance est prévue, du marché d'autres contrats avec le MAECI-DGCS et à des amendes. La personne physique ou morale en question doit être informée du fait par écrit.

4.16 Le pouvoir adjudicateur a l'obligation de s'assurer que la procédure de passation des marchés est menée de manière transparente, sur la base de critères objectifs et abstraction faite de toute possible influence extérieure.

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'INDIA SULL'ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI VISTO PER CORTO SOGGIORNO IN FAVORE DEI TITOLARI DI PASSAPORTO DIPLOMATICO

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'INDIA,
qui seguito indicati singolarmente come "la Parte Contraente" e collettivamente come "le Parti Contraenti"

TENENDO in considerazione l'interesse di entrambi i Paesi al rafforzamento delle loro relazioni amichevoli, e

DESIDEROSI di facilitare l'ingresso ai cittadini della Repubblica dell'India e della Repubblica Italiana, titolari di passaporto diplomatico, nei rispettivi Paesi

HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE:

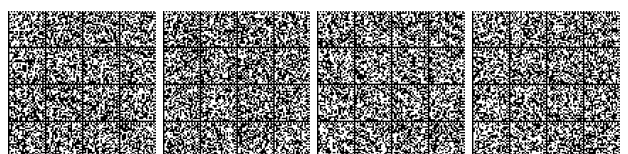
Articolo 1

Esenzione dall'obbligo di visto

I cittadini di una delle Parti Contraenti, titolari di passaporto diplomatico in corso di validità, e non accreditati nel territorio dell'altra Parte, saranno esenti dall'obbligo di visto di ingresso, transito, permanenza e uscita dal territorio dell'altra Parte fino a novanta (90) giorni (in uno o più periodi), nell'arco di centottanta (180), giorni a decorrere dal primo ingresso. Per i cittadini indiani i novanta (90) giorni decorreranno dal giorno d'ingresso nello Spazio Schengen.

Articolo 2

Visti per accreditamento

1. Il cittadino di una delle Parti Contraenti, che viene assegnato come membro del personale diplomatico o consolare presso Rappresentanze diplomatico-consolari o come rappresentante del suo Paese presso un'organizzazione internazionale che si trova nel territorio dell'altra Parte Contraente e in possesso di passaporto diplomatico in corso di validità, è tenuto ad ottenere il visto prima dell'ingresso nel territorio dell'altra Parte Contraente.
2. I titolari di passaporti diplomatici di una delle Parti Contraenti che sono impiegati da un'organizzazione internazionale, organi, agenzie o qualsiasi altra simile entità, dovranno essere in possesso di visto prima del loro ingresso nel territorio dell'altra Parte Contraente in visita ufficiale o privata.
3. Le condizioni enumerate al paragrafo 1 del presente Articolo verranno applicate anche al coniuge di un membro della missione diplomatica o consolare o rappresentanti di organizzazioni internazionali, ai loro figli e genitori a carico.

Articolo 3

Diniego di ingresso e smarrimento di passaporto

1. Ciascuna Parte Contraente si riserva il diritto di negare l'ingresso, o accorciare il soggiorno nel proprio territorio, di qualsiasi cittadino dell'altra Parte Contraente dichiarato indesiderabile.
2. Se un cittadino di una delle Parti Contraenti smarrisce il passaporto sul territorio dell'altra Parte Contraente, dovrà informare le Autorità competenti del Paese ospitante per le procedure di rito. La Missione diplomatica o consolare competente rilascerà un nuovo passaporto o documento di viaggio al suo cittadino e informerà le Autorità interessate del Governo ospitante.

Articolo 4

Applicabilità delle leggi nazionali

1. I cittadini di entrambe le Parti Contraenti, titolari di passaporti diplomatici, dovranno rispettare le leggi e i regolamenti dell'altra Parte Contraente durante l'attraversamento delle proprie frontiere e durante tutta la durata del loro soggiorno nel suo territorio.
2. Il presente Accordo non modifica i diritti e gli obblighi di cui alla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 18 aprile 1961 o alla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 24 aprile 1963.

Articolo 5

Validità dei passaporti

I passaporti diplomatici dei cittadini di entrambe le Parti che godono dell'esenzione dall'obbligo di visto di corto soggiorno ai sensi del presente Accordo dovranno avere almeno 6 (sei) mesi di validità dalla data d'ingresso nel territorio del paese dell'altra Parte.

Articolo 6

Documenti di viaggio

1. Ai fini del presente Accordo, ciascuna parte contraente dovrà trasmettere all'altro, attraverso i canali diplomatici, gli specimen dei rispettivi passaporti diplomatici, compresa una descrizione dettagliata dei documenti attualmente in uso, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo.

2. Nel caso dell'introduzione di un nuovo passaporto o di modifica di quello esistente, le Parti Contraenti trasmetteranno reciprocamente per via diplomatica gli specimen di tali passaporti, compresa una descrizione dettagliata di tali documenti, entro trenta (30) giorni dalla data di entrata in vigore dei nuovi passaporti o delle modifiche.

Articolo 7

Sospensione

Ciascuna Parte Contraente si riserva il diritto di sospendere temporaneamente, in tutto o in parte, per motivi di sicurezza, ordine pubblico o di sanità pubblica, l'attuazione del presente Accordo. La sospensione avrà effetto alla notifica fatta all'altra Parte Contraente tramite canali diplomatici. La sospensione non pregiudica i diritti dei cittadini che hanno già fatto ingresso nel territorio dell'altra Parte Contraente.

Articolo 8

Revisioni ed emendamenti

Ciascuna Parte Contraente può chiedere per iscritto, attraverso i canali diplomatici, una revisione o modifica di tutto o di una parte del presente Accordo. Qualsiasi revisione o modifica, concordata dalle Parti Contraenti, entrerà in vigore – e formerà parte del presente Accordo - secondo le modalità relative all'entrata in vigore di cui al successivo art. 11.

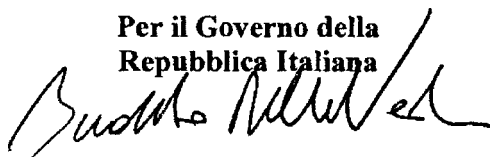
Articolo 9

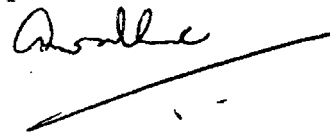
Risoluzione delle controversie

Ogni divergenza o disputa nell'interpretazione, attuazione o applicazione delle disposizioni di questo Accordo sarà risolta amichevolmente mediante consultazione o negoziato tra le Parti Contraenti, attraverso i canali diplomatici.

Articolo 10

Conformità con gli obblighi internazionali delle Parti e con la partecipazione dell'Italia all'Unione Europea

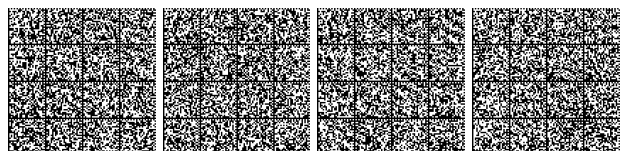
Le previsioni del presente Accordo saranno attuate in base alle rispettive norme nazionali e in conformità agli obblighi internazionali e, per quanto riguarda l'Italia, con quelle derivanti dalla sua appartenenza all'Unione Europea.

Articolo 11

Entrata in vigore, durata e recesso

Il presente Accordo entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti Contraenti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto completamento delle rispettive procedure interne di ratifica all'uopo previste.

Il presente Accordo resterà in vigore per un periodo indeterminato e può essere risolto da una delle Parti Contraenti attraverso una notifica scritta per via diplomatica, che entrerà in vigore novanta (90) giorni dopo la data della notifica. L'abrogazione dell'Accordo non pregiudica il diritto dei cittadini che hanno già fatto ingresso nel territorio dell'altra Parte Contraente.

Fatto a ROMA il 29-05-2017, in due (2) copie originali ciascuna in hindi, italiano e inglese, tutte egualmente autentiche. In caso di divergenza di interpretazione, prevarrà il testo inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica dell'India

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF INDIA AND THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC ON EXEMPTION FROM VISA REQUIREMENT FOR SHORT STAYS FOR DIPLOMATIC PASSPORTS HOLDERS

THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF INDIA AND THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

Hereinafter individually referred to as the "Contracting Party" and jointly as the "Contracting Parties"

TAKING INTO ACCOUNT the interest shown by both countries in strengthening their friendly relations, and

DESIRING to facilitate the entry of the citizens of the Republic of India and of the Italian Republic, holders of diplomatic passports, in the respective countries,

Have agreed as follows:

ARTICLE 1

Exemption from visa

1. The citizens of one of the Contracting Parties, holders of a valid diplomatic passport, not accredited to the other Party's territory, will be exempted from visa obligation concerning entry, transit, stay and exit from the other Party's territory upto ninety (90) days (in one or more periods), within one hundred eighty (180) days with effect from the first entry. For Indian citizens, the period of ninety days (90) shall start from the date of entry into the Schengen area.

ARTICLE 2

Visas for accreditation

1. The Citizen of one of two Contracting Parties, who is posted as a member of the diplomatic and consular staff to Diplomatic-Consular Missions or as a representative of his/her country to an international organization with offices in the territory of the other Contracting Party and holds a valid diplomatic passport, will have to obtain the visa prior to the entry into the territory of the other Contracting Party.

2. The holders of diplomatic passports of one of the two Contracting Parties who have been employed by an international organization, body, agencies or any other similar entity, will have to hold a visa before they enter the territory of the other Contracting Party on official or private visits.

3. The conditions listed at paragraph 1 of the present Agreement shall apply also to the spouse of a member of the Diplomatic-Consular Mission or representatives of international organizations, to their children and dependent parents.

ARTICLE 3

Rejection of Entry & Loss of Passport

1. Each Contracting Party reserves the right to refuse entry into, or shorten the stay in its own territory, of any citizen of the other Contracting Party, who has been declared undesirable.

2. If a citizen of one of the Contracting Parties loses the passport on the territory of the other Contracting Party, he/she will have to inform the concerned authorities of the host country in order to fulfil the required procedure. The concerned Diplomatic-Consular Mission shall issue a new passport or travel document to its citizen and inform the concerned authorities of the host country.

ARTICLE 4

Enforcement of national laws

1. The citizens of both the Contracting Parties, holders of diplomatic passports, shall abide by the laws and regulations of the other Contracting Party while crossing the frontier and for the entire duration of stay on its territory.

2. The present Agreement shall not modify the rights and obligations under the Vienna Convention on Diplomatic Relations dated 18 April, 1961 or under the Vienna Convention on Consular Relations dated 24 April, 1963.

ARTICLE 5

Validity of passports

The diplomatic passports of citizens of both contracting parties, who are exempt from visa obligation for short stays under the present Agreement will have a validity of at least 6 (Six) months from the date of entry into the territory of the other party.

ARTICLE 6

Travel Documents

1. In accordance with the present Agreement, each Contracting Party shall forward to the other, through diplomatic channels, the specimens of respective passports, along with a detailed description of documents currently in use, within thirty (30) days from the date of entry into force of the present Agreement.

2 In case a new passport is introduced or in case of modification of the existing one, the contracting parties will reciprocally send, through diplomatic channels, the specimens of these passports, along with a detailed description of the same documents, within thirty (30) days from the date of entry into force of the new passports or of the modifications.

ARTICLE 7

Suspension

Each Contracting Party reserves the right to temporarily suspend, in whole or in part, for reasons of security, public order or public health, the implementation of the present Agreement. The suspension shall become effective at the time of notice to the other

contracting party through diplomatic channels The suspension shall not affect the rights of citizens who have already entered the territory of the other Contracting Party.

ARTICLE 8

Revisions and Amendments

Either Contracting Party may request in writing, through diplomatic channels, for a revision or modification, in whole or in part, of the present Agreement. Any revision or modification, agreed upon by the Contracting Parties, shall enter into force and become part of the present Agreement according to the provisions concerning entry into force provided for in Article 11 below.

ARTICLE 9

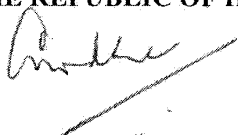
Settlement of disputes

Any disagreement or dispute arising from the interpretation or implementation of the Articles of the present Agreement shall be resolved in a friendly manner through consultations or negotiations between the Contracting Parties, through diplomatic channels

ARTICLE 10

Compliance with international obligations of the Parties and with Italy's participation in the EU

The disposition of the present Agreement shall be implemented in compliance with respective national laws and international obligations and, as far as Italy is concerned, with those deriving from being a member of the European Union.

ARTICLE 11

Entry into force, duration And withdrawal

The present Agreement shall enter into force on the thirtieth day after the date of receipt of the second of the two notices by which the Contracting Parties shall officially convey the completion of the internal ratification procedures required at their end.

The present Agreement shall enter into force for an open-ended period and may be terminated by one of the Contracting Parties by written notice through diplomatic channels that will become effective ninety (90) days from the date of notice. The termination shall not affect the rights of citizens who have already entered the territory of the other Contracting Party.

Signed in ROME on 29-05-2017 in two (2) original copies, each in Hindi, Italian and English, all equally certified. In case of divergence of interpretation, the English text shall prevail.

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF INDIA

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ITALY

TRADUZIONE DI CORTESIA

NOTA RE (DGA) Nª 6-16/97 E/a

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Perù - Direzione Generale America - presenta i suoi complimenti alle Onorevoli Ambasciate della Repubblica Italiana e della Repubblica dell'Ecuador in Perù, ed ha l'onore di riferirsi all'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana, il Governo della Repubblica del Perù e il Governo della Repubblica dell'Ecuador, con la partecipazione del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perù e l'Ecuador, in relazione al "Programma di Cooperazione Socio-Sanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perù e l'Ecuador - Fase II", firmato nella città di Loja, Ecuador il 26 ottobre 2010.

Al riguardo, considerando che il periodo iniziale di tre anni previsto per la durata dell'Accordo scadrà il 31 ottobre 2014, il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Perù - Direzione Generale America - propone ai Governi della Repubblica Italiana e della Repubblica dell'Ecuador di estendere la durata del menzionato Accordo per altri tre anni a partire dall'1 novembre dell'anno in corso, secondo quanto previsto nel secondo paragrafo dell'articolo 15 dello stesso Accordo, allo scopo di terminare le attività in sospeso e già programmate utilizzando i previsti saldi restanti. A tal fine, si allega un "Promemoria sulla situazione attuale del Programma di Cooperazione Socio-Sanitario, Fase II, a giugno 2014", elaborato dalla parte peruviana del Piano Binazionale che spiega in dettaglio i residui e i motivi del mancato uso degli stessi.

Il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale America - coglie l'occasione per rinnovare alle Onorevoli Ambasciate della Repubblica Italiana e della Repubblica dell'Ecuador in Perù, i sensi della sua più alta e distinta considerazione.

Lima addì 31 luglio 2014

Alle Onorevoli
Ambasciata della Repubblica Italiana in Perù
Ambasciata della Repubblica dell'Ecuador in Perù
LIMA

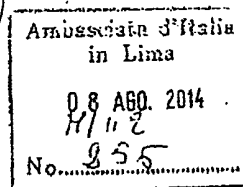
Nota RE (DGA) Nº 6-16/97 c/a.

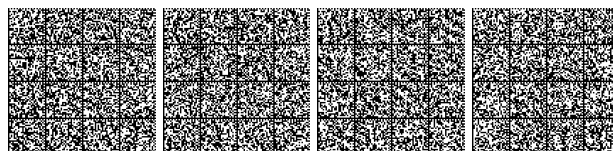
El Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú – Dirección General de América – saluda muy atentamente a las Honorables Embajadas de la República Italiana y de la República del Ecuador en el Perú, y tiene a honra referirse al Convenio de Cooperación entre el Gobierno de la República Italiana, el Gobierno de la República del Perú, y el Gobierno de la República del Ecuador, con la participación del Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú Ecuador relativo al "Programa de Cooperación Socio Sanitaria en apoyo al Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú Ecuador – Fase II", suscrito en la ciudad de Loja, Ecuador, el 26 de octubre de 2010.

Sobre el particular, tomando en cuenta que el plazo inicial de tres años previsto para la vigencia del Convenio se cumple el 31 de octubre de 2014, el Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú – Dirección General de América – propone a los Gobiernos de la República Italiana y de la República del Ecuador extender la vigencia del referido Convenio por otros tres años a partir del 1 de noviembre del año en curso, de conformidad con lo previsto en el segundo párrafo del artículo 15 del Convenio, a fin de completar las actividades programadas pendientes con el empleo de los saldos previstos restantes. Al respecto, se adjunta la "Ayuda Memoria sobre el estado de situación del Programa de Cooperación Socio Sanitario FASE II, a junio de 2014" preparada por el Capítulo Perú del Plan Binacional, que detalla los montos restantes y las motivaciones de su no uso.

El Ministerio de Relaciones Exteriores – Dirección General de América – hace propicia la oportunidad para reiterar a las Honorables Embajadas de la República Italiana y de la República del Ecuador en el Perú, las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Lima, 31 de julio de 2014

A las Honorables
Embajada de la República Italiana en el Perú
Embajada de la República del Ecuador en el Perú
Ciudad.-

Per copia conforme all'originale

Mauro MARSILI
EMBAJADOR DE ITALIA

TRADUZIONE DI CORTESIA

TRADUZIONE DI CORTESIA
N. 312

L'Ambasciata d'Italia presenta i suoi complimenti all'Onorevole Ministero degli Affari Esteri del Perù - Direzione Generale America - e all'Onorevole Ambasciata dell'Ecuador e ha l'onore di far riferimento alla Nota Verbale N.6-16/97-RE (DGA) del 31/07/2014 mediante la quale l'Onorevole Ministero degli Affari Esteri del Perù - Direzione Generale America si è rivolta ai Governi dell'Italia e dell'Ecuador per proporre l'estensione della vigenza dell'Accordo di Cooperazione tra i Governi dell'Italia, del Perù e dell'Ecuador, con la partecipazione del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perú e l'Ecuador, in relazione al "Programma di Cooperazione Socio-Sanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perú e l'Ecuador - Fase II".

Al riguardo e in considerazione dell'interesse manifestato dal Governo peruviano nella prosecuzione del Programma e degli importati risultati raggiunti fino a questo momento, sulla base di quanto stabilito dall'Articolo 15 del citato Accordo, l'Ambasciata d'Italia ha l'onore di comunicare che il Governo italiano accetta il rinnovo della vigenza del medesimo per altri tre anni.

L'Ambasciata d'Italia resta pertanto in attesa di cortesi notizie in merito e coglie l'occasione per rinnovare all'Onorevole Ministero degli Affari Esteri del Perù - Direzione Generale America - e all'Onorevole Ambasciata dell'Ecuador i sensi della sua più alta e distinta considerazione.

Lima, addì 9 febbraio 2015

All'Onorevole
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Direzione Generale America
LIMA

All'Onorevole
AMBASCIATA DELL'ECUADOR
LIMA

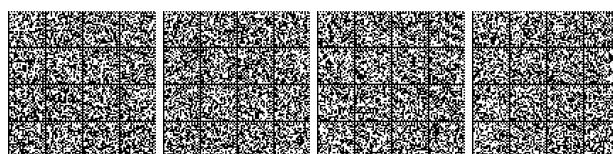
La Embajada de Italia saluda muy atentamente al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú: Dirección General de América, y a la Honorable Embajada del Ecuador y tiene a honra referirse a la Nota N°6-16/97-RE (DGA) del 31/07/2014, mediante la cual el Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú: Dirección General de América se dirigía a los Gobiernos de Italia y del Ecuador para proponer la extensión de la vigencia del Convenio de Cooperación entre los Gobiernos de Italia, Perú y Ecuador, con la Participación del Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú y Ecuador, relacionado con el "Programa de Cooperación Socio-Sanitaria en apoyo al Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú y Ecuador - Fase II".

Sobre el particular, y teniendo en cuenta el interés manifestado por el Gobierno peruano en la prosecución del Programa y los importantes resultados logrados hasta la actualidad, así como de acuerdo a lo establecido por el Artículo 15 del citado Convenio, la Embajada de Italia tiene el honor de comunicar la conformidad del Gobierno italiano en la renovación de la vigencia del mismo por tres años más.

La Embajada de Italia hace propicia la oportunidad para reiterar al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú: Dirección General de América, y a la Honorable Embajada del Ecuador las expresiones de su más alta y distinguida consideración.

Lima, 9 FEB. 2015

Al Honorable
MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES
Dirección General de América
LIMA

A la Honorable
EMBAJADA DEL ECUADOR
LIMA

Nota Nro. MREMH-CGJ-2015-0004-N

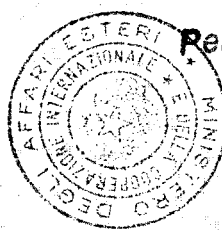
Il **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E MOBILITÀ UMANA**.- Coordinamento Giuridico Generale, Direzione degli Strumenti Internazionali, saluta molto distintamente all'onorevole **AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL PERÚ** ha l'onore di riferirsi all'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana, il Governo della Repubblica del Ecuador e il Governo della Repubblica del Perú con la partecipazione del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Ecuador-Perú, "Programma di Cooperazione Socio Sanitaria a sostegno al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Ecuador-Perú-II Fase", sottoscritto nella città di Loja, il 26 ottobre 2010.

Il **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E MOBILITÀ UMANA**.- Coordinamento Giuridico Generale, Direzione degli Strumenti Internazionali, ritiene opportuno manifestare la disponibilita' del Governo ecuadoriano, in merito al rinnovo dell'Accordo di Cooperazione, per tre anni in più, in conformità all'articolo 15.

Il **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E MOBILITÀ UMANA**.- Coordinamento Giuridico Generale, Direzione degli Strumenti Internazionali, si avvale dell'occasione per rinnovare all'onorevole **AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL PERÚ** i sensi della sua più alta stima e considerazione.

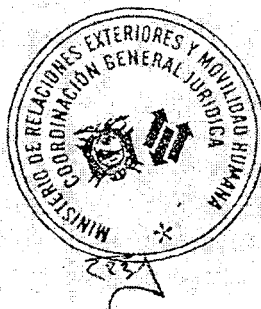
Quito, D.M., 20 maggio 2015

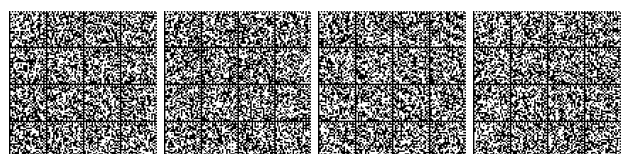
All'onorevole,
AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL PERÚ
Città.-

REPÚBLICA DEL ECUADOR

Nota Nro. MREMH-CGJ-2015-0004-N

El **MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y MOVILIDAD HUMANA** - Coordinación General Jurídica, Dirección de Instrumentos Internacionales, saluda muy atentamente a la Honorable **EMBAJADA DE LA REPÚBLICA DEL PERÚ** y tiene a honra referirse al *"Convenio de Cooperación entre el Gobierno de la República Italiana, el Gobierno de la República del Ecuador y el Gobierno de la República del Perú con la participación del Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Ecuador Perú, Programa de Cooperación Socio Sanitaria en apoyo al Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Ecuador – Perú – II Fase."*, suscrito en la ciudad de Loja, el 26 de octubre de 2010.

El **MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y MOVILIDAD HUMANA** - Coordinación General Jurídica, Dirección de Instrumentos Internacionales, al respecto, tiene a bien manifestar la conformidad del Gobierno ecuatoriano, respecto a la renovación del Convenio de Cooperación, por tres años más, de conformidad con su artículo 15.

El **MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y MOVILIDAD HUMANA** - Coordinación General Jurídica, Dirección de Instrumentos Internacionales, hace propicia la ocasión para reiterar a la Honorable **EMBAJADA DE LA REPÚBLICA DEL PERÚ** las seguridades de su más alta estima y distinguida consideración.

Quito, D.M., 20 de mayo de 2015

A la Honorable,
EMBAJADA DE LA REPÚBLICA DEL PERÚ
Ciudad.-

Nota No. MREMH-CGJ-2015-0007-N

Il **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E MOBILITÀ UMANA**.- Coordinamento Giuridico Generale, Direzione degli Strumenti Internazionali, saluta molto distintamente all'onorevole Ambasciata della Repubblica Italiana ed ha l'onore riferirsi ALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL ECUADOR E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PERÚ CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANO BINAZIONALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE FRONTALIERA ECUADOR-PERÚ, "Programma di Cooperazione Socio Sanitaria a sostegno al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Ecuador-Perú-II Fase", sottoscritto nella città di Loja, il 26 ottobre 2010.

Il **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E MOBILITÀ UMANA**.- Coordinamento Giuridico Generale, Direzione degli Strumenti Internazionali, al rispetto, ritiene opportuno rimettere, per conoscenza dell'onorevole Missione Diplomatica, una copia della Nota No. MREMH-CGJ-2015-0004-N, del 20 maggio 2015, indirizzata all'Ambasciata della Repubblica del Perú a Quito, ed attraverso la quale il Governo ecuadoriano manifestò la sua conformità al rinnovo del menzionato Accordo di Cooperazione.

Il **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E MOBILITÀ UMANA**.- Coordinamento Giuridico Generale, Direzione degli Strumenti Internazionali, si avvale dell'occasione per rinnovare all'onorevole Ambasciata della Repubblica Italiana, i sensi della sua più alta stima e considerazione.

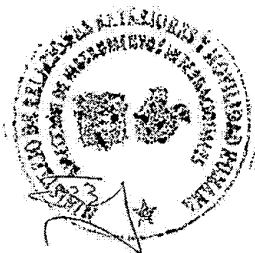
Quito, D.M. 28 maggio 2015

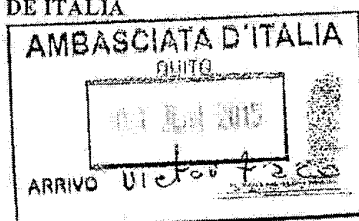
All'onorevole,
AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Città.-

Nota Nro. MREMH-CGJ-2015-0007-N

El **MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y MOVILIDAD HUMANA** -Coordinación General Jurídica, Dirección de Instrumentos Internacionales-, saluda muy atentamente a la Honorable Embajada de la República Italiana, y tiene a honra referirse al *CONVENIO DE COOPERACIÓN ENTRE EL GOBIERNO DE LA REPÚBLICA ITALIANA, EL GOBIERNO DE LA REPÚBLICA DEL ECUADOR Y EL GOBIERNO DE LA REPÚBLICA DEL PERÚ, CON LA PARTICIPACIÓN DEL PLAN BINACIONAL DE DESARROLLO DE LA REGIÓN FRONTERIZA ECUADOR PERÚ "Programa de Cooperación Socio Sanitaria en apoyo al Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Ecuador Perú – II Fase"*, suscrito en la ciudad de Loja, el 26 de octubre de de 2010.

El **MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y MOVILIDAD HUMANA** -Coordinación General Jurídica, Dirección de Instrumentos Internacionales-, al respecto, tiene a bien remitir, para conocimiento de la Honorable Misión Diplomática, una copia de la Nota No. MREMH-CGJ-2015-0004-N, de 20 de mayo de 2015, dirigida a la Embajada de la República del Perú en Quito, y a través de la cual el Gobierno ecuatoriano manifestó su conformidad a la renovación del mencionado Convenio de Cooperación.

El **MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y MOVILIDAD HUMANA** -Coordinación General Jurídica, Dirección de Instrumentos Internacionales-, aprovecha la oportunidad para reiterar a la Honorable Embajada de la República Italiana, el testimonio de su más alta y distinguida consideración.

Quito, D.M., 28 de mayo de 2015

A la Honorable,
EMBAJADA DE LA REPÚBLICA DE ITALIA
Ciudad.-

TRADUZIONE DI CORTESIA

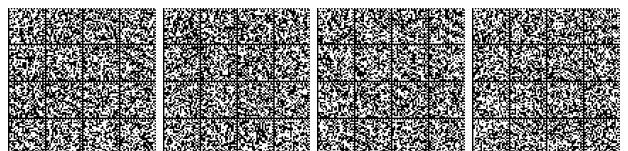
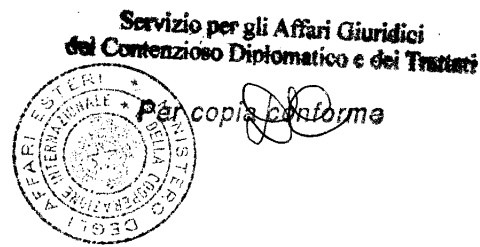
NOTA RE (DGA) N.6-16/75

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Perù - Direzione Generale America - presenta i suoi complimenti all'Onorevole Ambasciata della Repubblica Italiana in Perù e ha l'onore di far riferimento alla Nota verbale n. 6367 del 9 novembre 2015, relativa all'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana, il Governo della Repubblica del Perù e il Governo della Repubblica dell'Ecuador, con la partecipazione del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perù e l'Ecuador, relativo al "Programma di Cooperazione Socio-Sanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perù e l'Ecuador - Fase II", firmato nella città di Loja, Ecuador , il 26 ottobre 2010.

Al riguardo, il Ministero degli Affari Esteri del Perù - Direzione Generale America - fa presente che con propria Nota Verbale RE (DGA) n.6-16/97 del 31 luglio 2014, con Nota Verbale n. 312 del 9 febbraio 2015 dell'Ambasciata d'Italia in Perù e con Note Verbali nn. MREMH-CGJ-2015-0004-N del 20 maggio 2015 e MREMH-CGJ-2015-0007-N del 28 maggio 2015 del Ministero degli Affari Esteri e della Mobilità Umana dell'Ecuador - di cui si allegano copie - i Governi del Perù, dell'Italia e dell'Ecuador, in conformità con la possibilità di rinnovo previsto nel secondo paragrafo dell'articolo 15 dell'Accordo sopra menzionato, hanno espresso la propria volontà di estendere per tre anni addizionali e a partire dall'1 novembre 2014, la durata dell'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana, il Governo della Repubblica del Perù e il Governo della Repubblica dell'Ecuador, con la partecipazione del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perù e l'Ecuador, relativo al "Programma di Cooperazione Socio-Sanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione transfrontaliera tra il Perù e l'Ecuador - Fase II".

Il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale America - coglie l'occasione per rinnovare all'Onorevole Ambasciata della Repubblica Italiana in Perù i sensi della sua più alta e distinta considerazione.

Lima, addì 26 novembre 2015

All' Onorevole
Ambasciata della Repubblica Italiana in Perù
LIMA

Servizio per gli Affari Giuridici del Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

Per copia conforme

Nota RE (DGA) N° 6-16/75 c/a.

El Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú – Dirección General de América– saluda muy atentamente a la Honorable Embajada de la República Italiana en el Perú, y tiene a honra referirse a su Nota N° 6367 del 9 de noviembre de 2015, relacionada al Convenio de Cooperación entre el Gobierno de la República Italiana, el Gobierno de la República del Perú, y el Gobierno de la República del Ecuador, con la participación del Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú Ecuador, relacionado con el "Programa de Cooperación Socio-Sanitaria en apoyo al Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú Ecuador – Fase II", suscrito en la ciudad de Loja, Ecuador, el 26 de octubre de 2010.

Sobre el particular, el Ministerio de Relaciones Exteriores del Perú –Dirección General de América– deja constancia que mediante su Nota RE (DGA) N° 6-16/97 del 31 de julio de 2014 de esta Cancillería, la Nota N° 312 del 9 de febrero de 2015 de la Embajada de Italia en el Perú, y las Notas N° MREMH-CGJ-2015-0004-N del 20 de mayo de 2015 y N° MREMH-CGJ-2015-0007-N del 28 de mayo de 2015 del Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana del Ecuador -cuyas copias se adjuntan- los Gobiernos del Perú, de Italia y del Ecuador, de conformidad con la posibilidad de renovación prevista en el segundo párrafo del artículo 15 del Convenio antes mencionado, expresaron su voluntad de extender por tres años adicionales y a partir del 1 de noviembre de 2014, la vigencia del Convenio de Cooperación entre el Gobierno de la República Italiana, el Gobierno de la República del Perú, y el Gobierno de la República del Ecuador, con la participación del Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú Ecuador, relacionado con el "Programa de Cooperación Socio-Sanitaria en apoyo al Plan Binacional de Desarrollo de la Región Fronteriza Perú Ecuador – Fase II".

El Ministerio de Relaciones Exteriores – Dirección General de América – hace propicia la oportunidad para reiterar a la Honorable Embajada de la República Italiana en el Perú, las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Lima, 26 de noviembre de 2015

ACCORDO DI COOPERAZIONE

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PERÙ

E

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'ECUADOR

Con la partecipazione del
PIANO BINAZIONALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE FRONTALIERA PERÙ - ECUADOR

" Programma di Cooperazione Socio Sanitaria a sostegno al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù – Ecuador – II Fase"

Il Governo della Repubblica del Perù, rappresentato dal Ministro degli Affari Esteri, Signor **Ambasciatore José Antonio Garcia Belaúnde,**

Il Governo della Repubblica dell'Ecuador, rappresentato dal Ministro degli Affari Esteri Commercio ed Integrazione, Signor **Ricardo Patiño,**

Il Governo della Repubblica Italiana, rappresentato dall'Ambasciatore d'Italia in Perù, Min. Plen. **Francesco Rausi**,

Il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù – Ecuador, Direzione Perù e la Segreteria Esecutiva del Fondo Binazionale rappresentato dal suo Direttore Esecutivo **Ambasciatore Josè Antonio Arróspide del Busto**,

Il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù – Ecuador, Direzione Ecuador, rappresentato dal suo Direttore Esecutivo, signor **Marcelo Vinicio Torres Paz**.

Da qui in avanti indicati come " Le Parti"

CONSIDERANDO

Che, i Governi di Perù e Italia hanno sottoscritto l'Accordo Quadro di Cooperazione Tecnica il 26 di gennaio del 1981 e lo hanno successivamente integrato con l'Accordo Quadro di Cooperazione Economica, Industriale, Scientifica, Tecnologia, Tecnica e Culturale che fu firmato il 25 ottobre del 1991.

Che, i Governi di Italia ed Ecuador hanno sottoscritto L'Accordo Quadro di Cooperazione Tecnica il 30 di giugno del 1988.
Che il Governo di Perù ed Ecuador hanno convenuto di portare avanti, nell'ambito dell'Accordo Ampio Peruviano Ecuadoriano di Integrazione Frontaliera, Sviluppo e Vicinato Peruviano Ecuadoriano sottoscritto a Brasilia il 26 ottobre del 1998, il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù Ecuador;

Che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri Italiano sta sostenendo da più di nove anni il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù Ecuador;

Che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri Italiano ha finanziato la I Fase del "Programma di cooperazione socio Sanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù Ecuador" per un totale di 9.637.100.000 lire italiane;

Che la Direzione Regionale di Salute di Piura – Perù e la Direzione Provinciale di Salute di Loja – Ecuador hanno sottoscritto l'Accordo di Cooperazione Binazionale per configurare la Rete Binazionale dei Servizi di Salute il 2 ottobre del 2002;

Che i Governi di Italia, Perù ed Ecuador hanno sottoscritto l'Accordo "Programma di Cooperazione Socio Sanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù Ecuador" il 23 gennaio del 2004.

Le parti concordano quanto segue:

Articolo 1
Oggetto, Contenuti e Definizioni dell'Accordo

Il presente accordo stabilisce le relazioni tra le Parti ed è composto da 15 articoli e 4 allegati che costituiscono parte integrante del medesimo:

Allegato 1: Sintesi del documento di PROGRAMMA.
Allegato 2: Contratto per il Servizio di Tesoreria stipulato tra la Corporaciòn Andina de Fomento ed il Fondo Binazionale di Pace e Sviluppo Ecuador - Perù (organo finanziario del Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador);
Allegato 3: Principi generali dei contratti, condizioni di eleggibilità, clausole etiche.
Allegato 4: Modalità di controllo sul procurement.

Ai fini del presente Accordo i termini e gli acronimi indicati di seguito hanno il seguente significato:

Accordo: Il presente Accordo
Allegato: Allegato all'Accordo
Finanziamento: Dono del Governo italiano ai Governi dell'Ecuador e del Perù, oggetto dell'Accordo
MAE – DGCS: Ministero degli Affari esteri italiano – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
CAF: Corporación Andina de Fomento
DPSL: Direzione Provinciale di Salute di Loja
DRSP: Direzione Regionale di Salute di Piura
Parti: Il Governo italiano e i Governi dell'Ecuador e del Perù
Procurement: Licitazione e aggiudicazione dei contratti per beni, servizi e opere civili
PROGRAMMA: Il Programma oggetto del finanziamento da parte del Governo italiano

Articolo 2
Obiettivi del Programma

Obiettivo Generale:

- Raggiungere migliori livelli di vita per le famiglie e la comunità dell'ambito frontaliero peruviano ecuadoriano attraverso il miglioramento della qualità dei servizi bi-nazionali di salute, in maniera partecipativa e solidale.

Obiettivo Specifico:

- Migliorare le capacità dei servizi di salute e delle competenze del personale sanitario, e delle infrastrutture ed equipaggiamento nelle strutture sanitarie che configurano le micro reti dell'ambito di intervento, con il proposito di contribuire a migliorare la qualità e le condizioni di vita delle comunità frontaliere ed a rafforzare l'integrazione e organizzazione della rete dei servizi di salute binazionale.

Articolo 3
Risultati del Programma

In funzione degli Obiettivi definiti nell'articolo 2, il Programma si propone di conseguire i Risultati sotto indicati, in un tempo massimo di tre anni:

1. Buon funzionamento del sistema di salute binazionale integrato, rafforzato ed ampliato, con il personale di salute formato, ai fini di migliorare il loro approccio di qualità e di interculturalità;

2. Riabilitazione e riequipaggiamento dei servizi di salute;

3. Diffusione delle informazioni nella Comunità interessata dall'intervento binazionale, per una sua partecipazione attiva nel processo operativo della rete binazionale di salute nel corridoio Loja-Piura.

Articolo 4
Istituzioni coinvolte nell'attuazione del presente Accordo

Le istituzioni coinvolte sono le seguenti:

Per il Governo della Repubblica Italiana, che assicurerà le risorse finanziarie, secondo le modalità previste dal presente Accordo:

- Il Ministero degli Esteri – Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (MAE- DGCS) come Rappresentante del Governo italiano;

- Le Ambasciate di Italia in Perù e in Ecuador, che realizzeranno la supervisione delle attività del Programma.

Per la Repubblica del Perù:

- Ministro degli Affari Esteri del Perù, come Rappresentante del Governo della Repubblica del Perù;

- Il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù – Ecuador, Direzione Perù e la Segreteria Esecutiva del Fondo Binazionale come organismo coordinatore ed incaricato del monitoraggio del programma;

Per la Repubblica dell'Ecuador

- Ministero degli Affari Esteri, Commercio ed Integrazione dell'Ecuador, come Rappresentante del Governo della Repubblica dell'Ecuador;
- Il Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Ecuador - Perù, Direzione Ecuador (Segreteria Nazionale di Pianificazione e Sviluppo), come organismo coordinatore ed incaricato del monitoraggio del programma;

Per questo stesso strumento, le Parti convengono e concordano che la *Corporación Andina de Fomento* – CAF – sede di Lima, svolgerà la funzione di Tesoreria conformemente all'Accordo esistente per questa finalità con il Fondo Binazionale di Pace e Sviluppo Ecuador - Perù (organo finanziario del Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador) che costituisce l'Allegato 2 del presente Accordo.

Articolo 5
Obblighi delle Parti

Il Governo italiano si impegna a contribuire alla realizzazione del Programma con un finanziamento a dono per un importo di Euro 3.979.283,70 (tremilioninovecentosettantanovemiladuecentottantatre/70) che non potrà essere utilizzato per il pagamento di imposte o tasse doganali.

I Governi di Perù ed Ecuador si impegnano a:

1. Eseguire il PROGRAMMA in coordinamento con le Direzioni Perù ed Ecuador del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù - Ecuador;

2. Attraverso le Direzioni del Perù e dell'Ecuador del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù - Ecuador a fornire informazioni, anche in forma scritta o su supporto digitale al MAE-DGCS relativamente all'esecuzione del PROGRAMMA

3. Attraverso gli Organi Esecutori del Programma, indicati all'art.8, a registrare il finanziamento stanziato dal MAE-DGCS nei sistemi informatici delle Agenzie di Cooperazione Internazionale, rispettivamente del Perù e dell'Ecuador, in conformità alle norme previste per l'iscrizione del relativo budget;

4. Garantire lo svolgimento delle funzioni di controllo e constante monitoraggio del Programma, attraverso la partecipazione attiva dei Ministeri di Salute del Perù ed Ecuador in qualità di responsabili settoriali;

5. Adottare tutti i mezzi necessari per assicurare un'efficiente amministrazione dei fondi e prevenire qualsiasi tipo di abuso ed utilizzo illecito degli stessi;

6. Restituire i fondi spesi non conformemente al presente accordo o non adeguatamente rendicontati e non utilizzati.

Articolo 6
Affidamento di contratti

1. I procedimenti per l'affidamento di contratti di acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito del Programma sono soggetti alla normativa vigente dello Stato dove i contratti saranno eseguiti ed ai principi fondamentali di cui all'allegato 3.
2. Il MAE-DGCS effettuerà controlli ex ante ed ex post con le modalità previste dall'allegato 4.

Articolo 7
Struttura di Finanziamento

Il Governo della Repubblica Italiana concederà ai Governi di Perù ed Ecuador un finanziamento totale a dono di Euro 3.979.283,70 (inclusivo della riallocazione del saldo rimanente dalla 1^ fase del Programma), per la realizzazione del Programma descritto nell'Allegato 1. Di questo totale, Euro 1.789.150,00 saranno destinati alla realizzazione delle attività in Perù, ed Euro 2.190.133,70 per le attività da realizzarsi in Ecuador.

Questo finanziamento verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- A) Un importo di Euro **3.284.983,70** erogato in tre annualità al Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù – Ecuador, Direzione Perù - Ministero degli Affari Esteri del Perù - secondo le modalità stabilite nel presente Accordo.
- B) Un importo di Euro **694.300,00** per le attività di sostegno, assistenza tecnica e monitoraggio del Programma (strutture organizzative di Piura e Loja), quali costi di funzionamento sostenuti direttamente da parte del Governo italiano attraverso le Ambasciate italiane in Perù ed Ecuador.

Articolo 8
Modalità di trasferimento del finanziamento

A. Il Governo italiano erogherà al Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador, Direzione Perù - Ministero degli Affari Esteri del Perù – attraverso il suo Organo finanziario Fondo Binazionale di pace e Sviluppo – sede Lima - la somma di Euro **3.284.983,70** in tre tranche annuali successive, rispettivamente di Euro **1.168.252,99**, **Euro 387.366,68** ed Euro **1.729.364,03**, la prima delle quali (comprensiva del saldo rimanente relativo alla 1^ fase del Programma) sarà erogata dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, non prima dell'approvazione del primo piano operativo da parte del MAE-DGCS e successivamente alla richiesta di erogazione effettuata con Nota Verbale da parte del Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador, Direzione del Perù - Ministero degli Affari Esteri del Perù con l'indicazione dei dati identificativi del conto bancario.

B. Il Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador, Direzione Perù - Ministero degli Affari Esteri del Perù - attraverso il suo Organo finanziario Fondo Binazionale di Pace e Sviluppo Perù Ecuador – sede Lima trasferirà le risorse alla *Corporación Andina de Fomento* - CAF - sede a Lima, che svolgerà il ruolo di Organo di Tesoreria del Programma e che si impegna ad aprire un conto dedicato, denominato " Programma di Cooperazione Socio

Sanitaria a sostegno al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù – Ecuador – Il Fase"
A tale conto si imputeranno tutte le spese relative ai servizi bancari prestati dalla CAF in qualità di Tesoriere dell'iniziativa.

C. I Governi di Perù ed Ecuador si impegnano a presentare al Governo italiano la rendicontazione del finanziamento, completa di auditing, sia per gli aspetti finanziari che per quelli afferenti il procurement. Il MAE-DGCS dovrà esprimere il proprio nulla osta sulla procedura di selezione della società di auditing eseguita da parte del Comitato di Direzione del Programma.

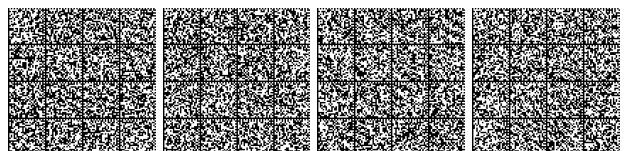
D. Il Finanziamento sarà depositato in tre annualità consecutive nel conto sopra menzionato.

E. Il finanziamento della seconda tranche potrà essere richiesto con nota verbale dal Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador, Direzione Perù - Ministero degli Affari Esteri del Perù - al Governo Italiano successivamente alla presentazione alla Parte italiana ed all'approvazione per conto di quest'ultima:

a) Del rapporto di attività che informi circa lo stato di avanzamento relativamente alle spese effettuate e conformemente al documento di PROGRAMMA e alle sue eventuali modifiche accordate fra le parti;
b) Del rapporto contabile, completo di auditing finanziario, di almeno il 60% della prima tranche
c) Del rapporto di *procurement* relativamente ai contratti per almeno l'80% della prima tranche, verificato dalla società di auditing.

F. Il finanziamento della terza tranche potrà essere richiesto con nota verbale dal Piano Binazionale di Sviluppo della regione Frontaliera Perù - Ecuador, Direzione Perù -Ministero degli Affari Esteri del Perù - al Governo Italiano successivamente alla presentazione alla Parte italiana ed all'approvazione per conto di quest'ultima:

a) Del rapporto di attività che informi circa lo stato di avanzamento relativamente alle spese effettuate e conformemente al documento di PROGRAMMA e alle sue eventuali modifiche accordate fra le parti;
b) Del rapporto contabile, completo di auditing finanziario, del residuo della prima tranche e almeno del 60% della seconda;
c) Del rapporto di *procurement* relativamente ai contratti per il residuo della prima tranche ed almeno l'80% della seconda, verificato dalla società di auditing.

G. I fondi saranno trasferiti ai conti specifici degli esecutori secondo le esigenze previste dai Piani Operativi Annuali.
H. Gli Organi Esecutori sono i seguenti:
- Il Ministero di Salute Pubblica dell'Ecuador attraverso la Direzione Provinciale di Salute di Loja (per la parte ecuadoriana)
- Il Ministero di Salute del Perù attraverso la Direzione Regionale di Salute di Piura (per la parte peruviana)

Articolo 9
Imposte e Spese Doganali

Il finanziamento italiano non può essere usato per il pagamento di imposte indirette, oneri doganali ed imposte sui movimenti di capitale che saranno sostenuti dai Governi del Perù e dell'Ecuador, ognuno per la parte di propria competenza.

Le spese relative al pagamento di imposte a valere sulle risorse di cooperazione in appoggio al settore pubblico dovranno essere identificate e sostenute dal Comitato di Direzione del Programma presso le Agenzie della Cooperazione Internazionale del Perù ed Ecuador per essere canalizzate davanti alle autorità tributarie di entrambi i paesi, seguendo, per tali effetti, la norma vigente per la restituzione della Imposta Generale alle Vendite, IGV in Perù, e la Imposta al Valore Aggiunto, IVA in Ecuador. Nel caso si generi una restituzione delle imposte IVA/IGV, il relativo importo verrà versato nel fondo del PROGRAMMA.

Le Ambasciate d'Italia/ Uffici di Cooperazione nell'ambito dei costi di funzionamento della strutture organizzative di Piura e Loja, gestiranno la restituzione delle imposte attraverso l'Agenzia di Cooperazione Internazionale del Perù – APCI e l'Agenzia di Cooperazione Internazionale dell'Ecuador – AGECI.

Articolo 10
Modalità di Gestione

Al fine di assicurare l'adeguata implementazione del Programma e con il fine di porre le basi per la sua sostenibilità, si crea il Comitato di Direzione il quale sarà integrato da un Rappresentante Titolare ed un Supplente , secondo quanto indicato:

- Il Governo della Repubblica d' Italia
- Il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione di Frontiera – Direzione del Perù
- Il Piano Binazionale di Sviluppo della Regione di Frontiera – Direzione dell'Ecuador
- Il Ministero di Salute del Perù.
- Il Ministero di Salute Pubblica dell' Ecuador

Le funzioni del Comitato di Direzione sono:

- Approvare i Piani Operativi Annuali, i bilanci e le relazioni annuali;
- Approvare le modifiche sostanziali richieste per la corretta attuazione del Programma, previa, se necessaria, l'approvazione del MAE-DGCS;
- Prendere le decisioni opportune per garantire il corretto coordinamento del PROGRAMMA, tecnico e finanziario, includendo quanto sia necessario per assicurare il funzionamento dello stesso, i meccanismi di gestione che si rendano necessari e la predisposizione di rapporti di attività, rendicontazione e qualsiasi altro documento richiesto dalle Parti;
- Effettuare il monitoraggio e il controllo integrale del Programma;

- Applicare misure di controllo e verifica ritenute necessarie ed approvare i rapporti derivanti da tali attività. Analizzare e approvare la revisione annuale del Programma.
- Identificare e selezionare l'impresa che fornirà il servizio di auditing finanziario;
- Ricevere ed approvare i rendiconti e la relativa documentazione, predisposta dagli Organi Esecutori;
- Altre funzioni per garantire la corretta esecuzione del Programma.

Il Comitato di Direzione, le cui decisioni vengono prese per consenso, si riunisce in forma ordinaria come minimo due volte all'anno per l'approvazione dei documenti sopra menzionati ed in forma straordinaria qualora la metà più uno dei suoi componenti lo consideri necessario.

Articolo 11
Rendicontazione

In merito alla resa del conto, gli Organi Esecutori e l'Organo di Tesoreria di cui all'art.8, saranno responsabili di fornire tutte le informazioni che si rendano necessarie nel quadro delle rispettive competenze. Il Comitato di Direzione sarà responsabile nel gestire la preparazione, presentazione ed approvazione della rendicontazione relativamente alle risorse di cooperazione non rimborsabile in appoggio al settore pubblico. Il piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù Ecuador, Direzione del Perù – Ministero degli Affari Esteri del Perù - s'impegna infine a trasmettere la documentazione corrispondente all'Ambasciata d'Italia in Perù.

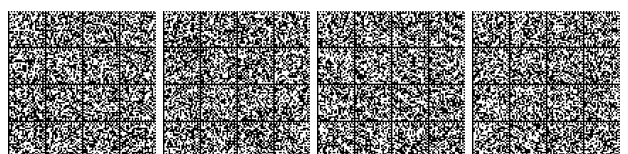
Articolo 12
Controversie

In caso dovessero sorgere controversie nel corso della realizzazione del Programma, relative all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo, esse dovranno essere discusse e risolte attraverso canali diplomatici.

Articolo13
Risoluzione

Il MAE-DGCS può decidere unilateralmente di risolvere l'Accordo, notificando al Ministero degli Affari Esteri del Perù ed al Ministero degli Affari Esteri, Commercio ed Integrazione dell'Ecuador, attraverso una Nota Verbale che avrà una decorrenza di non meno di tre mesi dopo la data della sua notifica.

Articolo 14
Impedimenti per causa di forza Maggiore

In caso di impedimento per la realizzazione del Programma, dovuto a cause di forza maggiore, conflitto armato, calamità naturali o disordini di ordine pubblico, saranno adottate le seguenti disposizioni:

- Se il tempo della durata dell' impedimento è inferiore ai sei mesi, il Programma sarà sospeso e i fondi non impegnati si manterranno fino al termine dell'impedimento e all'autorizzazione del MAE-DGCS, per la ripresa delle attività, le quali dovranno essere riviste e approvate dal Comitato di Direzione, prima di procedere all' esborso;

- Nel caso che la durata dell'impedimento sia maggiore a sei mesi il Comitato di Direzione dovrà accordarsi sull'eventuale proseguimento del Programma e stabilire le azioni da realizzare;

- Nel caso dell'impossibilità di proseguire le attività, il Comitato di Direzione informerà le Direzioni di Perù ed Ecuador del Piano Binazionale di Sviluppo della Regione di Frontiera e la Corporación Andina de Fomento – CAF – sede Lima. Il Governo Italiano deciderà sulla destinazione dei saldi dei fondi impegnati;

- Le attività del Programma che non risentono degli impedimenti, continueranno fino alla loro conclusione utilizzando i fondi assegnati.

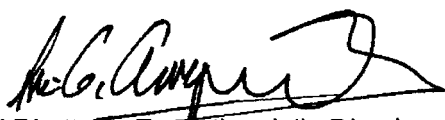
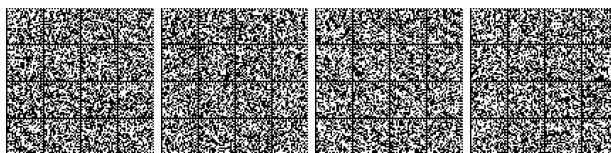
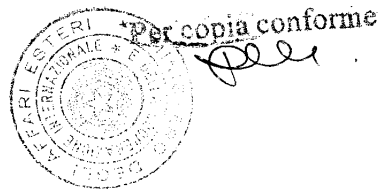
Articolo 15
Entrata in vigore, durata ed emendamenti

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della ricezione del ricevimento dell'ultima notifica per mezzo della quale le Parti si informeranno dell'espletamento delle rispettive procedure interne.

Il presente Accordo ha una durata di tre anni, a partire dalla sua entrata in vigore rinnovabile per altre tre anni. Nel caso in cui le attività del Programma non fossero completate nei tempi stabiliti, le Parti potranno concordare una estensione dei termini di vigenza del presente Accordo, con una anticipo di almeno tre mesi prima della sua scadenza, limitatamente all'impiego dei previsti importi restanti, mediante emendamenti da concordare per le vie diplomatiche.

Le Parti potranno in ogni momento realizzare emendamenti al presente Accordo, formalizzando gli stessi mediante scambio di note verbali.
Il presente Accordo è redatto in tre originali, ciascuno nelle lingue italiana e spagnola, entrambi i testi facenti egualmente fede.

Firmato a Loja, il 26 ottobre del 2010 dai sottoscritti Rappresentanti debitamente autorizzati dai rispettivi Governi.

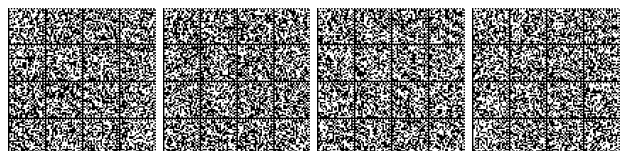
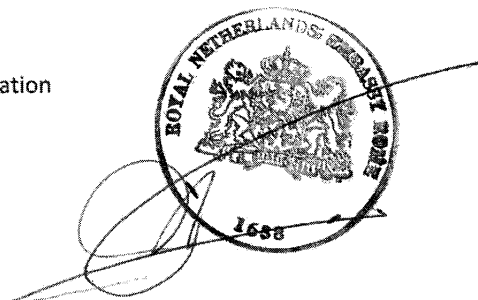
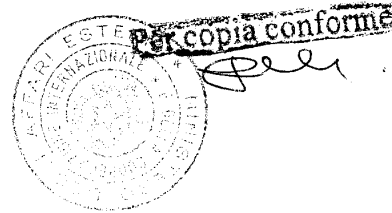
Il Ministro degli Affari Esteri della
Repubblica del Perù
José Antonio Garcia Belaúnde

Il Ministro degli Affari Esteri,
Commercio e Integrazione della
Repubblica dell'Ecuador
Ricardo Patiño

ROM/2017/PA-46

NOTA VERBALE

The Embassy of the Kingdom of the Netherlands presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Italy and has the honour to refer to the Treaty of Friendship, Commerce and Navigation between the Kingdom of the Netherlands and the Kingdom of Italy, done at Turin on 24 November 1863, which applies to the entire Kingdom of the Netherlands.
It is the view of the Government of the Netherlands that, for the European part of the Kingdom, the Treaty has been, in its entirety, superseded by legislation of the European Union, lastly Directive 2004/38/EC of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the right of citizens of the Union and their family members to move and reside freely within the territory of the Member States amending Regulation (EEC) No 1612/68 and repealing Directives 64/221/EEC, 68/360/EEC, 72/194/EEC, 73/148/EEC, 75/34/EEC, 75/35/EEC, 90/364/EEC, 90/365/EEC and 93/96/EEC, with effect from 30 April 2006, in accordance with Article 40, paragraph 1 of the Directive.
The Government of the Netherlands therefore proposes to the Government of the Republic of Italy that this Note and the Note in reply from the Ministry confirm that the Treaty of Friendship, Commerce and Navigation between the Kingdom of the Netherlands and the Kingdom of Italy, done at Turin on 24 November 1863, has been, in its entirety, superseded by legislation of the European Union, lastly Directive 2004/38/EC of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the right of citizens of the Union and their family members to move and reside freely within the territory of the Member States amending Regulation (EEC) No 1612/68 and repealing Directives 64/221/EEC, 68/360/EEC, 72/194/EEC, 73/148/EEC, 75/34/EEC, 75/35/EEC, 90/364/EEC, 90/365/EEC and 93/96/EEC, and that the Treaty consequently ceases to have effect in the relation between the European part of the Kingdom and Italy. The Treaty remains valid in the relation between the non-European parts of the Kingdom of the Netherlands, i.e. Aruba, Curacao, Sint Maarten and the Caribbean part of the Netherlands (the islands of Bonaire, Sint Eustatius and Saba), and Italy, as the legislation of the European Union only applies to the European part of the Netherlands.

The Embassy of the Kingdom of the Netherlands avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Italy the assurances of its highest consideration.

Roma, 12 maggio 2017

Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation
DG for the European Union
ROME

1

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Roma, 29 SET. 2017
3118/ 175797

NOTA VERBALE

The Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Italian Republic presents its compliments to the Embassy of the Kingdom of the Netherlands and has the honour to refer to the Embassy's Note ROM/2017/PA-46, of 12 May 2017 on the Treaty of Friendship, Commerce and Navigation between the Kingdom of the Netherlands and the Kingdom of Italy, done at Turin on 24 November 1863, hereafter reproduced:

"The Embassy of the Kingdom of the Netherlands presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Italy and has the honour to refer to the Treaty of Friendship, Commerce and Navigation between the Kingdom of the Netherlands and the Kingdom of Italy, done at Turin on 24 November 1863, which applies to the entire Kingdom of the Netherlands.

It is the view of the Government of the Netherlands that, for the European part of the Kingdom, the Treaty has been, in its entirety, superseded by legislation of the European Union, lastly Directive 2004/38/EC of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the right of citizens of the Union and their family members to move and reside freely within the territory of the Member States amending Regulation (EEC) No 1612/68 and repealing Directives 64/221/EEC, 68/360/EEC, 72/194/EEC, 73/148/EEC, 75/34/EEC, 75/35/EEC, 90/364/EEC, 90/365/EEC and 93/96/EEC, with effect from 30 April 2006, in accordance with Article 40, paragraph 1 of the Directive.

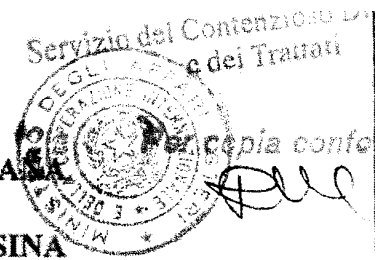
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi
Via Michele Mercati, 8
00197 ROMA

The Government of the Netherlands therefore proposes to the Government of the Republic of Italy that this Note and the Note in reply from the Ministry confirm that the Treaty of Friendship, Commerce and Navigation between the Kingdom of the Netherlands and the Kingdom of Italy, done at Turin on 24 November 1863, has been, in its entirety, superseded by legislation of the European Union, lastly Directive 2004/38/EC of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the right of citizens of the Union and their family members to move and reside freely within the territory of the Member States amending Regulation (EEC) No 1612/68 and repealing Directives 64/221/EEC, 68/360/EEC, 72/194/EEC, 73/148/EEC, 75/34/EEC, 75/35/EEC, 90/364/EEC, 90/365/EEC and 93/96/EEC, and that the Treaty consequently ceased to have effect in the relation between the European part of the Kingdom and Italy. The Treaty remains valid in the relation between the non-European parts of the Kingdom of the Netherlands, i.e. Aruba, Curacao, Sint Maarten and the Caribbean part of the Netherlands (the islands of Bonaire, Sint Eustatius and Saba), and Italy, as the legislation of the European Union only applies to the European part of the Netherlands.

The Embassy of the Kingdom of the Netherlands avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Italy the assurances of its highest consideration."

The Ministry has the honour to inform that the proposal outlined in the said Note is acceptable to the Government of the Italian Republic and that the Note from the Embassy, together with this Note in reply, will confirm that the Treaty of Friendship, Commerce and Navigation between the Kingdom of the Netherlands and the Kingdom of Italy, done at Turin on 24 November 1863, has been, in its entirety, superseded by legislation of the European Union, lastly Directive 2004/38/EC of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the right of citizens of the Union and their family members to move and reside freely within the territory of the Member States amending Regulation (EEC) No 1612/68 and repealing Directives 64/221/EEC, 68/360/EEC, 72/194/EEC, 73/148/EEC, 75/34/EEC, 75/35/EEC, 90/364/EEC, 90/365/EEC and 93/96/EEC, and that the Treaty consequently ceases to have effect in the relation between the European part of the Kingdom and Italy. The Treaty remains valid in the relation between the non-European parts of the Kingdom of the Netherlands, i.e. Aruba, Curacao, Sint Maarten and the Caribbean part of the Netherlands (the islands of Bonaire, Sint Eustatius and Saba), and Italy, as the legislation of the European Union only applies to the European part of the Netherlands.

The Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Italian Republic avails itself of the opportunity to renew to the Embassy of the Kingdom of the Netherlands the assurances of its highest consideration.

**MEMORANDUM D'INTESA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA TUNISINA
SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
PER IL PERIODO 2017-2020**

Il Governo della Repubblica Italiana rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale e il Governo della Repubblica Tunisina rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri di seguito denominati le « Parti » ;

Visti
I legami storici privilegiati fra i due paesi e la volontà comune di rafforzare le loro relazioni di cooperazione e partenariato ;

Visto
Il Protocollo di Cooperazione tecnica fra Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina firmato a Tunisi il 5 ottobre 2001 ;

Considerando
Il sostegno della Parte italiana alla creazione di un modello di sviluppo inclusivo, equo, sociale e solidare, generatore di impiego, sostenibile e rispettoso dei principi della buona governance, che permetta una distribuzione equa delle ricchezze del paese, favorendo lo sviluppo delle zone svantaggiate passando dall'edificazione di una società coinvolta, responsabile e solidare;

Richiamando
La dichiarazione della Parte italiana durante la Conferenza Internazionale sull'Investimento "Tunisia 2020" svoltasi a Tunisi dal 29 al 30 novembre 2016, in occasione della quale essa ha reiterato il suo sostegno finanziario allo sviluppo della Tunisia mediante la concessione di risorse per un totale di 360 Milioni di euro di cui 200 milioni per progetti e programmi in corso di esecuzione ».

Le Parti hanno convenuto quanto segue :

ARTICOLO 1

Oggetto

Il presente Memorandum :
- stabilisce il quadro della cooperazione allo sviluppo fra le Parti per il periodo 2017-2020.

- definisce le orientazioni strategiche, i settori prioritari di cooperazione, gli obiettivi da raggiungere e le risorse che saranno messe a disposizione dalla Parte italiana a tal fine.
- riguarda la programmazione degli assi intorno ai quali saranno formulate le attività da svolgere nel quadro della cooperazione bilaterale e multi-bilaterale (iniziative la cui esecuzione è affidata alle Organizzazioni Internazionali).

ARTICOLO 2

Obiettivi del programma di cooperazione

2.1 La programmazione 2017-2020 è stata definita sulla base : i) dell'esperienza acquisita dalla cooperazione italo-tunisina negli anni; ii) delle priorità di sviluppo socio-economico delle Tunisia dettagliate nel nuovo Piano quinquennale di Sviluppo 2016-2020; iii) del nuovo quadro normativo introdotto dalla legge italiana n.125/ 2014 nel settore della cooperazione allo sviluppo.
2.2 L'obiettivo del programma di cooperazione italo-tunisina è di contribuire alla realizzazione delle politiche di sviluppo locale mirando alla creazione di un modello inclusivo di sviluppo basato sulle regole di equità nell'utilizzazione delle risorse. A tal fine le Parti convengono di dare priorità allo sviluppo delle regioni più svantaggiate per contribuire a diminuire le disparità regionali.
2.3 A tal fine, le Parti si sono accordate nel concentrare le azioni da realizzare nei prossimi quattro anni (2017 -2020), nei seguenti ambiti:

- la **creazione di opportunità di impiego e di fonti di reddito** in particolare tramite l'appoggio al **settore privato (piccole e medie imprese ; micro imprese e imprese sociali),**
- lo **sviluppo regionale e locale** attraverso l'appoggio ai programmi d'investimento pubblici prioritari a livello locale/regionale e il rafforzamento delle capacità delle autorità regionali e locali e della società civile,
- il sostegno agli sforzi nazionali che mirano al **rafforzamento del sistema d'istruzione pubblica** in particolare per l'istruzione di base,
- la **migrazione** in quanto vettore di sviluppo.

ARTICOLO 3

Risorse finanziarie

3.1 Le risorse finanziarie messe a disposizione della Parte tunisina dalla Parte italiana per il periodo 2017-2020 e che sono regolate dal presente Memorandum ammontano a **165.5 milioni di euro** ripartiti come segue : 100 milioni di euro a credito d'aiuto e 65.5 milioni di euro a dono, esse saranno destinate alla realizzazione del programma di cooperazione descritto all' art. 4 del presente Memorandum.

3.2 Le Parti concorderanno la possibilità di destinare risorse supplementari a beneficio del Programma di Conversione del debito di 25 milioni di euro, il cui Protocollo di

Accordo è stato firmato a Tunisi il 13 dicembre 2016, e questo una volta il 60% dell'importo globale impegnato (contratti firmati).

3.3 Tenuto conto delle disposizioni della legge n.125/2014 della Repubblica italiana, delle risorse aggiuntive a credito d'aiuto potranno essere messe a disposizione della Parte tunisina tramite Cassa Depositi e Prestiti SpA, istituzione finanziaria italiana per la cooperazione allo sviluppo. L'utilizzo di tali risorse sarà negoziato tra le due Parti nel quadro degli obiettivi di cooperazione stabiliti da questo Memorandum.

3.4 Nel caso in cui delle risorse supplementari si renderanno disponibili, le due Parti decideranno del loro utilizzo tenendo conto delle priorità definite dal presente Memorandum.

ARTICOLO 4

Descrizione del programma di cooperazione

4.1 Nell'ambito del sostegno alla **creazione di opportunità di impiego e di fonti di reddito**, le Parti hanno concordato quanto segue :

- Continuare a sostenere il settore privato e consacrare un'attenzione particolare al settore **dell'inclusione finanziaria** tramite delle linee di credito destinate alle Piccole e Medie Imprese (PMI), alle Microimprese e anche alle Imprese Sociali, rivolte, preferibilmente ai giovani e alle donne delle regioni svantaggiate del paese.

A tal fine, la Parte italiana metterà a disposizione del Governo tunisino **30 milioni di euro a credito d'aiuto**.

L'esecuzione delle attività che saranno identificate in questo settore sarà affidata al Governo tunisino.

Una dotazione di **5 milioni di euro a dono** sarà consacrata alla realizzazione di attività in questo settore.

4.2 Nell'ambito del **sostegno allo sviluppo regionale e locale** le Parti si sono accordate su quanto segue :

- Contribuire agli sforzi dello Stato tunisino in materia di sviluppo regionale e locale nelle zone più marginalizzate del Paese, in linea con le priorità di crescita economica e sviluppo del paese e con il processo di decentramento amministrativo stabilito dalla nuova Costituzione tunisina, tramite il coinvolgimento e il rafforzamento delle capacità della società civile e delle istituzioni regionali e locali. In tale contesto, si tratterà, tra l'altro, di appoggiare dei progetti di sviluppo integrato, particolarmente nelle zone svantaggiate e frontaliere al fine di migliorare le condizioni di vita e incoraggiare la creazione di fonti di reddito a beneficio delle popolazioni. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle attività che mirano al rafforzamento delle capacità dei Comuni tunisini.

A tal fine, un finanziamento a **dono** di **40 milioni di euro** sarà messo a disposizione della Parte tunisina. L'esecuzione delle attività che saranno identificate in questo settore sarà affidata alle Autorità tunisine ;

- Finanziare gli **investimenti pubblici a livello regionale e locale** (infrastrutture; attrezzature; servizi di base) in particolare nelle regioni più svantaggiate per promuovere lo sviluppo nelle regioni, rafforzare la loro capacità di attrazione e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. A tal fine un **credito d'aiuto** di **45 milioni di euro** sarà messo a disposizione della Parte tunisina. L'esecuzione delle attività che saranno identificate in questo settore sarà affidata alle Autorità tunisine.

4.3 Nell'ambito del sostegno al sistema dell'**istruzione pubblica**, in particolare del sistema delle scuole elementari, si tratterà di :

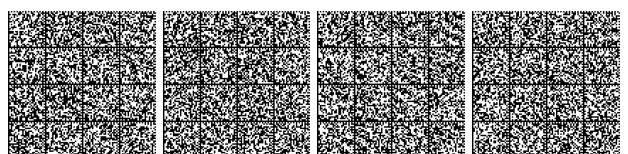
- appoggiare le azioni prioritarie previste dal Ministero dell'Educazione della Repubblica tunisina che mirano al **miglioramento delle infrastrutture e dei servizi scolastici**, come la costruzione, la riabilitazione, la manutenzione, l'equipaggiamento delle scuole pubbliche. A tal fine le Parti prevedono risorse pari a **25 milioni di euro a credito d'aiuto** che saranno gestite dalle autorità tunisine competenti ;

- proseguire gli sforzi compiuti in materia di **lotta contro l'abbandono e l'insuccesso scolastico** e **il miglioramento della qualità del programma nazionale di alimentazione scolastica promuovendo una strategia volta ad assicurare la durabilità delle mense scolastiche**, con un legame verso la produzione agro-alimentare locale.

Una dotazione globale di 7.5 milioni di euro a dono sarà destinata alle azioni che saranno identificate in questo settore.

4.4 Al fine di promuovere il **rafforzamento delle capacità in materia energetica**, le Parti decidono di contribuire al finanziamento degli studi di esecuzione volti a stabilire una **interconnessione elettrica** fra i due paesi e con l'Europa. Intitolato **Elmed,** questo progetto, che prevede un collegamento per il tramite di un cavo sottomarino con capacità di transito di 600 MW, è uno dei grandi progetti d'infrastruttura che mirano a sviluppare una rete di scambi elettrici, anche nella prospettiva di esportazione d'elettricità verde, dal sud del Mediterraneo verso l'Europa. La contribuzione italiana sarà di **5 milioni di euro a dono.**

4.5 Riguardando la **migrazione,** le Parti si sono accordate nel dedicare un'attenzione particolare ai seguenti temi:

- la valorizzazione e la protezione dei lavoratori migranti mediante azioni da realizzare a livello internazionale coinvolgendo la Tunisia, il Marocco, la Libia e la Mauritania.

Al fine di migliorare le conoscenze in materia di migrazione del lavoro ed assicurare una migliore **governance delle migrazioni del lavoro** ed una migliore **protezione dei diritti dei lavotatori migranti.**
- La valorizzazione del capitale umano e finanziario delle regioni tunisine particolarmente sfavorite, attraverso il coinvolgimento della **diaspora tunisina in Italia** al fine di promuovere delle attività produttrici in diversi ambiti, quali ad esempio l'agricoltura, l'artigianato e i piccoli mestieri.

Una dotazione globale di **5 milioni di euro a dono** sarà destinata alle azioni che saranno identificate in quest'ambito.

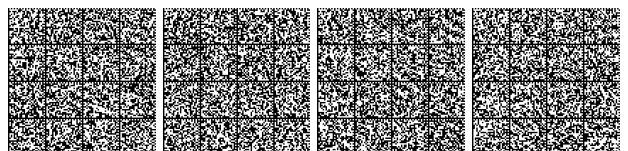
4.6 Delle risorse a dono pari a **3 milioni di euro saranno destinate al finanziamento di attività di assistenza tecnica** che saranno identificate dalle Parti durante la formulazione dei vari programmi e iniziative. Queste risorse saranno gestite direttamente dalla Parte italiana.

4.7 La Cooperazione italiana si impegna a destinare le risorse necessarie per la formulazione e la gestione di questo programma. Le risorse disponibili nell'ambito dell'iniziativa « Fonds d'études et d'expertise » potranno essere utilizzate per contribuire alla formulazione del presente programma.

ARTICOLO 5
Meccanismo di monitoraggio

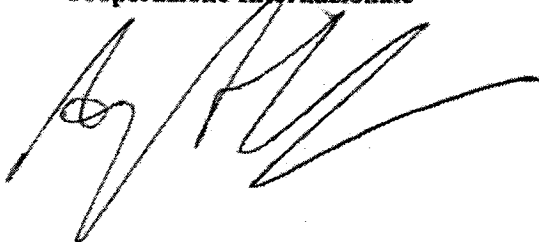
5.1 Un Alto Comitato di Monitoraggio del Programma (ACM) di cooperazione italo-tunisino per il periodo 2017-2020 sarà istituito in seguito alla firma del presente Memorandum. L'ACM veglia sulla strategia e la buona esecuzione del sopra citato Programma e sarà incaricato del monitoraggio del suo stato d'avanzamento e dell'andamento dei programmi e progetti in corso di esecuzione già concordati prima del presente MoU.
Si tratta di un organo consultivo che sarà composto da un rappresentante per ognuna delle seguenti istituzioni::

Per la Parte tunisina :
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero dello Sviluppo, degli Investimenti e della Cooperazione Internazionale (MSICI);
- Ministero delle Finanze
- Banca Centrale di Tunisia

Per la Parte Italiana :
- L'Ambasciata d'Italia a Tunisi
- L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Tunisi

5.2 Alle riunioni dell'ACM, se necessario, saranno invitati i rappresentanti dei parteners italiani e tunisini coinvolti della realizzazione del Programma.

5.3 L'ACM si riunisce due (2) volte all'anno , in alternanza a Tunisi e a Roma, o ogni volta che una delle Parti ne chiede la tenuta.

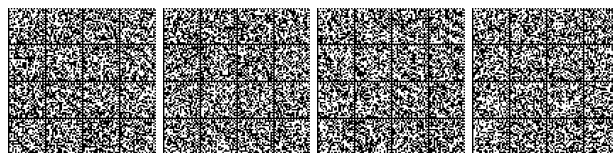
ARTICOLO 6
Disposizioni finali

6.1 Il presente Memorandum entra in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica con la quale ognuna delle due Parti avrà comunicato all'altra la finalizzazione delle procedure richieste dalle legislazioni nazionali rispettive.
6.2 Il presente Memorandum di Intesa potrà essere emendato di comune accordo e a seguito della richiesta di una delle due Parti. Le modalità di entrata in vigore degli emendamenti sono quelle enunciate al comma 1 del presente articolo.
6.3 I regolamenti e le legislazioni in vigore nei due Paesi rispettivi, gli obblighi internazionali contratti così come quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea si applicheranno al presente Memorandum di Intesa e ai programmi e progetti formulati nel suo quadro.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Roma, il 9 febbraio 2017 in due esemplari, in lingua italiana, araba e francese, i tre testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenze d'interpretazione farà fede il testo in lingua francese.

Per il Governo delle Repubblica Italiana
Angelino Alfano
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Per il Governo della Repubblica Tunisina
Khemaies Jhinaoui
Ministro degli Affari Esteri

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELL' UNGHERIA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA PER LO SCAMBIO E LA RECIPROCA PROTEZIONE DELLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE

Il Governo dell'Ungheria e il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito denominate "le Parti"),

Riconoscendo l'importante ruolo della loro reciproca cooperazione tra le Parti,

Riconoscendo che una buona cooperazione può richiedere scambio di informazioni classificate tra le Parti,

Riconoscendo l'interesse che le Parti assicurino equivalente protezione alle informazioni classificate,

Desiderando sostituire l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Ungheria sulla reciproca protezione delle informazioni classificate firmato il 20 marzo del 2003 con una nuova versione,

In considerazione del reciproco rispetto per gli interessi nazionali e per la sicurezza, hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
SCOPO E AMBITI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

1. L'obiettivo di questo Accordo è di assicurare la protezione delle informazioni classificate scambiate o generate nel corso delle cooperazione tra le Parti o tra persone giuridiche o fisiche sotto la propria giurisdizione.

2. Questo Accordo non avrà effetto sugli obblighi assunti dalle parti sotto ogni altro trattato bilaterale o multilaterale, in particolare il trattato della NATO, o sulle obbligazioni derivanti dall'appartenenza all'UE ivi incluso ogni Accordo che regola lo scambio e la reciproca protezione delle informazione classificate.

ARTICOLO 2
DEFINIZIONI

Per gli scopi di questo Accordo:

a) "**Informazione Classificata**" significa ogni informazione, a prescindere dalla sua forma o natura, secondo le leggi ed i regolamenti di ogni Parte, che richiede protezione contro ogni violazione alla sicurezza ed è stata debitamente definita;
b) "**Violazione della Sicurezza**" significa un'azione o un'omissione contraria a questo Accordo o contrario alle leggi e ai regolamenti delle Parti, che può comportare la divulgazione, perdita, distruzione o appropriazione indebita, accesso non autorizzato o ogni altro tipo di compromissione delle Informazioni Classificate.

c) "**Parte Originatrice**" significa la Parte, incluse le entità giuridiche e persone sotto la sua giurisdizione, che rilascia l'Informazione Classificata;

d) "**Parte Ricevente**" " significa la Parte, incluse le entità giuridiche e persone sotto la sua giurisdizione, che riceve l'Informazione Classificata;

e) "**Parte Terza**" significa qualsiasi Stato, incluse le entità giuridiche e persone sotto la sua giurisdizione, od organizzazione internazionale non facente parte di questo Accordo;

f) "**Necessità di Conoscere**" significa il principio secondo il quale l'accesso a specifiche Informazioni Classificate può essere concesso solo a quelle persone che hanno una effettiva necessità di accedere ad una data Informazione Classificata in considerazione delle rispettive funzioni ufficiali e/o dello svolgimento di un effettivo incarico ufficiale;

g) "**Certificato di Abilitazione di Sicurezza Personale**" significa la determinazione positiva dell'Autorità di Sicurezza Nazionale con cui si attesta che un individuo è idoneo ad accedere alle informazioni classificate „Bizalmas!"/RISERVATISSIMO/CONFIDENTIAL o superiore, in conformità con le rispettive leggi e regolamenti nazionali;

h) "**Contratto Classificato**" significa un contratto che implica o richiede l'accesso ad Informazioni Classificate;

i) "**Contraente**" significa la persona fisica o giuridica in possesso della capacità di agire al fine di concludere contratti classificati in conformità con le rispettive leggi e regolamenti nazionali;

l) **Certificato di Abilitazione di Sicurezza industriale**" significa la determinazione positiva della Autorità di Sicurezza Nazionale con cui si attesta che una persona giuridica, in possesso della capacità di agire, ha la capacità strutturale ed organizzativa per trattare e conservare informazioni classificate „Bizalmas!"/RISERVATISSIMO/CONFIDENTIAL o superiore, in conformità' con le rispettive leggi e regolamenti nazionali;

m) "**Autorità Nazionale per la Sicurezza**" significa l'autorità nazionale competente ad assicurare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore della protezione delle Informazioni Classificate e che è garante dell'attuazione e della supervisione del presente Accordo.

ARTICOLO 3
AUTORITÀ NAZIONALI PER LA SICUREZZA

1) Le Autorità Nazionali per la Sicurezza delle Parti sono:

In Ungheria:
Nemzeti Biztonsági Felügyelet
(Autorità di Sicurezza Nazionale)

Nella Repubblica Italiana:

Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza – Organo Nazionale di Sicurezza

2) Le Autorità Nazionali per la Sicurezza si comunicano reciprocamente i punti di contatto ufficiali ed ogni successivo cambiamento.

Articolo 4
Livelli di classifiche di segretezza

L'equivalenza dei livelli di classifica di sicurezza nazionale è il seguente:

In Ungheria	Nella Repubblica Italiana	Equivalente in lingua Inglese
„Szigorúan titkos!"	SEGRETISSIMO	TOP SECRET
„Titkos!"	SEGRETO	SECRET
„Bizalmas!"	RISERVATISSIMO	CONFIDENTIAL
„Korlátozott terjesztésű!"	RISERVATO	RESTRICTED

ARTICOLO 5
ACCESSO ALLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE

L'accesso alle Informazioni Classificate all'insegna di quest'Accordo è limitato solo alle persone autorizzate in virtù del principio della Necessità di Conoscere e debitamente abilitate in conformità con le leggi e i regolamenti nazionali delle rispettive Parti.

ARTICOLO 6
PRINCIPI SULLA SICUREZZA

1. La Parte Originatrice deve:

a) assicurare che l'Informazione Classificata sia contrassegnata con gli adeguati livelli di classifica di segretezza in conformità con le rispettive leggi e regolamenti nazionali;

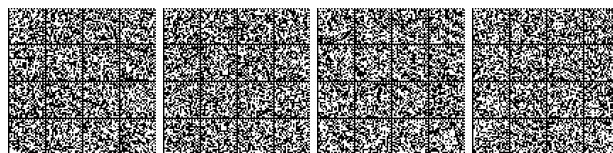
b) informare la Parte Ricevente di ogni condizione d'uso delle Informazioni Classificate;

c) informare la Parte Ricevente in forma scritta e senza ingiustificati ritardi di ogni successivo cambiamento nella classifica di segretezza o nella durata della classifica.

2. La Parte Ricevente deve:

a) assicurare che l'Informazione Classificata rechi i corrispondenti contrassegni previsti in conformità con l'art. 4 di questo Accordo;

b) assicurare all'Informazione Classificata un equivalente livello di protezione assicurato alle proprie Informazioni Classificate con lo stesso livello di classifica di segretezza;

c) assicurare che l'Informazione Classificata non sia declassificata o ne venga cambiato il livello di classifica di segretezza senza la previa autorizzazione scritta della Parte Originatrice.

d) assicurare che l'Informazione Classificata non sia ceduta a Parti Terze senza il previo consenso scritto della Parte Originatrice
e) utilizzare l'Informazione Classificata solo per gli scopi per cui è stata rilasciata e solo entro le condizioni di rilascio previste dalla Parte Originatrice.

ARTICOLO 7
COOPERAZIONE DI SICUREZZA

1. Al fine di mantenere un corrispondente livello di standard di sicurezza, le Autorità di Sicurezza Nazionali dovranno, su richiesta, informare l'un l'altra sulle leggi e regolamenti nazionali inerenti la protezione delle Informazioni Classificate e sulle procedure derivanti dalla loro attuazione.

2. Su richiesta, le Autorità di Sicurezza Nazionali coopereranno e si daranno reciproca assistenza sulle procedure di controllo per il rilascio di Certificato di Abilitazione.

3. Le Parti devono, in accordo con le rispettive leggi e regolamenti nazionali, riconoscere i Certificati di Abilitazione Personali ed Industriali rilasciati dall'altra Parte in accordo con l'Art. 4 di questo Accordo.

4. Le Autorità di Sicurezza Nazionali e le altre organizzazioni di sicurezza competenti, in conformità con le rispettive leggi ed i regolamenti nazionali, devono prontamente notificare l'un l'altra le modifiche nei Certificati di Abilitazione Personali ed Industriali, specialmente in caso di ritiro.

5. La cooperazione sotto questo accordo viene attuata in lingua inglese.

ARTICOLO 8
CONTRATTI CLASSIFICATI

1. I Contratti Classificati devono essere conclusi ed eseguiti in conformità con le legislazioni nazionali delle Parti. Su richiesta, l'Autorità Nazionale di Sicurezza di ciascuna Parte deve assicurare che ad un proposto Contraente cosi come le persone che partecipano alle negoziazioni precontrattuali o all'esecuzione dei contratti con un livello di classifica „Bizalmas!"/RISERVATISSIMO/CONFIDENTIAL o superiore, sia stata rilasciata la prevista Abilitazione di Sicurezza Personale o Industriale.

2. L'Autorità Nazionale di Sicurezza può richiedere alla controparte informazioni di sicurezza relative all'installazione sita nel territorio dell' altra parte al fine di assicurare la costante protezione delle Informazioni Classificate.

3. I Contratti con un livello di classifica „Bizalmas!"/RISERVATISSIMO/CONFIDENTIAL o superiore devono contenere, come parte integrante del contratto, istruzioni sulla sicurezza del progetto e sul livello di classifica di segretezza di ogni elemento del contratto Classificato. Una copia della clausola di sicurezza viene trasmessa all'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte sotto la cui giurisdizione il Contratto verrà eseguito.

4. I contratti con un livello di classifica „Korlátozott terjesztésű!"/RISERVATO"/RESTRICTED devono contenere una specifica clausola di sicurezza che identifica le misure di sicurezza minime che devono essere applicate per la protezione delle Informazioni Classificate.

ARTICOLO 9
TRASFERIMENTO O TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE

1. Le Informazioni Classificate saranno trasferite in accordo con le leggi e i regolamenti nazionali della Parte Originatrice attraverso canali diplomatici o come concordato in forma scritta tra le Autorità Nazionali di Sicurezza.

2. Le Parti possono trasmettere Informazioni Classificate tramite sistemi elettronici in accordo con le procedure di sicurezza approvate in forma scritta dalle Autorità Nazionali di Sicurezza.

ARTICOLO 10
RIPRODUZIONE E TRADUZIONE DELLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE

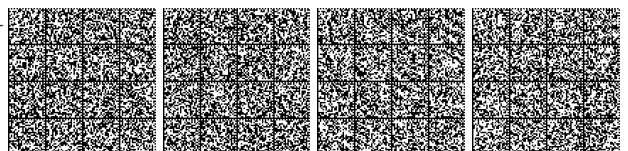
1. Le riproduzioni e le traduzioni delle Informazioni Classificate rilasciate sotto questo Accordo devono essere contrassegnate con l'appropriato livello di classifica e protette come gli originali. Il numero di riproduzioni sarà limitato a quanto richiesto dagli scopi ufficiali.

2. Le traduzioni delle Informazioni Classificate rilasciate in virtù di questo Accordo devono recare una nota nella lingua nella quale è stata tradotta che specifichi che la traduzione contiene Informazioni Classificate della Parte Originatrice.

3. Le Informazioni Classificate rilasciate in virtù di questo Accordo di livello „Szigorúan titkos!"/SEGRETISSIMO/TOP SECRET devono essere tradotte o riprodotte solo previo il consenso scritto della Parte Originatrice

4. Le Informazioni Classificate rilasciate in virtù di questo Accordo con un livello di classifica „Szigorúan titkos!"/SEGRETISSIMO/TOP SECRET non devono essere distrutte e devono essere riconsegnate alla Parte Originatrice.

5. In caso di emergenza l'Informazione Classificata, che risulta impossibile proteggere o riconsegnare alla Parte Originatrice, deve essere distrutta senza ingiustificati ritardi. L'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte Ricevente deve notificare in forma scritta alla Parte Originatrice la distruzione dell'Informazione Classificata.

Articolo 11
Visite

1. Le visite che richiedono accesso a Informazioni Classificate sono sottoposte alla preventiva autorizzazione in forma scritta dell'Autorità Nazionale di Sicurezza delle rispettive Parti.

2. L'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte che effettua la visita notifica all'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte ospitante circa la visita pianificata attraverso un richiesta di visita trasmessa almeno venti giorni prima rispetto alla data pianificata. Nei casi urgenti, la richiesta di visita potrà essere sottoposta a più breve distanza, soggetta ad un preventivo coordinamento tra le Autorità Nazionali di Sicurezza.

3. La richiesta di visita deve comprendere:

   a) il nome del visitatore, la data e il luogo di nascita, la nazionalità e il numero del passaporto/CI;

   b) la posizione del visitatore e il nome dell'organizzazione rappresentata;

   c) il livello di Abilitazione di Sicurezza Personale del visitatore e la sua validità;

   d) data e durata della visita e, nel caso di visite ricorrenti, il periodo totale delle visite;

   e) scopo della visita e livello massimo di classifica dell'Informazione Classificata;

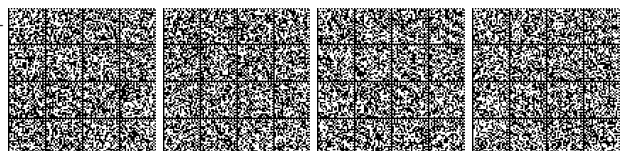
   f) nome ed indirizzo delle organizzazioni ed infrastrutture da visitare e l'indicazione del punto di contatto, comprensivo del nome e cognome, indirizzo di posta elettronica e numero telefonico/FAX;

   g) data, firma e contrassegno ufficiale dell'Autorità Nazionale di Sicurezza.

4. Le Autorità Nazionali di Sicurezza possono accordarsi su una lista di visitatori autorizzati ad effettuare visite ricorrenti. In caso di contratti oprogetti classificati che richiedono visite ricorrenti, le Autorità Nazionali di Sicurezza delle Parti comunicano tra loro inviando l'un l'altro una lista di personale autorizzato in conformità con le leggi ed i regolamenti nazionali . Tale lista non può essere valida per un periodo superiore a dodici mesi. Una volta che la lista è stata approvata, le visite potranno essere concordate direttamente in conformità alle leggi ed i regolamenti nazionali.

5. Le Informazioni Classificate acquisite da un visitatore sono considerate Informazioni Classificate ricevute in virtù di questo Accordo.

ARTICOLO 12
VIOLAZIONI ALLA SICUREZZA

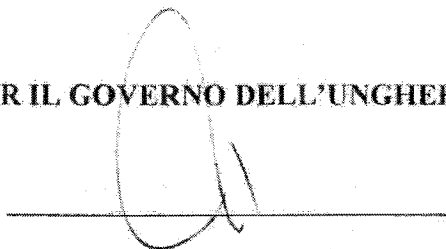
1. Le Autorità Nazionali di Sicurezza si informano senza ingiustificato ritardo ed in forma scritta di ogni violazione alla sicurezza od in caso di grave sospetto.

2. L'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte dove la Violazione alla Sicurezza è occorsa, senza indebito ritardo, indaga o avvia indagini sull'incidente. L'Autorità Nazionale di Sicurezza dell'altra Parte, ove richiesto, coopera nelle indagini.

3. In ogni caso, l'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte Ricevente informa l'Autorità Nazionale di Sicurezza della Parte Originatrice in forma scritta delle circostanze della Violazione alla Sicurezza, della portata del danno,delle misure adottate per il suo contenimento e le risultanze delle indagini

4. Quando la Violazione alla Sicurezza è avvenuta presso una Parte Terza, l'Autorità Nazionale per la Sicurezza che ha rilasciato l'Informazione Classificata alla Parte Terza deve adottare tutte le possibili azioni per assicurare che le misure previste in quest'articolo vengano applicate.

ARTICOLO 13
COSTI

L'attuazione di questo Accordo non prevede alcuna spesa. Qualora dovessero verificarsi dei costi, ognuna delle Parti sosterrà i propri.

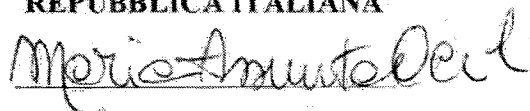
ARTICOLO 14
DISPOSIZIONI FINALI

1. Questo Accordo rimane in vigore per un periodo di tempo indeterminato. Questo Accordo entra in vigore dal primo giorno del secondo mese successivo alla data di ricezione dell'ultima notifica tra le Parti, attraverso canali diplomatici, e afferma che le procedure per l'entrata in vigore di questo Accordo sono state ottemperate.

2. Questo Accordo può essere emendato attraverso il reciproco consenso scritto tra le Parti. Gli emendamenti entrano in vigore in conformità con le disposizioni del paragrafo 1 di questo Articolo.

3. Ciascuna delle Parti può denunciare in qualsiasi momento questo Accordo informando l'altra per iscritto. In tal caso, questo Accordo termina sei (6) mesi dopo la data con la quale l'altra Parte ha ricevuto la notizia di denuncia.

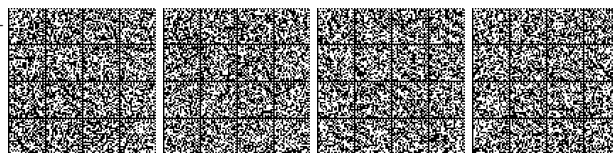
4. A prescindere dalla caducazione di questo Accordo, tutte le Informazioni Classificate scambiate o generate all'insegna di questo Accordo saranno protette secondo le previsioni stabilite accluse, finché la Parte Originatrice dispensa la Parte Ricevente da questo obbligo in forma scritta.

5. Qualsiasi disputa relativa all'interpretazione o l'attuazione di questo Accordo sarà risolta attraverso consultazione e negoziazioni tra le Parti, senza il ricorso all'Autorità Giudiziaria.

6. Con l'entrata in vigore di questo Accordo, l'Accordo tra il Governo della Repubblica di Ungheria e il Governo della Repubblica Italiana e sulla reciproca protezione delle Informazioni Classificate firmato il 20 marzo del 2003 termina la sua validità.

In fede, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, firmano il presente Accordo.

Fatto a Budapest il 26 novembre 2015 in due originali, in lingua Ungherese, Italiana ed Inglese, essendo entrambi i testi egualmente autentici. In caso di divergenze di interpretazione, prevale il testo Inglese.

PER IL GOVERNO DELL'UNGHERIA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

AGREEMENT
Between the Government of Hungary and the Government of the Italian Republic on the Exchange and Mutual Protection of Classified Information

The Government of Hungary and the Government of the Italian Republic, hereinafter referred to as the "Parties",
Recognising the importance of mutual cooperation between the Parties,
Realising that good cooperation may require exchange of Classified Information between the Parties,
Recognising the interest that the Parties ensure equivalent protection for the Classified Information,
Wishing to replace the Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Hungary on the mutual protection of Classified Information signed on 20th March 2003 with a new Agreement,
Have, in mutual respect for national interests and security, agreed upon the following:

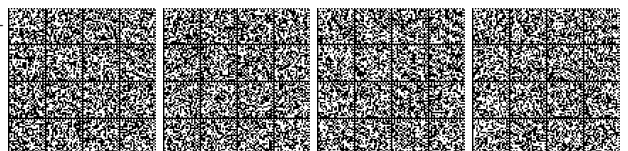
ARTICLE 1
OBJECTIVE AND APPLICABILITY OF THE AGREEMENT

1. The objective of this Agreement is to ensure the protection of Classified Information exchanged or generated in the framework of the cooperation between the Parties or between the legal entities or individuals under their jurisdiction.

2. This Agreement shall not affect the obligations of the Parties under any other bilateral or multilateral treaty, in particular NATO treaty, or obligations stemming from EU membership, including any agreements governing exchange and mutual protection of Classified Information.

ARTICLE 2
DEFINITIONS

For the purpose of this Agreement:

a) **"Classified Information"** means any information that, regardless of its form or nature, under the national laws and regulations of either Party, requires protection against breach of security and has been duly designated;
b) **"Breach of Security"** means an act or an omission which is contrary to this Agreement or to the national laws and regulations of the respective Parties, the result of which may lead to unauthorised disclosure, loss, destruction, access, misappropriation or any other type of compromise of Classified Information;
c) **"Originating Party"** means the Party including the legal entities or individuals under its jurisdiction, which releases Classified Information;
d) **"Recipient Party"** means the Party including the legal entities or individuals under its jurisdiction, which receives Classified Information;
e) **"Third Party"** means any State including the legal entities or individuals under its jurisdiction or international organisation not being a party to this Agreement;
f) **"Need-to-know"** means the principle, according to which access to specific Classified Information may only be granted to a person who has a verified need to access this Classified Information in connection with his/her official duties or for the performance of a

specific task;

g) **"Personnel Security Clearance Certificate"** means the determination by the National Security Authority confirming that an individual is eligible to have access to information classified "Bizalmas!"/ RISERVATISSIMO/ CONFIDENTIAL or above, in accordance with the national laws and regulations;

h) **"Classified Contract"** means a contract that involves or requires access to Classified Information;

i) **"Contractor"** means an individual or a legal entity possessing the legal capacity to conclude Classified Contracts in accordance with the national laws and regulations;

j) **"Facility Security Clearance Certificate"** means the determination by the National Security Authority confirming that a legal entity or an individual possessing the legal capacity, has the physical and organizational capability to handle and store information classified "Bizalmas!"/ RISERVATISSIMO/ CONFIDENTIAL or above in accordance with the national laws and regulations;

k) **"National Security Authority"** means the national authority competent to ensure the correct implementation of the national laws and regulations in the field of protection of Classified Information and which is responsible for the application and supervision of this Agreement.

ARTICLE 3
NATIONAL SECURITY AUTHORITIES

1. The National Security Authorities of the Parties are:

In Hungary:
Nemzeti Biztonsági Felügyelet
(National Security Authority)

In the Italian Republic:
Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza – Organo Nazionale di Sicurezza
(Department of Information for Security –National Security Body)

2. The National Security Authorities shall provide each other with official contact details and shall inform each other of any subsequent changes thereof.

ARTICLE 4
SECURITY CLASSIFICATION LEVELS AND MARKINGS

The equivalence of national security classification levels and markings is as follows:

In Hungary	In the Italian Republic	Equivalent in English language
„Szigorúan titkos!"	SEGRETISSIMO	TOP SECRET
„Titkos!"	SEGRETO	SECRET
„Bizalmas!"	RISERVATISSIMO	CONFIDENTIAL

„Korlátozott terjesztésű!"	RISERVATO	RESTRICTED

ARTICLE 5
ACCESS TO CLASSIFIED INFORMATION

Access to Classified Information under this Agreement shall be limited only to individuals upon the Need-to-know principle and who are duly authorized in accordance with the national laws and regulations of the respective Party.

ARTICLE 6
SECURITY PRINCIPLES

1. The Originating Party shall:
a) ensure that Classified Information is marked with appropriate security classification markings in accordance with its national laws and regulations;
b) inform the Recipient Party of any use conditions of Classified Information;
c) inform the Recipient Party in writing without undue delay of any subsequent changes in the security classification level.

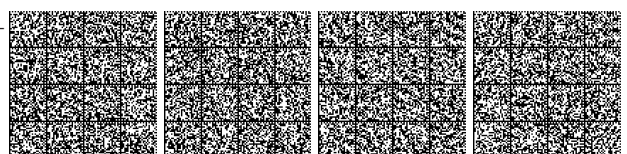
2. The Recipient Party shall:
a) ensure that Classified Information is marked with equivalent security classification marking in accordance with Article 4 of this Agreement;
b) afford Classified Information received from the other Party a level of security protection that is afforded to its own Classified Information of an equivalent classification level;
c) ensure that Classified Information is not declassified nor its security classification level changed without the prior written consent of the Originating Party;
d) ensure that Classified Information is not released to a Third Party without the prior written consent of the Originating Party;
e) use Classified Information only for the purpose it has been released for and in accordance with release conditions of the Originating Party.

ARTICLE 7
SECURITY COOPERATION

1. In order to maintain comparable standards of security, the National Security Authorities shall, on request, inform each other of their national laws and regulations concerning protection of Classified Information and the practices deriving from their implementation.

2. On request, the National Security Authorities, shall cooperate and give mutual assistance during the vetting procedures for the release of Personnel Security Clearances.

3. The Parties shall, in accordance with their national laws and regulations, recognise the personnel security clearance certificates and facility security clearance certificates issued by the other Party accordingly to Article 4 of this Agreement.

4. The National Security Authorities or other competent security organizations in accordance with national laws and regulations shall promptly notify each other about changes in the recognised personnel security clearance certificates and facility security clearance certificates, especially in case of their withdrawal.

5. The cooperation under this Agreement shall be effected in the English language.

ARTICLE 8
CLASSIFIED CONTRACTS

1. Classified contracts shall be concluded and implemented in accordance with the national laws and regulations of each Party. On request, the National Security Authorities shall confirm that proposed contractors as well as individuals participating in pre-contractual negotiations or in the implementation of contracts classified "Bizalmas!"/ RISERVATISSIMO/ CONFIDENTIAL and above have appropriate personnel Security Clearance Certificate or Facility Security Clearance Certificate.

2. The National Security Authority may request its counterpart information regarding security situation concerning a facility located in the territory of the other Party to ensure continuing protection of Classified Information.

3. Contracts classified "Bizalmas!"/ RISERVATISSIMO/ CONFIDENTIAL and above shall contain, as integral part of the contract, project security instructions on the security requirements and on the security classification level of each element of the Classified Contract. A copy of the project security instructions shall be forwarded to the National Security Authority of the Party under whose jurisdiction the Classified Contract is to be implemented.

4. Contracts classified "Korlátozott terjesztésű!"/ RISERVATO/ RESTRICTED shall contain an appropriate security clause identifying the minimum security measures to be applied for the protection of Classified Information.

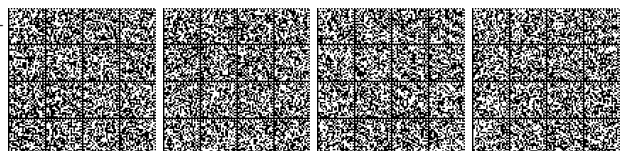
ARTICLE 9
TRANSMISSION OF CLASSIFIED INFORMATION

1. Classified Information shall be transmitted in accordance with the national laws and regulations of the Originating Party through diplomatic channels or as otherwise agreed in writing between the National Security Authorities.

2. The Parties may transmit Classified Information by electronic means in accordance with the security procedures approved by the National Security Authorities in writing.

ARTICLE 10
REPRODUCTION, TRANSLATION AND DESTRUCTION OF CLASSIFIED INFORMATION

1. Reproductions and translations of Classified Information released under this Agreement shall bear appropriate security classification markings and shall be protected as the originals. Number of reproductions shall be limited to that required for official purposes.

2. Translations of Classified Information released under this Agreement shall bear a note in the language of translation indicating that they contain Classified Information of the Originating Party.

3. Classified Information released under this Agreement marked „Szigorúan titkos!"/ SEGRETISSIMO/ TOP SECRET shall be translated or reproduced only upon the prior written consent of the Originating Party.

4. Classified Information released under this Agreement marked „Szigorúan titkos!"/ SEGRETISSIMO/ TOP SECRET shall not be destroyed and shall be returned to the Originating Party.

5. In case of a crisis situation in which it is impossible to protect or to return the Classified Information to the Originating Party it shall be destroyed without undue delay. The National Security Authority of the Recipient Party shall notify the National Security Authority of the Originating Party in writing about the destruction of the Classified Information.

ARTICLE 11
VISITS

1. Visits requiring access to Classified Information shall be subject to the prior written consent of the National Security Authority of the respective Party.

2. The National Security Authority of the visiting Party shall notify the National Security Authority of the host Party about the planned visit through a request for visit at least twenty days before the visit takes place. In urgent cases, the request for visit may be submitted at a shorter notice, subject to prior co-ordination between the National Security Authorities.

3. The request for visit shall contain:
a) visitor's name, date and place of birth, nationality and passport/ID card number;
b) position of the visitor and specification of the legal entity represented;
c) visitor's personnel security clearance certificate level and its validity;
d) date and duration of the visit, and in case of recurring visits the total period of time covered by the visits;
e) purpose of the visit including the highest security classification level of Classified Information involved;
f) name and address of the facility to be visited, as well as the name, phone/fax number, e-mail address of its point of contact;
g) date, signature and stamping of the official seal of the National Security Authority.

4. The National Security Authorities may agree on a list of visitors entitled to recurring visits. In case of projects or contracts which require recurring visits, the National Security Authorities of the Parties shall notify each other by sending a list of authorized personnel in accordance with national laws and regulations. Such list can not be valid for more than twelve months. Once the list has been approved, visits may be arranged directly according to national laws and regulations.

5. Classified Information acquired by a visitor shall be considered as Classified Information received under this Agreement.

ARTICLE 12
BREACH OF SECURITY

1. The National Security Authorities shall without undue delay inform each other in writing of any breach of security or suspicion thereof.

2. The National Security Authority of the Party where the breach of security has occurred, shall investigate the incident without undue delay. The National Security Authority of the other Party shall, if required, cooperate in the investigation.

3. In any case, the National Security Authority of the Recipient Party shall inform the National Security Authority of the Originating Party in writing about the circumstances of the breach of security, the extent of the damage, the measures adopted for its mitigation and the outcome of the investigation.

4. When the breach of security has occurred in a third Party, the National Security Authority which has released the Classified Information to the Third Party shall take the possible actions to ensure that the measures foreseen in this Article will be applied.

ARTICLE 13
EXPENSES

The implementation of this Agreement does not include any cost. Should any cost occur each Party shall bear its own costs.

ARTICLE 14
FINAL PROVISIONS

1. This Agreement is concluded for an indefinite period of time. This Agreement shall enter into force on the first day of the second month following the date of receipt of the last of notifications between the Parties, through diplomatic channels, stating that the national legal requirements for this Agreement to enter into force have been fulfilled.

2. This Agreement may be amended on the basis of the mutual agreement of the Parties in writing. Such amendments shall enter into force in accordance with Paragraph 1 of this Article.

3. Each Party is entitled to terminate this Agreement in writing at any time. In such a case, the validity of this Agreement shall expire after six months following the day on which the other Party receives the written notice of the termination.

4. Regardless of the termination of this Agreement, all Classified Information exchanged or generated under this Agreement shall be protected in accordance with the provisions set forth herein until the Originating Party dispenses the Recipient Party from this obligation in writing.

5. Any dispute regarding the interpretation or implementation of this Agreement shall be resolved by consultations and negotiations between the Parties, without recourse to outside jurisdiction.

6. With the entry into force of this Agreement, the Agreement between the Government of the Republic of Hungary and the Government of the Italian Republic on the mutual protection of Classified Information signed on the 20th March 2003 shall expire.

In witness of which, the undersigned, duly authorised to this effect, have signed this Agreement.

Done in Budapest on November 26th, 2015 in two originals, in Hungarian, Italian and English languages, each text being equally authentic. In case of different interpretation the English text shall prevail.

For the Government of Hungary

For the Government of the Italian Republic

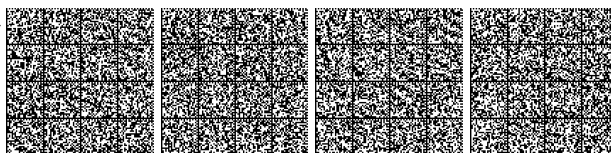
ACCORDO QUADRO

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL GOVERNO DEL CANADA

IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO RECIPROCO DELLE PATENTI DI GUIDA AI FINI DELLA CONVERSIONE

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DEL CANADA, di seguito denominate Parti,

RICONOSCENDO che la mobilità delle persone tra i due Paesi sarebbe favorita dal riconoscimento reciproco, ai fini della conversione, della validità delle patenti di guida rilasciate dalle competenti Autorità nei rispettivi Paesi;

TENUTO CONTO che in Italia la conversione delle patenti di guida avviene sulla base delle vigenti leggi nazionali e comunitarie e che per il Canada la competenza sul traffico stradale è di competenza esclusiva delle Province e dei Territori;

DESIDEROSI di facilitare la conversione delle patenti di guida per coloro che acquisiscono la residenza nel territorio dell'altra Parte e che sono in possesso di una patente di guida in corso di validità rilasciata dalle competenti Autorità;

RICONOSCENDO i legami di amicizia che uniscono i due Paesi;

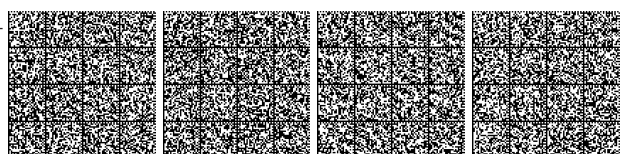
HANNO CONCORDATO quanto segue:

ARTICOLO 1

Oggetto dell'Accordo

1. Le Parti convengono che le competenti Autorità, in virtù delle loro rispettive competenze sul traffico stradale, possono definire specifiche Intese per disporre il riconoscimento reciproco delle patenti di guida, consentendone così la relativa conversione.

2. Le parti convengono che le Autorità competenti possono dare luogo a Intese in materia di conversione e ritiro delle patenti di guida, specificando le condizioni ed i requisiti tecnici per la conversione e il ritiro.

3. La Parte italiana definisce le Intese di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo nel rispetto delle disposizioni del proprio ordinamento nazionale e di quello comunitario. A tal fine si avvale della collaborazione dell'Ambasciata d'Italia a Ottawa.

ARTICOLO 2

Autorità competenti

Le Autorità competenti sono:

1. Per il Canada, la Provincia o il Territorio competente in materia o l'Autorità designata da tale Provincia o da tale Territorio.

2. Per l'Italia, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nel suo Dipartimento responsabile in materia, quale designato dal suddetto Ministero.

ARTICOLO 3

Risoluzione delle Controversie

Le Parti negozieranno per risolvere qualsiasi controversia che nasca dall'interpretazione o dall'applicazione di questo Accordo.

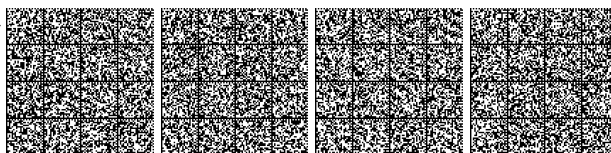
ARTICOLO 4

Emendamenti

Le Parti possono emendare il presente Accordo su base consensuale. Tali emendamenti entreranno in vigore secondo le disposizioni stabilite nell'Articolo 5.

ARTICOLO 5

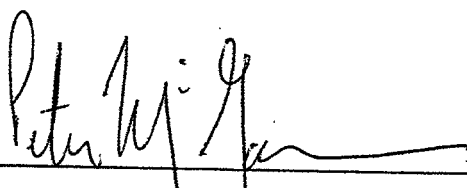
Entrata in Vigore

Il presente Accordo entra in vigore alla data della seconda notifica di uno scambio di note tra le Parti con le quali si sono notificate l'avvenuto completamento delle procedure interne necessarie per la sua entrata in vigore.

ARTICOLO 6

Durata

Le Parti concordano che il presente Accordo resta in vigore a tempo indeterminato.

ARTICOLO 7

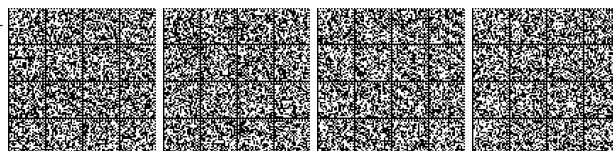
Cessazione

1. Una Parte può, in qualsiasi momento, terminare questo Accordo.

2. Una Parte notificherà all'altra Parte, con 60 gg. di anticipo e per canali diplomatici, la sua intenzione di sospendere l'applicazione del presente Accordo.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO in duplice copia a Roma, il giorno 22 del mese Marzo dell'anno 2017 in due originali, in lingua italiana, inglese e francese tutti i testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

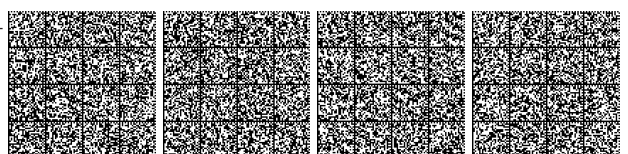
PER IL GOVERNO DEL CANADA

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING ON COOPERATION BETWEEN THE REPUBLIC OF ITALY AND THE ASSOCIATION OF THE CARIBBEAN STATES

The Republic of Italy, represented by the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation (hereinafter referred to as "Italy") and the **Association of the Caribbean States**, represented by its Secretariat (hereinafter referred to as "the ACS"), both hereinafter collectively referred to as "the Parties";

SHARING the desire for the promotion and encouragement of their cooperation;

TAKING INTO CONSIDERATION the importance of enhancing cooperation through the execution of joint activities between Italy and the Member States of the ACS, without prejudice to bilateral relationships;

RECALLING that through Ministerial Council Agreement 7/96, adopted at the Second Ordinary Meeting held in Havana, Cuba, December 13, 1996, the Republic of Italy was admitted as an Observer to the ACS;

AGREE to strengthen their relations as follows:

ARTICLE I

PURPOSE AND OBJECTIVES

1. The purpose of this Memorandum of Understanding (MOU) constitutes the frame of reference for cooperation between the Parties.

2. The ACS and Italy shall make every effort to promote and strengthen cooperation in the areas covered by this MOU so as to implement, give continuity to and finalize jointly selected projects.

ARTICLE II

AREAS OF COOPERATION

Without prejudice to the possibility of extending cooperation to other areas as may be deemed necessary by the Parties, the following are identified as areas of special mutual interest:

a) Climate change;
b) Cultural heritage;
c) Disaster risk management;
d) Preservation of the environment;
e) Renewable energy;
f) Scientific and technological research;
g) Sustainable tourism and agribusiness; and
h) University cooperation.

Within this framework, the Parties may decide to identify priority areas.

ARTICLE III MANAGEMENT COMMITTEE

1. The analysis, revision and follow-up of this Memorandum, as well as of the specific Memoranda which may be concluded within its framework, shall be the responsibility of the Management Committee which is hereby established.

2. The Management Committee shall comprise:

- a representative of The Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation;
- a representative of the ACS.

3. The Management Committee shall have the following duties:

(a) to ensure the proper implementation of the Memorandum;

(b) to coordinate specific programmes, projects and activities in furtherance of the objectives of this Memorandum and propose the means necessary for their execution;

(c) to monitor and evaluate the development of cooperation between the Parties;

(d) to submit to the Parties progress reports on the implementation of the above mentioned programmes, projects and activities; and

(e) any other duty assigned by the Parties.

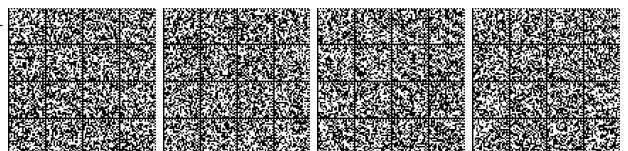
4. The Management Committee shall meet at least once biennially on dates to be agreed upon by the Parties.

5. The meetings of the Management Committee shall be held alternately, if possible, in Italy and at the headquarters of the ACS, or through video-conference. The agenda for each meeting shall be prepared by the Host Party and submitted to the other Party at least two months before the meeting.

6. The Management Committee shall regulate its own procedures and can create, if deemed necessary, specialized working groups to assist in the fulfillment of its duties.

ARTICLE IV
MODALITIES OF COOPERATION

1. For the purpose of facilitating the cooperation activities foreseen by the Memorandum, the Parties shall allocate, in accordance with their resources and with no additional costs for national State budgets, the appropriate financing and/or other means.

2. The Parties may, whenever they deem it convenient for the execution of the activities pursuant to this Memorandum, request financing by multilateral and/or regional organizations responsible for financial and technical cooperation, as well as other bodies.

3. The costs of air travel incurred by one Party for the travel of personnel, to the territory of the other Party, as referred to in Article III of this Memorandum, shall be defrayed by the sending entity.

4. The Parties may, by way of an Exchange of Letters, to be negotiated and concluded separately, agree on the rules governing:

(a) the privileges and immunities accorded to the officials and experts of each Party appointed to work in the territory of the other Party;

(b) the import of equipment and materials supplied by either Party.

5. The coordination and follow-up of the cooperation activities provided for in this Memorandum, together with the implementation of the programs and projects, shall be carried out by the Management Committee.

ARTICLE V
SETTLEMENT OF DISPUTES

Any dispute arising out of the interpretation or application of this Memorandum shall be settled amicably through consultation and negotiation between the Parties.

ARTICLES VI

AMENDMENTS

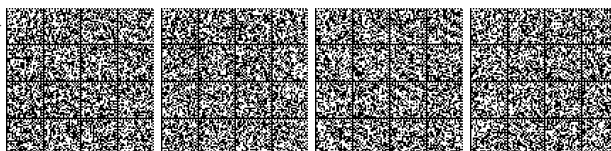
This Memorandum may be amended upon the written request of either Party.

All amendments shall be agreed to by both Parties as evidenced by an Exchange of signed Notes and shall enter into force following the notification by the Republic of Italy of the completion of its national legal requirements.

ARTICLE VII

DENUNCIATION

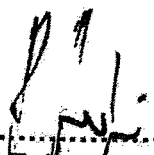
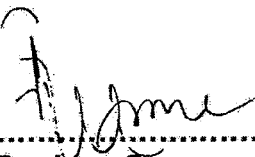
1. Either Party may denounce this Memorandum upon written notice of its decision addressed to the other Party. The termination of the Memorandum shall become effective on the expiration of six (6) months, after the date on which the notification of denunciation is received by the other Party.

2. In the case of denunciation of the Memorandum, the programmes and projects in progress shall not be affected thereby and shall continue until their completion.

ARTICLE VIII

ENTRY INTO FORCE

This Memorandum shall enter into force upon its signing by both Parties and notification by the Republic of Italy of the completion of its national legal requirements.

ARTICLE IX

DURATION

This Memorandum shall be effective for an indefinite period or until one of the Parties denounces it according to the denunciation modalities outlined in Article VII of this Memorandum.

IN WITNESS WHEREOF, the duly authorized representatives have signed the present Memorandum.

DONE in two copies on the **8th day of May, 2017** in **the Republic of Trinidad and Tobago**, in the English language, both texts being equally authentic.

For the Republic of Italy

....

H.E. Paolo Serpi
Special Envoy
for the Caribbean countries

For the Association of the Caribbean States

....

Dr. June Soomer
Secretary General

18A05788

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 dicembre 2017 – 15 marzo 2018, non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (Tabella n. 1), nonché atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica (Tabella n. 2).

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge 839 dell'11 dicembre 1984).

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia entro il 15 dicembre 2017 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione e pervenuti al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro la stessa data. L'elenco di detti Accordi risulta dalla Tabella n. 1.

Eventuali altri Accordi, entrati in vigore entro il 15 dicembre 2017, i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, saranno pubblicati nel prossimo Supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale*.

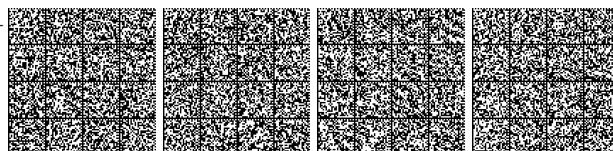
Quando tra i testi facenti fede di un Accordo non è contenuto un testo in lingua italiana, viene pubblicato il testo nella lingua straniera facente fede ed il testo in lingua italiana, se esistente come testo ufficiale, ovvero, in mancanza, una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede, se pervenuta.

Per comodità di consultazione e stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA *1*

TAB. 1 - ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE DAL 16 DICEMBRE 2017 AL 15 MARZO 2018, NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

TITOLO, LUOGO E DATA FIRMA	DATA ENTRATA IN VIGORE
ACCORDO, PER SCAMBIO DI NOTE, TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA FEDERATIVA DEL BRASILE SUL RICONOSCIMENTO RECIPROCO IN MATERIA DI CONVERSIONE DI PATENTI DI GUIDA, CON ALLEGATI, FATTO A ROMA IL 2 NOVEMBRE 2016.	13/01/2018
SCAMBIO DI NOTE COSTITUENTE UN ACCORDO PER L'ULTERIORE PROROGA DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLO STATO PLURINAZIONALE DELLA BOLIVIA RELATIVO ALL'INIZIATIVA "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO DEL DIPARTIMENTO DI POTOSI' - IV FASE" DEL 14 LUGLIO 2010. FATTO A LA PAZ E A ROMA IL 18 LUGLIO 2017 E L'11 GENNAIO 2018.	11/01/2018
PROTOCOLLO DI ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA TUNISINA CONCERNENTE IL PROGETTO "RESTAURO E RIABILITAZIONE DEL COMPLESSO DI SANTA CROCE (PRESBITERIO E CHIESA) IN CENTRO MEDITERRANEO DI ARTI APPLICATE - SECONDA FASE", CON ALLEGATI. FATTO A TUNISI IL 27 MARZO 2017.	14/02/2018
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL CIAD PER L'ANNULLAMENTO DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA DEL CIAD, ATTUATIVO DELL'INTESA MULTILATERALE DEL CLUB DI PARIGI DEL 24 MAGGIO 2015. FATTO A N'DJAMENA IL 15 MARZO 2018.	15/03/2018
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL NIGER MEDIANTE SCAMBIO DI NOTE VERBALI PER L'ESENZIONE DALLA GIURISDIZIONE NIGERINA DEL PERSONALE MILITARE ITALIANO IN MISSIONE IN NIGER. FATTO A NIAMEY IL 16 NOVEMBRE 2017 E IL 10 GENNAIO 2018.	10/01/2018

TABELLA *2*

TAB. 2 - ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE DAL 16 DICEMBRE AL 15 MARZO 2018, SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

TITOLO, LUOGO E DATA FIRMA	DATA ENTRATA IN VIGORE
ACCORDO SULLA COOPERAZIONE E MUTUA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA DOGANALE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DEL VIETNAM. FATTO AD HANOI IL 6 NOVEMBRE 2015.	01/01/2018 Comunicato G.U. n. 244 del 18.10.2017
ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLO STATO DI ISRAELE IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA. FATTO A ROMA IL 2 DICEMBRE 2013.	01/01/2018 Comunicato G.U. n. 268 del 16.11.2017
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI CROZIA SULLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA DI POLIZIA. FATTO A ZAGABRIA IL 5 LUGLIO 2011.	20/12/2017 Comunicato G.U. n. 53 del 5.03.2018
TRATTATO DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PANAMA. FATTO A PANAMA IL 25 NOVEMBRE 2013.	22/02/2018 Comunicato G.U. n. 60 del 13.03.2018
ACCORDO DI COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DEL MONTENEGRO. FATTO A PODGORICA IL 26 SETTEMBRE 2013.	19/02/2018 Comunicato G.U. n. 60 del 13.03.2018
CONVENZIONE RELATIVA ALL'ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE TRA GLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA. FATTA A BRUXELLES IL 29 MAGGIO 2000.	22/02/2018 Comunicato G.U. n. 7 del 10.01.2018
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL CENTRO EUROPEO PER LE PREVISIONI METEREOLOGICHE A MEDIO TERMINE (ECMWF) CONCERNENTE I LOCALI DEL CENTRO SITUATI IN ITALIA, CON ALLEGATI. FATTO A READING IL 22 GIUGNO 2017.	20/12/2017 Comunicato G.U. n. 7 del 10.01.2018

MEMORANDUM D'INTESA SULLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLO STATO DEL QATAR. FATTO A ROMA IL 16 APRILE 2012.	05/02/2018 Comunicato G.U. n. 60 del 13.03.2018
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MALTA IN MATERIA DI COOPERAZIONE CULTURALE E DI ISTRUZIONE, FATTO A ROMA IL 19 DICEMBRE 2007.	20/02/2018 Comunicato G.U. n.152 del 3.07.2018
MEMORANDUM D'INTESA SULLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLO STATO DEL QATAR. FATTO A ROMA IL 16 APRILE 2012.	05/02/2018 Comunicato G.U. n. 60 del 13.03.2018

N° 220

Roma, 2 novembre 2016.

Eccellenza,

Al fine di consentire che i titolari di patenti di guida rilasciate da uno dei nostri Stati possano convertirle in patenti di guida rilasciate dall'altro Stato, nonché di migliorare la sicurezza dei trasporti stradali e agevolare il traffico stradale nei rispettivi territori dei nostri Stati, ho l'onore di proporre il seguente Accordo, per scambio di Note, tra la Repubblica Federativa del Brasile e la Repubblica Italiana (d'ora innanzi denominate "Parti Contraenti") sul Riconoscimento Reciproco in Materia di Conversione di Patenti di Guida:

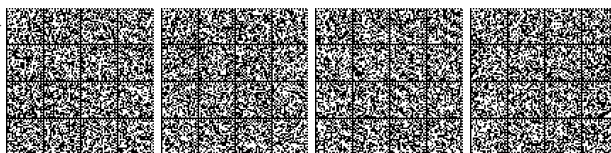
Articolo 1

Le Parti Contraenti riconoscono reciprocamente, ai fini della conversione, le patenti di guida non provvisorie ed in corso di validità, che sono state emesse dalle competenti Autorità dell'altra Parte Contraente, secondo la propria normativa interna, a favore di titolari di patenti di guida che acquisiscono la residenza sul proprio territorio.

Articolo 2

La patente di guida brasiliana cessa di validità ai fini della circolazione nel territorio italiano, trascorso un anno dalla data di acquisizione della residenza del titolare in Italia.

La patente di guida italiana cessa di validità ai fini della circolazione nel territorio brasiliano, trascorsi centottanta giorni dalla data di entrata nel territorio brasiliano.

All'Eccellentissimo
Vice Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Mario Giro
ROMA

Articolo 3

Nell'interpretazione degli articoli del presente accordo si intende per "residenza" quanto definito e disciplinato in merito dalle rispettive normative vigenti presso le Parti Contraenti.

Articolo 4

Il titolare della patente emessa dalle Autorità di una delle due Parti Contraenti che stabilisce la residenza nel territorio dell'altra Parte, può convertire la sua patente senza dover sostenere esami teorici e pratici, salvo situazioni particolari.

Si considerano situazioni particolari quelle relative a conducenti aventi esigenze speciali che richiedono adattamenti del veicolo rispetto alla configurazione standard, ovvero uso di protesi.

Il titolare di patente di guida brasiliana può richiedere alle Autorità italiane la conversione della sua patente senza sostenere esami teorici e pratici solo nel caso sia residente in Italia da meno di quattro anni alla data in cui presenta la richiesta di conversione.

Il titolare di patente di guida italiana può richiedere alle Autorità brasiliane la conversione della sua patente senza sostenere esami teorici e pratici solo nel caso sia residente in Brasile da meno di quattro anni alla data in cui presenta la richiesta di conversione.

Le Autorità competenti possono chiedere un certificato medico comprovante il possesso dei requisiti psicofisici, necessari per le categorie di patente richieste, in conformità con la legislazione vigente nei territori delle Parti Contraenti.

Per l'applicazione del primo capoverso del presente articolo, il titolare della patente di guida deve aver compiuto l'età minima prevista dalle rispettive normative interne per il rilascio della categoria di patente di cui chiede la conversione.

Le limitazioni di guida e le sanzioni, che sono eventualmente previste in relazione alla data di rilascio della patente di guida dalle norme interne delle due Parti Contraenti, sono applicate, alla nuova patente, con riferimento alla data di rilascio della patente originaria di cui si chiede la conversione.

Articolo 5

Il presente Accordo si applica esclusivamente per le patenti di guida rilasciate prima dell'acquisizione della residenza da parte del titolare nel territorio dell'altra Parte Contraente. Nel caso le patenti di guida siano state rilasciate con validità provvisoria, si applica solo per quelle divenute valide in via permanente prima dell'acquisizione della predetta residenza.

Il presente Accordo non si applica a quelle patenti di guida ottenute a loro volta in sostituzione di patenti di guida, rilasciate da Stati terzi, non convertibili dalla Parte Contraente che deve procedere alla conversione.

Articolo 6

Al momento della conversione della patente di guida, l'equipollenza delle categorie delle patenti delle Parti Contraenti viene riconosciuta sulla base delle tabelle tecniche di equipollenza allegate al presente Accordo, di cui costituiscono parte integrante.

Nelle tabelle è stabilito che per conversione possono essere rilasciate solo patenti valide per le categorie A e/o B anche se la patente di cui è richiesta la conversione è valida per altre categorie. Per ottenere categorie diverse dalle A e/o B dovranno essere superati gli specifici esami previsti dalle normative vigenti nelle Parti Contraenti.

Le predette tabelle, l'elenco dei modelli delle patenti di guida e i formulari bilingue di cui all'art. 8 , costituiscono gli allegati tecnici di questo Accordo e possono essere modificati dalle Autorità competenti delle Parti Contraenti con uno scambio di Note.

Le Autorità Centrali competenti per la conversione delle patenti di guida sono le seguenti:
a) nella Repubblica Federativa del Brasile, il Dipartimento Nazionale di Transito (DENATRAN);
b) nella Repubblica Italiana il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Articolo 7

Nel corso delle procedure di conversione delle patenti, le Autorità competenti delle Parti Contraenti ritirano le patenti da convertire e le restituiscono alle Autorità competenti dell'altra Parte Contraente, per il tramite delle Rappresentanze Diplomatiche. Il ritiro della patente da convertire avviene al momento del rilascio della nuova patente emessa per conversione.

Articolo 8

L'Autorità competente di ciascuna Parte Contraente che effettua la conversione chiede la traduzione ufficiale della patente di guida. La stessa Autorità chiede, via e-mail, alla competente Autorità Centrale dell'altra Parte Contraente, informazioni circa i dati relativi alla patente da convertire.

Per la richiesta e il rilascio delle informazioni le Autorità competenti si avvalgono dei formulari bilingue, allegati al presente Accordo.

L'Autorità competente che effettua la conversione può chiedere, per il tramite delle Rappresentanze Diplomatiche e Consolari, ulteriori informazioni alle competenti Autorità dell'altra Parte Contraente, qualora sussistano dubbi dopo lo scambio d'informazioni con i formulari bilingue.

Articolo 9

L'Autorità Centrale competente della Parte Contraente che riceve la patente ritirata, a seguito di conversione, deve informare l'altra Parte qualora il documento presenti anomalie relative alla validità, all'autenticità ed ai dati in esso riportati. Tale informazione viene trasmessa sempre per i canali diplomatici.

Articolo 10

Le Parti Contraenti, almeno due mesi prima dell'entrata in vigore del presente Accordo, s'informano reciprocamente sugli indirizzi delle Autorità Centrali

competenti a cui le Rappresentanze Diplomatiche inviano le patenti ritirate ai sensi dell'art. 7, nonché le informazioni di cui agli artt. 8 e 9.

Ciascuna Parte Contraente, inoltre, comunica gli indirizzi delle proprie Rappresentanze Diplomatiche presenti sul territorio dell'altra Parte, che fanno da tramite per le procedure di cui ai predetti articoli 7, 8 e 9.

Se quanto precede è accettabile da parte del Governo della Repubblica Italiana, ho l'onore di proporre che questa Nota e la Nota di risposta dell'Eccellenza Vostra costituiscano un Accordo tra la Repubblica Federativa del Brasile e la Repubblica Italiana sul Riconoscimento Reciproco in Materia di Conversione di Patenti di Guida, il quale entrerà in vigore sessanta (60) giorni dopo la data di ricezione della seconda delle notifiche con le quali le Parti Contraenti si saranno comunicate reciprocamente l'adempimento delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti per l'entrata in vigore del presente Accordo.

Questo Accordo potrà essere modificato per iscritto, per mutuo consenso, attraverso i canali diplomatici, e le modifiche entreranno in vigore secondo la stessa procedura osservata per l'entrata in vigore dell'Accordo, come descritto nel paragrafo precedente.

Questo Accordo potrà essere denunciato per iscritto in qualunque momento da una delle Parti Contraenti, cessando di produrre i suoi effetti sei (6) mesi dopo la ricezione dell'avvenuta denuncia.

Il presente Accordo avrà durata di cinque (5) anni ed a partire da un (1) anno prima della scadenza, le Parti Contraenti avvieranno le consultazioni per procedere al suo rinnovo.

Colgo l'occasione per rinnovare all'Eccellenza Vostra i sensi della mia più alta considerazione.

RICARDO NEIVA TAVARES
Ambasciatore della Repubblica Federativa del Brasile a Roma

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Prot. n. 2520/213435

Roma, 2 Novembre 2016

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua Nota n° 220, del 2 Novembre 2016, relativa alla proposta di Accordo, per scambio di Note, tra la Repubblica Federativa del Brasile e la Repubblica Italiana sul Riconoscimento Reciproco in Materia di Conversione di Patenti di Guida, che trascrivo integralmente qui di seguito:

"Eccellenza,

Al fine di consentire che i titolari di patenti di guida rilasciate da uno dei nostri Stati possano convertirle in patenti di guida rilasciate dall'altro Stato, nonché di migliorare la sicurezza dei trasporti stradali e agevolare il traffico stradale nei rispettivi territori dei nostri Stati, ho l'onore di proporre il seguente Accordo, per scambio di Note, tra la Repubblica Federativa del Brasile e la Repubblica Italiana (d'ora innanzi denominate "Parti Contraenti") sul Riconoscimento Reciproco in Materia di Conversione di Patenti di Guida:

Articolo 1

Le Parti Contraenti riconoscono reciprocamente, ai fini della conversione, le patenti di guida non provvisorie ed in corso di validità, che sono state emesse dalle competenti Autorità dell'altra Parte Contraente, secondo la propria normativa interna, a favore di titolari di patenti di guida che acquisiscono la residenza sul proprio territorio.

Articolo 2

La patente di guida brasiliana cessa di validità ai fini della circolazione nel territorio italiano, trascorso un anno dalla data di acquisizione della residenza del titolare in Italia.

La patente di guida italiana cessa di validità ai fini della circolazione nel territorio brasiliano, trascorsi centottanta giorni dalla data di entrata nel territorio brasiliano.

Articolo 3

Nell'interpretazione degli articoli del presente accordo si intende per "residenza" quanto definito e disciplinato in merito dalle rispettive normative vigenti presso le Parti Contraenti.

All'Eccellentissimo
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
della Repubblica Federativa del Brasile
Ricardo Neiva Tavares
ROMA

Articolo 4

Il titolare della patente emessa dalle Autorità di una delle due Parti Contraenti che stabilisce la residenza nel territorio dell'altra Parte, può convertire la sua patente senza dover sostenere esami teorici e pratici, salvo situazioni particolari.

Si considerano situazioni particolari quelle relative a conducenti aventi esigenze speciali che richiedono adattamenti del veicolo rispetto alla configurazione standard, ovvero uso di protesi.

Il titolare di patente di guida brasiliana può richiedere alle Autorità italiane la conversione della sua patente senza sostenere esami teorici e pratici solo nel caso sia residente in Italia da meno di quattro anni alla data in cui presenta la richiesta di conversione.

Il titolare di patente di guida italiana può richiedere alle Autorità brasiliane la conversione della sua patente senza sostenere esami teorici e pratici solo nel caso sia residente in Brasile da meno di quattro anni alla data in cui presenta la richiesta di conversione.

Le Autorità competenti possono chiedere un certificato medico comprovante il possesso dei requisiti psicofisici, necessari per le categorie di patente richieste, in conformità con la legislazione vigente nei territori delle Parti Contraenti.

Per l'applicazione del primo capoverso del presente articolo, il titolare della patente di guida deve aver compiuto l'età minima prevista dalle rispettive normative interne per il rilascio della categoria di patente di cui chiede la conversione.

Le limitazioni di guida e le sanzioni, che sono eventualmente previste in relazione alla data di rilascio della patente di guida dalle norme interne delle due Parti Contraenti, sono applicate, alla nuova patente, con riferimento alla data di rilascio della patente originaria di cui si chiede la conversione.

Articolo 5

Il presente Accordo si applica esclusivamente per le patenti di guida rilasciate prima dell'acquisizione della residenza da parte del titolare nel territorio dell'altra Parte Contraente. Nel caso le patenti di guida siano state rilasciate con validità provvisoria, si applica solo per quelle divenute valide in via permanente prima dell'acquisizione della predetta residenza.

Il presente Accordo non si applica a quelle patenti di guida ottenute a loro volta in sostituzione di patenti di guida, rilasciate da Stati terzi, non convertibili dalla Parte Contraente che deve procedere alla conversione.

Articolo 6

Al momento della conversione della patente di guida, l'equipollenza delle categorie delle patenti delle Parti Contraenti viene riconosciuta sulla base delle tabelle tecniche di equipollenza allegate al presente Accordo, di cui costituiscono parte integrante. Nelle tabelle è stabilito che per conversione possono essere rilasciate solo patenti valide per le categorie A e/o B anche se la patente di cui è richiesta la conversione è valida per altre categorie. Per ottenere categorie diverse dalle A e/o B dovranno essere superati gli specifici esami previsti dalle normative vigenti nelle Parti Contraenti.

Le predette tabelle, l'elenco dei modelli delle patenti di guida e i formulari bilingue di cui all'art. 8 . costituiscono gli allegati tecnici di questo Accordo e possono essere modificati dalle Autorità competenti delle Parti Contraenti con uno scambio di Note.

Le Autorità Centrali competenti per la conversione delle patenti di guida sono le seguenti:

a) nella Repubblica Federativa del Brasile, il Dipartimento Nazionale di Transito (DENATRAN);

b) nella Repubblica Italiana il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale.

Articolo 7

Nel corso delle procedure di conversione delle patenti, le Autorità competenti delle Parti Contraenti ritirano le patenti da convertire e le restituiscono alle Autorità competenti dell'altra Parte Contraente, per il tramite delle Rappresentanze Diplomatiche. Il ritiro della patente da convertire avviene al momento del rilascio della nuova patente emessa per conversione.

Articolo 8

L'Autorità competente di ciascuna Parte Contraente che effettua la conversione chiede la traduzione ufficiale della patente di guida. La stessa Autorità chiede, via e-mail, alla competente Autorità Centrale dell'altra Parte Contraente, informazioni circa i dati relativi alla patente da convertire.

Per la richiesta e il rilascio delle informazioni le Autorità competenti si avvalgono dei formulari bilingue, allegati al presente Accordo.

L'Autorità competente che effettua la conversione può chiedere, per il tramite delle Rappresentanze Diplomatiche e Consolari, ulteriori informazioni alle competenti Autorità dell'altra Parte Contraente, qualora sussistano dubbi dopo lo scambio d'informazioni con i formulari bilingue.

Articolo 9

L'Autorità Centrale competente della Parte Contraente che riceve la patente ritirata, a seguito di conversione, deve informare l'altra Parte qualora il documento presenti anomalie relative alla validità, all' autenticità ed ai dati in esso riportati. Tale informazione viene trasmessa sempre per i canali diplomatici.

Articolo 10

Le Parti Contraenti, almeno due mesi prima dell'entrata in vigore del presente Accordo, s'informano reciprocamente sugli indirizzi delle Autorità Centrali competenti a cui le Rappresentanze Diplomatiche inviano le patenti ritirate ai sensi dell'art. 7, nonché le informazioni di cui agli artt. 8 e 9.

Ciascuna Parte Contraente, inoltre, comunica gli indirizzi delle proprie Rappresentanze Diplomatiche presenti sul territorio dell'altra Parte, che fanno da tramite per le procedure di cui ai predetti articoli 7, 8 e 9.

Se quanto precede è accettabile da parte del Governo della Repubblica Italiana, ho l'onore di proporre che questa Nota e la Nota di risposta dell'Eccellenza Vostra costituiscano un Accordo tra la Repubblica Federativa del Brasile e la Repubblica Italiana sul Riconoscimento Reciproco in Materia di Conversione di Patenti di Guida, il quale entrerà in vigore sessanta (60) giorni dopo la data di ricezione della seconda delle notifiche con le quali le Parti Contraenti si saranno comunicate reciprocamente l'adempimento delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti per l'entrata in vigore del presente Accordo.

Questo Accordo potrà essere modificato per iscritto, per mutuo consenso, attraverso i canali diplomatici, e le modifiche entreranno in vigore secondo la stessa procedura osservata per l'entrata in vigore dell'Accordo, come descritto nel paragrafo precedente.

Questo Accordo potrà essere denunciato per iscritto in qualunque momento da una delle Parti Contraenti, cessando di produrre i suoi effetti sei (6) mesi dopo la ricezione dell'avvenuta denuncia.

Il presente Accordo avrà durata di cinque (5) anni ed a partire da un (1) anno prima della scadenza, le Parti Contraenti avvieranno le consultazioni per procedere al suo rinnovo.

Colgo l'occasione per rinnovare all'Eccellenza Vostra i sensi della mia più alta considerazione."

In risposta, ho l'onore di confermare che la suddetta proposta è accettabile da parte del Governo della Repubblica Italiana e che la Nota dell'Eccellenza Vostra e questa Nota di risposta costituiscono Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federativa del Brasile sul Riconoscimento Reciproco in Materia di Conversione di Patenti di Guida, il quale entrerà in vigore sessanta (60) giorni dopo la data di ricezione della seconda delle notifiche con le quali le Parti Contraenti si saranno comunicate reciprocamente l'adempimento delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti per l'entrata in vigore del presente Accordo.

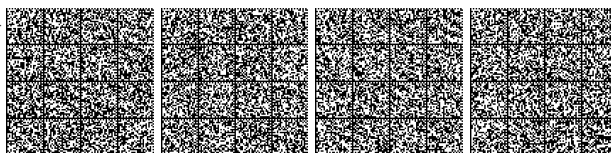
Colgo l'occasione per rinnovare all'Eccellenza Vostra i sensi della mia più alta considerazione.

Il Vice Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Mario Giro

I TABELLA DI EQUIPOLLENZA
ai fini della conversione delle patenti rilasciate in Italia in patenti brasiliane.
Riconoscimento reciproco delle sole categorie A e B

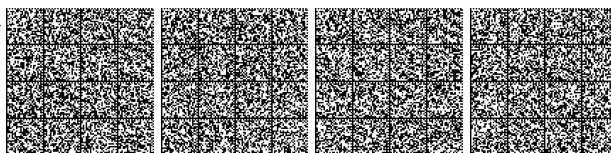
ITALIA		BRASILE
AM		-
A1		-
A2		-
A		A
B1		-
B	conseguita prima del 01.01.1986	A + B*
B	conseguita a partire dal 01.01.1986	B
BE		B
C1		B **
C1E		B **
C		B **
CE		B **
D1		B **
D1E		B **
D		B **
C + D		B **
C1 + D		B **
DE		B **
C + DE		B **
CE + D		B **
CE + DE		B **

* La Patente di categoria B italiana abilita anche alla guida di motoveicoli, senza limitazioni nel caso in cui sia stata conseguita entro 01/01/1986. Tale equivalenza è sempre valida anche nel caso in cui la Patente sia stata rilasciata anche per le altre categorie (C D E) rilasciate successivamente alla suddetta data.

** per conversione, senza esami, potrà essere rilasciata solo la categoria B. Per ottenere una patente valida per categorie superiori alla categoria B il conducente dovrà superare esami teorici e pratici previsti dalla legislazione in vigore in Brasile.

II – TABELLA DI EQUIPOLLENZA
ai fini della conversione delle patenti rilasciate in Brasile in patenti italiane
Riconoscimento reciproco delle sole categorie A e B

BRASILE	ITALIA
A	A *
B	B
C	B **
D	B **
E	B **

* è possibile rilasciare la categoria A se il conducente ha compiuto 24 anni.

** per conversione, senza esami, potrà essere rilasciata solo la categoria B. Per ottenere una patente valida per categorie superiori alla categoria B il conducente dovrà superare esami teorici e pratici previsti dalla legislazione in vigore in Italia.

MODELLI DI PATENTI DI GUIDA

Modello di patente di guida rilasciato in Brasile.

1) modello di patente stabilito dalla Risoluzione n. 192/2006

Modelli di patente di guida rilasciati in Italia elencati dal più vecchio al più recente.

1) modello di patente MC 701/MEC . Autorità preposta al rilascio: il Prefetto.

2) modello di patente MC 701/N. Autorità preposta al rilascio il Prefetto.

3) modello di patente MC 701/C. Autorità preposta al rilascio: il Prefetto.

4) modello di patente MC 701 /D. Autorità preposta al rilascio: il Prefetto.

5) modello di patente MC 701/E. Autorità preposta al rilascio: M.C.T.C. (Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione).

6) modello di patente MC 701/F rilasciata dal 1°Luglio 1996 ai sensi della Direttiva 91/439 CEE.
Autorità preposta al rilascio: M.C.T.C.

7) modello di patente MC 701/ F. La numerazione dei dati contenuti nella pagina 2 rispetto al modello di cui al punto 6, è stata modificata.
Autorità preposta al rilascio: M.C.T.C.

8) modello di patente MC 720 F ai sensi della Direttiva 96/47.
Autorità preposta al rilascio: M.C.T.C. Questo modello può essere bilingue (italiano- tedesco) solo se la patente di guida è stata rilasciata a Bolzano.

9) modello di patente MC 720 F ai sensi della Direttiva 96/47. Autorità preposta al rilascio: M.C.T.C. Differisce dal precedente perché la dicitura *"patente di guida"* sullo sfondo è riportata anche nelle lingue dei dieci Stati entrati nell'Unione Europea il 1° maggio 2004.

10) modello di patente MC 720 F ai sensi della Direttiva 96/47. Autorità preposta al rilascio: M.C.T.C. Differisce dal precedente descritto al punto 9) solo perché il numero dello stampato riportato in basso a destra, sul retro del documento, non è riprodotto in stampa ma realizzato in *laser engraving* e quindi rilevabile al tatto. Questo modello può essere bilingue (italiano- tedesco) solo se la patente di guida è stata rilasciata a Bolzano.

11) modello di patente MC 720 P ai sensi della Direttiva 2006/126. Autorità preposta al rilascio: MIT oppure MC. Questo modello può essere bilingue (italiano- tedesco) solo se la patente di guida è stata rilasciata a Bolzano.

12) modello di patente MC 720 P ai sensi della Direttiva 2006/126. Autorità preposta al rilascio: MIT oppure MC. Differisce dal precedente indicato al punto 11 perché la dicitura *"patente di guida"* sullo sfondo, è riportata anche in lingua croata .
Questo modello può essere bilingue (italiano- tedesco) solo se la patente di guida è stata rilasciata a Bolzano.

Categorie di veicoli per cui la patente è valida

A B C D E

Indicazioni addizionali

Il Funzionario della Motorizzazione Civile

Uff. Prov. di

FIRMA DEL TITOLARE

Patente N.

IL PREFETTO

REPUBBLICA ITALIANA
I
PATENTE DI GUIDA
COMUNITÀ EUROPEE
VIDIMAZIONI ANNUALI
CONFERMA DI VALIDITÀ
SOSPENSIONI DELLA PATENTE
CAMBIAMENTI DI RESIDENZA
SPECIMEN

INDICAZIONI ADDIZIONALI

INDICAZIONI ADDIZIONALI

A

B

C

D

E

FIRMA DEL TITOLARE

IL DIRETTORE

REPUBBLICA ITALIANA
I
PATENTE DI GUIDA
FAC-SIMILE
SOSPENSIONI DELLA PATENTE
COMUNITÀ EUROPEE

REPUBBLICA ITALIANA
I
PATENTE DI GUIDA
CONFERME DI VALIDITÀ
CAMBIAMENTI
VIDIMAZIONI ANNUALI
SOSPENSIONI DELLA PATENTE
F 0000000
FAC-SIMILE

PATENTE DI GUIDA
REPUBBLICA ITALIANA
FACSIMILE

FAC-SIMILE

PATENTE DI GUIDA
REPUBBLICA ITALIANA
1.
2.
3
4a
4c
4b.
5.
7.
8.
9.
SPECIMEN

PATENTE DI GUIDA
REPUBBLICA ITALIANA
1.
2.
3.
4a.
4c.
4b.
5.
7.
8.
9.
FAC-SIMILE

PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA
1.
2
3.
4a.
4c.
4b.
5.
7.
9.
FACSIMILE

FACSIMILE

PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA
1.
2.
3.
4a.
4c.
4b.
5.
7.
8.

13.
9.
10.
11.
12.
AM
A1
A2
A
B1
B
C1
C
D1
D
BE
C1E
CE
D1E
DE
12.
AE 0000000

MODELLO 1

TROCA DE INFORMAÇÕES RELATIVAS À CARTEIRA DE HABILITAÇÃO ITALIANA N..........
SCAMBIO DI INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PATENTE ITALIANA N. ....

(Art.8 do Acordo de Reciprocidade em matéria de conversão de carteiras de habilitação entre Itália e Brasil..
(Art. 8 dell'Accordo di reciprocità in materia di conversione di patenti di guida tra l'Italia e il Brasile)

SOLICITAÇÃO /RICHIESTA

(ESPAÇO PARA INDICAR O NOME DA AUTORIDADE BRASILEIRA)
(SPAZIO PER INDICARE DENOMINAZIONE DELL'AUTORITA' BRASILIANA)

1. SOBRENOME/COGNOME ____________________
2. NOME /NOME ____________________
3. DATA DE NASCIMENTO/DATA DI NASCITA ____________________
4. LUGAR DE NASCIMENTO/LUOGO DI NASCITA ____________________

O Diretor/Il Direttore

RESPOSTA/RISPOSTA

(ESPAÇO PARA INDICAR O NOME DA AUTORIDADE ITALIANA)
(SPAZIO PER INDICARE DENOMINAZIONE DELL'AUTORITA' ITALIANA)

5. data de vencimento/data di scadenza ____________________
6.data da primeira emissão (para cada categoria indicar a validade da carteira e, a seguir, a data da habilitação) /data primo conseguimento (indicare ogni categoria per cui è valida la patente e di seguito la relativa data di conseguimento)

____

____

7.* ▪ - A carteira não deriva de conversão de outra carteira de habilitação estrangeira
La patente non deriva da conversione di altra patente estera

▪ - A carteira deriva de conversão de outra carteira de habilitação estrangeira **emitida em..............**
La patente deriva da conversione di altra patente estera **rilasciata in ....**

8.* ▪ A carteira de habilitação não está sujeita a providências restritivas ou perda total de pontos
La patente non è soggetta a provvedimenti restrittivi o perdita totale dei punti

▪ A carteira de habilitação está sujeita às seguintes providências restritivas ____________________
La patente è soggetta ai seguenti provvedimenti restrittivi ____________________

9. Eventuais prescrições (*tal como "obrigatório o uso de lentes corretivas"*) ____________________
eventuali prescrizioni (*ad esempio "obbligo lenti"*) ____________________

O Diretor/Il Direttore

***** *entre os dois, escolher com X somente o caso que ocorre***
***** *tra i due indicati apporre una X solo prima del caso che ricorre***

MODELLO 2

SCAMBIO DI INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PATENTE BRASILIANA N. ....
TROCA DE INFORMAÇÕES RELATIVAS À CARTEIRA DE HABILITAÇÃO BRASILEIRA N............

(Art. 8 dell'Accordo di reciprocità in materia di conversione di patenti di guida tra l'Italia e il Brasile)
(Art. 8 do Acordo de Reciprocidade em matéria de conversão de carteiras de habilitação entre Itália e Brasil)

RICHIESTA/SOLICITAÇÃO

(SPAZIO PER INDICARE DENOMINAZIONE DELL'AUTORITA' ITALIANA)
(ESPAÇO PARA INDICAR O NOME DA AUTORIDADE ITALIANA)

1. COGNOME / SOBRENOME ____________________
2. NOME / NOME ____________________
3. DATA DI NASCITA / DATA DE NASCIMENTO ____________________
4. LUOGO DI NASCITA/ LOCAL DE NASCIMENTO ____________________

Il Direttore/O Diretor

RISPOSTA / RESPOSTA

(SPAZIO PER INDICARE DENOMINAZIONE DELL'AUTORITA' BRASILIANA)
(ESPAÇO PARA INDICAR O NOME DA AUTORIDADE BRASILEIRA)

5. data di scadenza / data de vencimento ____________________
6. data primo conseguimento (indicare ogni categoria per cui è valida la patente e di seguito la relativa data di conseguimento) /data da primeira emissão (para cada categoria indicar a validade da carteira e, a seguir, a data da habilitação)

____

7.* ▪ - La patente non deriva da conversione di altra patente estera
A carteira não deriva de conversão de outra carteira de habilitação estrangeira

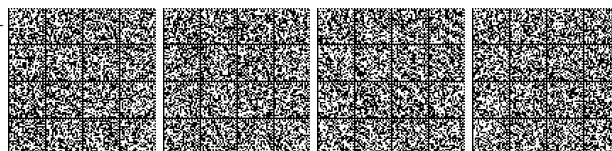
▪ - La patente deriva da conversione di altra patente estera **rilasciata in** ....
A carteira deriva de conversão de outra carteira de habilitação estrangeira **emitida em**..........................

8.* ▪ La patente non è soggetta a provvedimenti restrittivi o perdita totale dei punti
A carteira de habilitação não está sujeita a providências restritivas ou perda total de pontos

▪ La patente è soggetta ai seguenti provvedimenti restrittivi____________________
A carteira de habilitação está sujeita às seguintes providências restritivas______________

9. eventuali prescrizioni *(ad esempio "obbligo lenti")*____________________
eventuais prescrições (*tal como "obrigatório o uso de lentes corretivas"*) ______________

Il Direttore/ O Diretor

** tra i due indicati apporre una X solo prima del caso che ricorre*
** entre os dois, escolher com X somente o caso que ocorre*

Gabinetto del
Ministro

Stato Plurinazionale della Bolivia
Ministero degli Affari Esteri

VRE-DGRB-UEF-Cs-273/2017
La Paz, 18 LUG. 2017

Eccellentissimo signor Ambasciatore:

In rappresentazione del Governo dello Stato Plurinazionale della Bolivia, ho l'onore di far riferimento alla *Convenzione specifica di Finanziamento tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato Plurinazionale della Bolivia per la realizzazione del "Programma di Appoggio allo sviluppo del sistema socio sanitario del dipartimento di Potosí – IV fase"*, sottoscritto il 14 luglio 2010, implementato dall'Unità di Coordinazione dei Programmi e progetti del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubbliche della Bolivia con risorse a dono della Repubblica italiana.

Ai sensi dell'art. 14 (entrata in vigore, durata e emendamenti) della menzionata Convenzione, per permettere il termine delle attività del citato Programma di Appoggio allo Sviluppo, il Governo dello Stato Plurinazionale della Bolivia propone che la durata della Convenzione specifica di Finanziamento venga ampliata per la seconda volta fino al 31 dicembre 2018, rimanendo invariate tutte le altre disposizioni contenute nella Convenzione in oggetto.

Nel caso in cui il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana sia d'accordo con la proposta di questa proroga, la presente Nota e la Nota di risposta, del medesimo tenore, costituiranno un Accordo attraverso lo scambio di Note tra il Governo dello Stato Plurinazionale della Bolivia ed il Governo della Repubblica italiana.

Le presenti Note si considerano parte complementare e indivisibile della Convenzione specifica, sottoscritta il 14 giugno 2010.

Se sua Eccellenza conferma, in rappresentazione del suo Governo, quanto anteriormente esposto in una nota di risposta, la presente e la risposta costituiranno un Accordo tra i nostri due Governi.

Approfitto l'opportunità per confermarle la mia alta e distinta considerazione.

firma
René Martínez Callahuanca
Ministro degli Esteri ad interim
Ministero degli Esteri

Estado Plurinacional de Bolivia
Ministerio de Relaciones Exteriores

VRE-DGRB-UEE-Cs-273/2017
La Paz, 18 JUL. 2017

Excelentísimo señor Embajador:

En representación del Gobierno del Estado Plurinacional de Bolivia, tengo el honor de hacer referencia al *Convenio Específico de Financiamiento entre el Gobierno de la República Italiana y el Gobierno del Estado Plurinacional de Bolivia para la realización del "Programa de Apoyo al Desarrollo del Sistema Socio Sanitario del Departamento de Potosí – IV Fase"*, suscrito el 14 de julio de 2010, ejecutado por la Unidad de Coordinación de Programas y proyectos del Ministerio de Economía y Finanzas Públicas de Bolivia con recursos de donación de la República Italiana.

Conforme a lo dispuesto en el Artículo 14 (Entrada en vigencia, duración y enmiendas) del citado Convenio, a efectos de permitir el cumplimiento de las actividades del citado Programa de Apoyo al Desarrollo, el Gobierno del Estado Plurinacional de Bolivia propone que la duración del Convenio Específico de Financiamiento se prorrogue por segunda vez hasta el 31 de diciembre de 2018, quedando invariadas todas las otras disposiciones contenidas en el Convenio de referencia.

En caso de que el Ministerio de Relaciones Exteriores de la República Italiana concuerde con la propuesta de dicha prórroga, la presente Nota Reversal y la Nota Reversal de respuesta, del mismo tenor, constituirán un Acuerdo a través del intercambio de Notas Reversales entre el Gobierno del Estado Plurinacional de Bolivia y el Gobierno de la República Italiana.

Al señor
Placido Vigo
EMBAJADOR DE LA REPÚBLICA ITALIANA
Presente.-

Prot. N 60 N.N. 2

La Embajada de Italia saluda muy atentamente al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores del Estado Plurinacional de Bolivia y con relación a la Nota Verbal n. VRE-DGRB-UEE-Cs-273/2017 del 18 de julio 2017, tiene el honor de hacer presente que el Honorable Angelino Alfano, Ministro de Relaciones Exteriores y de la Cooperación Internacional Italiana, ha autorizado la prórroga para la firma del Convenio para el Programa de Apoyo al Desarrollo del Sistema Socio Sanitario del Departamento de Potosí – IV Fase".

Al respecto, en cumplimiento del Artículo 14 del Convenio específico suscrito el 14 de junio de 2010, tengo el honor de confirmar, en nombre del Gobierno de la República de Italia, que la Nota Reversal del Ministerio de Relaciones Exteriores del Estado Plurinacional de Bolivia y la presente, sean consideradas como un Acuerdo entre los dos Gobiernos, el cual entrará en vigor en la fecha de la presente Nota Verbal. Estas Notas Reversales, reconocen y mantienen la vigencia de las demás claúsulas y se consideran parte complementaria e indivisible del referido Convenio específico.

La Embajada de Italia, al agradecer la deferente atención a la presente, hace propicia la oportunidad para reiterar al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores las seguridades de su consideración más alta y distinguida.

La Paz, 11 de enero de 2018

Al honorable
Ministerio de Relaciones Exteriores
Presente.-

Ambasciata d'Italia

La Paz

Prot. N 60 N.N. 2

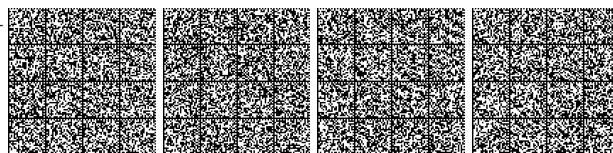
L'Ambasciata d'Italia saluta cordialmente l'Onorevole Ministero degli Affari Esteri dello Stato Plurinazionale di Bolivia e in riferimento alla Nota Verbale VRE-DGRB-UEE-Cs-273/2017 del 18 luglio 2017, ha l'onore di far presente che l'Onorevole Angelino Alfano, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha autorizzato la proroga per la firma della Convenzione per il "Programma di Appoggio allo Sviluppo del Sistema Socio Sanitario del Dipartimento di Potosi – IV Fase".

A tal proposito, in conformità con l'Articolo 14 della Convenzione specifica sottoscritta il 14 giungo 2010, ho l'onore di confermare, in nome del Governo della Repubblica italiana, che la Nota Reversale del Ministero degli Affari Esteri dello Stato Plurinazionale di Bolivia e la presente, siano considerate come un Accordo tra i due Governi, il quale entrerà in vigore nella data della presente Nota Verbale. Queste Note Reversali, riconoscono e mantengono in vigore le altre clausole e si considerano parte complementare e indivisibile della Convenzione specifica in riferimento.

L'Ambasciata d'Italia, ringraziando per la cortese attenzione alla presente, coglie l'occasione per confermare all'Onorevole Ministero degli Affari Esteri la sicurezza della sua alta e distinta considerazione.

La Paz, 11 gennaio 2018

Firma e timbro
Placido Vigo
Ambasciata d'Italia – La Paz

All'Onorevole
Ministero degli Affari Esteri
Presente -

PROTOCOLE D'ACCORD
ENTRE
LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE
ET
LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE TUNISIENNE
CONCERNANT LE PROJET
"RESTAURATION ET REHABILITATION DU COMPLEXE SAINTE CROIX (PRESBYTERE ET EGLISE) EN CENTRE MEDITERRANEEN DES ARTS APPLIQUES– DEUXIEME PHASE"

Le Gouvernement de la République Italienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération Internationale - Direction Générale pour la Coopération au Développement (MAECI-DGCS) et le Gouvernement de la République Tunisienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères–Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union européenne (MAE-DGE), ci après nommés les Parties;

Attendu que

la Partie tunisienne par Note Verbale DGE/EC/1B/1576 du 9 août 1999 demanda une contribution italienne à la réalisation du projet de restauration du complexe architectural de Sainte Croix;

Attendu que

la Partie italienne, dans le cadre de sa contribution volontaire à l'UNESCO pour l'année 2000, approuva le financement de la première phase dudit projet pour un montant de 500 millions de Lires;

Attendu que

la première phase dudit projet s'est achevée en mars 2004 et que la Partie italienne, par lettre n. 412 du 31 août 2004, a manifesté sa disponibilité à financer sa deuxième phase, par le biais d'un financement bilatéral ;

Attendu que

La Partie italienne a approuvé en date 22/11/2006 un financement de 430.388 Euros en faveur du projet « Restauration et réhabilitation du Presbytère Sainte Croix en Centre méditerranéen des arts appliqués– Deuxième Phase»

Attendu que

En date 16/05/2007 les deux gouvernements ont signé le Protocole d'Accord relatif au projet « Restauration et réhabilitation du Presbytère Sainte Croix en Centre méditerranéen des arts appliqués– Deuxième Phase»

Attendu que

En date 03/10/2006 la partie italienne a approuvé le projet de « Réaménagement du quartier de la Petite Sicile de Tunis » , pour un montant de 780.000 Euros

Attendu que

En date 16/05/2007 les deux gouvernements ont signé le Protocole d'Accord relatif au projet « Réaménagement du quartier de la Petite Sicile de Tunis »

Attendu que

La partie tunisienne a demandé à l'occasion de la deuxième réunion du Comité de Coordination et de Contrôle du projet « Réaménagement du quartier de la Petite Sicile de Tunis », du 14/03/2012, de changer la destination des fonds alloués pour ledit projet vers un autre projet dans le secteur du réaménagement urbain de zones historiques, et que en mai 2013, à l'occasion d'une mission technique DGCS, elle a demandé que ces fonds soient transférés au bénéfice du projet « Restauration et réhabilitation du Presbytère Sainte Croix en Centre méditerranéen des arts appliqués– Deuxième Phase» pour y intégrer la restauration et le réaménagement de l'église

Attendu que

Le partie italienne, a approuvé en date 27/03/2014 la clôture du projet « Réaménagement du quartier de la Petite Sicile de Tunis » et le transfert des fonds prévus pour ce projet en faveur du projet « Restauration et réhabilitation du Presbytère Sainte Croix en Centre méditerranéen des arts appliqués– Deuxième Phase» pour y intégrer la restauration et le réaménagement de l'église

Conviennent de ce qui suit :

ARTICLE 1
Objectif

1.1 Le présent Protocole définit les engagements des Parties ainsi que les modalités d'exécution, du contrôle et de supervision de l'initiative « Restauration et réhabilitation du Complexe de Sainte Croix (Presbytère et Eglise) en Centre méditerranéen des arts appliqués – Deuxième Phase», ci-après nommée le « Projet ».

1.2 Le présent Protocole définit également les procédures de transfert, de décaissement et d'utilisation du financement mis à disposition du Gouvernement Tunisien par le Gouvernement de la République Italienne afin de réaliser le « Projet ».

ARTICLE 2
Composition du Protocole

2.1 Le présent Protocole se compose de 14 Articles et de deux annexes :

- Annexe 1 – Lignes guide pour l'exécution du Projet
- Annexe 2 – Critères d'éligibilité et Clauses déontologiques pour les contrats financés par la Direction Générale pour la Coopération au Développement du Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération Internationale de la République Italienne (ci-après nommée "DGCS").

2.2 Les Annexes sont partie intégrante du Protocole. En cas de divergence d'interprétation, le protocole prévaudra sur les Annexes.

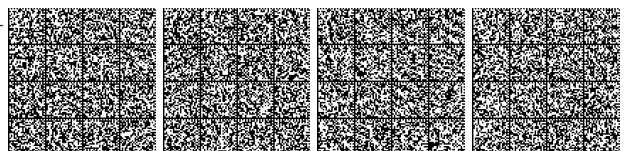
ARTICLE 3
Description du projet

L'objectif du Projet est l'achèvement du projet de restauration du Complexe de Sainte Croix pour en faire un Centre méditerranéen des arts appliqués.

ARTICLE 4
Institutions et entités impliquées dans la réalisation du projet

Les institutions et entités impliquées dans la réalisation du Projet sont les suivantes:

(i) pour le Gouvernement de la République Tunisienne:
- le Ministère des Affaires Etrangères – Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union européenne (MAE-DGE) pour les relations institutionnelles;
- le Ministère des Finances
- le Ministère du Développement, de l'Investissement et de la Coopération Internationale (MDICI);
- la Municipalité de Tunis: agence d'exécution;
- la Banque Centrale de Tunisie: gestion du Compte spécial.

(ii) pour le Gouvernement de la République Italienne:
- le Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération Internationale – Direction Générale de la Coopération au Développement (MAECI – DGCS) : signataire de l'Accord;
- l'Agence italienne pour la Coopération au développement (AICS) : Agence de financement,
- AICS Tunis : supervision et monitorage du Projet.

ARTICLE 5
Gestion et réalisation du projet

5.1 La Municipalité de Tunis, Agence d'exécution, sera responsable de la bonne exécution du Projet, de la supervision et du monitorage des travaux et des fournitures de biens et services, conformément à ce qui est indiqué à l'Annexe 1, ainsi que de la gestion des acquisitions, de la tenue comptable du Projet et de la rédaction des rapports indiqués à l'Annexe 1 du présent Protocole.

5.2 La Municipalité mettra en place une Structure de Gestion du Projet (SGP), avec un Responsable de Projet. La Structure de Gestion sera responsable de la préparation des documents techniques et financiers relatifs au Projet – Plan Opérationnel Global, Rapports Semestriels d'activité et financiers, Rapport Final.

5.3 Les cahiers des charges, ainsi que les rapports de dépouillement, sont approuvés préalablement par la AICS dans un délai de 20 jours ouvrables maximum après réception des documents sus-indiqués. Dépassé ce délai les documents seront considérés comme approuvés.

5.4 Les acquisitions des biens et des services seront gérées conformément à la réglementation tunisienne en vigueur.

5.5 Au cas où les procédures agréées n'étaient pas respectées ou on vérifierait des irrégularités dans le processus d'acquisition, les décisions, les contrats et les paiements y relatifs doivent être considérés nuls selon ce Protocole. Les fonds italiens, éventuellement déjà utilisés, devront être remboursés par le Gouvernement Tunisien sur le Compte spécial, selon ce qui est prévu par l'Art. 12.2.

5.6 Les communications entre la Municipalité de Tunis et la AICS auront lieu par le biais de l'AICS Tunis.

ARTICLE 6
Engagement du Gouvernement Italien

6.1 Le Gouvernement de la République Italienne mettra à disposition du Gouvernement de la République Tunisienne un don total € 1.210.388,00 (€ 430.388,00 plus € 780.000,00), pour la restauration et la réhabilitation du complexe de Saint Croix. L'utilisation des ressources additionnelles, qui pourraient être rendues disponibles pour le même objectif, sera régie par ce même Protocole.

6.2 Le financement sera décaissé par la AICS en faveur de la Municipalité de Tunis, selon les modalités spécifiées à l'Article 8.

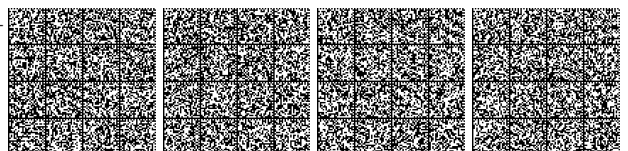
ARTICLE 7
Engagements du Gouvernement Tunisien

7.1 Le Gouvernement de la République Tunisienne s'assurera que les institutions tunisiennes impliquées dans la réalisation du Projet respectent les obligations qui dérivent du Protocole, en garantissant, en particulier: (i) la réalisation du Projet conformément aux dispositions du Protocole et par la signature des contrats y relatifs; (ii) la gestion des contrats; (iii) la prédisposition du/es Plan/s Opérationnel/s et des Rapports périodiques d'exécution.

7.2 Le Gouvernement de la République Tunisienne s'assurera que la partie tunisienne prenne en charge le coût pour: a) le fonctionnement de la Structure de Gestion du Projet, estimé à 48.750 Euros et b) l'évaluation finale, le suivi et l'audit estimés à 45.000 Euros, pour un total de 93.750 Euros.

7.3 Le Gouvernement de la République Tunisienne s'assurera que la partie tunisienne réalise les acquisitions conformément à la réglementation tunisienne en vigueur et respecte les principes d'impartialité, publicité, transparence et concurrence. Les critères et les clauses déontologiques indiqués à l'annexe 2 seront pris en considération dans la mesure où ils ne sont pas en contradiction avec la réglementation tunisienne en vigueur.

7.4 Les biens, services et travaux financés par ce don, ne seront pas assujettis aux taxes et aux droits de douanes, conformément au Protocole de Coopération technique signé le 5 octobre 2001 entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Tunisienne.

7.5 Le Gouvernement de la République Tunisienne s'assurera que la partie tunisienne consentira l'accès du personnel de la AICS aux sites du Projet et à la documentation technique et financière relative au Projet pour les activités de monitorage et évaluation. A cet effet, il s'engage à garder toute la documentation relative au Projet pour cinq ans après sa conclusion.

ARTICLE 8
Modalités d'utilisation du financement italien

8.1 Le financement italien, d'un montant de 1.210.388,00 Euros, est composé de deux parties : A) la première, d'un montant de 140.625 Euros destinés à ses activités de suivi et évaluation finale, ainsi que d'assistance technique, qui sera gérée directement par la AICS et B) une deuxième, d'un montant de 1.069.763 ,00 Euros, gérée par la Municipalité de Tunis sur la base du présent Protocole d'Accord.

8.2 Les ressources, qui seront gérées par la Municipalité de Tunis, ont été transférées sur deux comptes bancaires spéciaux en Euro auprès de la Banque Centrale de Tunisie au nom de la Municipalité de Tunis et intitulés « Restauration et réhabilitation du Presbytère Sainte Croix en Centre méditerranéen des arts appliqués – Deuxième Phase (ci-après nommé le « Compte ») et « Don italien du 16/05/2007 de EUR 780.000 pour le financement des travaux de réhabilitation de la cathédrale Sainte Croix ».

8.3 Les ressources transférées sur les comptes bancaires sont virées par le titulaire des comptes à la Municipalité de Tunis et un crédit équivalent est inscrit au budget de la Municipalité conformément aux procédures en vigueur pour le financement des activités prévues par les Plans Opérationnels du Projet approuvés par le Comité de Coordination prévu à l'art. 9.1.

8.4 Le financement italien a été transféré sur les Comptes à la requête du Gouvernement Tunisien et à l'accomplissement des conditions suivantes:
- ✓ Mise en vigueur du présent Protocole ;
- ✓ Constitution du Comité de Coordination;
- ✓ Constitution de la Structure de Gestion et nomination du Responsable prévus à l'art. 5.3.

ARTICLE 9
Contrôles en phase de réalisation

9.1 L'état d'avancement et la bonne exécution du projet seront contrôlés par un Comité de Coordination, dont la composition, prérogatives et modalités de fonctionnement sont définies à l'Annexe 1.

9.2 L'AICS contrôlera le déroulement du projet et l'utilisation correcte, efficiente et efficace des fonds. Les activités de contrôle seront effectuées soit à Rome, au siège, soit localement, par l'AICS, à travers des missions ad hoc, et par l'AICS Tunis.

9.3 Le Projet, à son achèvement, sera soumis à révision comptable et de procédure. La révision sera effectuée par le Gouvernement Tunisien à travers le Contrôle Général des Finances relevant du Ministère des Finances tunisien.

9.4 Le Projet, à son achèvement, sera soumis à Evaluation Finale Conjointe, chacune des deux parties prenant en charge un expert.

ARTICLE 10
Empêchement et cause de force majeure

10.1 En cas de conflit armé, de calamité naturelle, de conflit ou perturbation de l'ordre public qui rendent impossible la réalisation du Projet ou qui constituent cause de danger pour l'intégrité et la sécurité du personnel expatrié, on suivra la procédure suivante:

(i) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet serait inférieure à six mois, l'utilisation des fonds prévus pour l'exécution des activités prévues sera suspendue. La réactivation du Projet aura lieu dès la cessation de l'empêchement avec simple mise à jour du Plan opérationnel annuel de référence approuvé par le CC;

(ii) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet soit supérieure à six mois et inférieur à douze mois, les Parties examineront la possibilité de reprogrammer les activités sur la base d'un Plan Opérationnel Global mis à jour et approuvé par le CC et l'AICS;

(iii) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet serait supérieure à douze mois, les Parties se consulteront sur l'utilisation des fonds résiduels.

ARTICLE 11
Règlement des Différends

Les différends qui découleraient de l'interprétation ou de l'application du présent Protocole seront résolus par les voies diplomatiques.

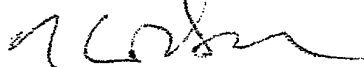
ARTICLE 12
Dénonciation du protocole

12.1 Les Parties se réservent le droit de dénonciation du Protocole dans les cas suivants:
(i) Faute grave de l'une des Parties, telle que: (i) retards prolongés et immotivés dans la réalisation du Projet; (ii) non-mise à disposition des ressources matérielles ou financières dont aux Articles 6 et 7 du Protocole; (iii) utilisation du financement italien pour des activités différentes de celles spécifiées dans le Protocole; (iv) existence d'irrégularités graves dans la gestion du financement italien, vérifiées au cours des contrôles dont à l'Article 9 du Protocole;
(ii) Modification de toute disposition de ce Protocole et de ses Annexes en dehors des procédures d'amendement prévues à l'art. 13;
(iii) Evénements qui empêchent la réalisation du Projet.

12.2 Dans le cas d'utilisation irrégulière ou non conforme au présent Protocole du financement, ou dans le cas de dépenses qui ne soient pas validées par une documentation suffisante, le Gouvernement Tunisien s'engage à reverser sur le Compte un montant équivalent aux dépenses faites d'une manière irrégulière ou insuffisamment documentées. Ces fonds seront utilisés pour les mêmes finalités dont au présent Protocole.

12.3 La dénonciation entre en application six mois après la communication à l'autre Partie de la dénonciation par voie de Note Verbale demeurée sans effet. En tout état de cause, les activités pour lesquelles existent déjà des engagements contractuels devront être achevées.

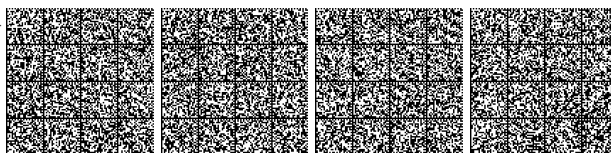
ARTICLE 13
Amendements

Les amendements au Protocole seront adoptés par Echanges de Notes Verbales conformément aux procédures requises par les législations des Parties.

ARTICLE 14
Entrée en vigueur et durée

14.1 Le protocole entre en vigueur à la date de la notification par laquelle la Partie italienne communique à la Partie tunisienne l'accomplissement des procédures requises par sa législation nationale.

14.2 Le Protocole aura une validité de vingt-quatre (24) mois. Au cas où à l'échéance des 24 mois les activités du Projet ne seraient pas achevées, les Parties pourront s'accorder pour une extension de la validité du Protocole exclusivement pour l'utilisation du financement approuvé. Au cas où à l'achèvement du projet des ressources devaient être encore disponibles, les deux Gouvernements décideront conjointement sur leur utilisation.

Fait à **Tunis, le** 2 / MARS 2017 **, en deux (02) originaux en langue française.**

Pour le Gouvernement de la République Italienne	Pour le Gouvernement de la République Tunisienne
Raimondo De Cardona	Mohamed Mezghani
Ambassadeur d'Italie à Tunis	Directeur Général des Affaires Politiques, Economiques et de Coopération pour l'Europe et l'Union Européenne

ANNEXE 1

Au Protocole d'accord entre le Gouvernement italien et le Gouvernement tunisien pour la réalisation du Projet

"Restauration et réhabilitation du Complexe de Sainte Croix (Presbytère et Eglise) en Centre méditerranéen des arts appliqués- Deuxième Phase"

LIGNES GUIDE POUR L'EXECUTION DU PROJET

1. BUT DE L'ANNEXE

Le but de cet Annexe est de définir les modalités et les procédures que les Parties doivent adopter pour l'utilisation des ressources financières mises à disposition par la partie italienne après la signature du Protocole d'accord relatif à la réalisation du Projet. La terminologie, les acronymes, les paroles et les expressions spéciaux utilisés dans cet Annexe sont les mêmes que ceux utilisés dans le Protocole.

2. ACRONYMES ET DÉFINITIONS DE SIGNIFICATION PARTICULAIRE

Les acronymes et les expressions de signification particulière utilisés dans cet Annexe sont donnés ci-après avec leur signification:

Agence d'exécution	Institution désignée par le Gouvernement tunisien pour l'exécution du Projet.
Agence de financement	AICS (Agence italienne pour la Coopération au Développement). Institution gouvernementale italienne qui met à disposition, en partie ou totalement, les ressources financières nécessaires pour la réalisation de l'initiative. Elle a la responsabilité envers le Gouvernement italien de vérifier et contrôler que les fonds mis à disposition soient utilisés en manière efficace et efficiente au vue de l'Objectif Spécifique du Projet approuvé par les deux Gouvernements et selon les modalités agrées par les mêmes.
ASM	Association pour la Sauvegarde de la Medina
BCT	Banque Centrale de Tunisie.
Comité de Coordination (CC)	Institution crée par les parties pour exercer des fonctions de coordination et d'orientation sur le projet.
Agence/s de Réalisation	Sociétés de travaux et de fourniture sélectionnées par l'Agence d'exécution pour la réalisation des activités du Projet
GT	Gouvernement tunisien;
GI	Gouvernement italien;
la Loi	Décret n° 1039-2014
MAET	Ministère des Affaires étrangères du GT
MDCI	Ministère du Développement et de la Coopération Internationale
les Parties	Le Gouvernement tunisien et le Gouvernement italien
le Projet	"Restauration et réhabilitation du Complexe de Sainte Croix (Presbytère et Eglise) en Centre méditerranéen des arts appliqués-Deuxième Phase"
Protocole d'accord (PA)	L'accord entre les Parties qui établit les contenus du Projet et les modalités de réalisation et de transfert du financement italien
SGP	Structure de Gestion du projet

3. DESCRIPTION DE L'INITIATIVE

3.1.Contexte stratégique et justification du projet

3.1.1. La Tunisie se veut un lieu d'échange et de dialogue culturel entre les peuples de la Méditerranée. La Médina de Tunis est en elle-même un symbole de tolérance et d'intégration culturelle qu'historiquement cette ville a vécu au fil des siècles. Le projet de reconversion de l'ensemble architectural de Sainte Croix - comprenant un Presbytère et une Eglise et situé au cœur de la Médina de Tunis-, en un Centre Méditerranéen des arts appliqués cadre avec les objectifs de développement culturel de la ville, de renforcement des principes et valeurs de tolérance et d'affirmation de l'identité méditerranéenne de la ville.

3.1.2. Le Presbytère en particulier sera destiné à abriter le Centre Méditerranéen des arts appliqués, qui aura comme missions :

- la formation aux métiers artistiques et d'animation culturelle, ainsi que dans le domaine de la gestion des musées. Cette formation visera l'échange et le transfert d'expériences au niveau du bassin méditerranéen.
- la recherche dans le domaine des arts appliqués et des métiers de l'artisanat ;
- les expositions permanentes et temporaires concernant : a) l'actuelle production artisanale des souks ; b) l'évolution et l'histoire des techniques et des modèles des produits manufacturés tunisiens.

3.1.3. L'Eglise sera réaménagée pour en faire des espaces de concert, d'exposition et d'accueil.

3.2.Bénéficiaires, partenaire local et autres acteurs

Bénéficiaires

3.2.1. Les bénéficiaires de l'initiative seront les citoyens de Tunis, les visiteurs de la Médina, les artistes et les artisans de la Médina de Tunis et du bassin de la Méditerranée, les étudiants des écoles des beaux arts et des arts et métiers de la Tunisie.

Partenaire local

3.2.2. Le partenaire local, sera la Municipalité de Tunis en tant que propriétaire du complexe de Sainte Croix.

Autres acteurs

3.2.3. Le Gouvernement de la République Tunisienne, à travers le Ministère des Affaires Etrangères qui signera le Protocole intergouvernemental et le Ministère du Développement et de la Coopération Internationale qui présidera le Comité de coordination du projet.

3.2.4. Une institution ou une association culturelle tunisienne et/ou italienne, dont la mission est cohérente avec les objectifs du Centre, avec laquelle instaurer une coopération pour la définition de la politique culturelle du Centre, et le cas échéant pour sa gestion et exploitation, sur la base d'une convention avec la Municipalité de Tunis.

3.3.Zone d'intervention

L'intervention concernera la Médina de Tunis.

3.4.Objectif général

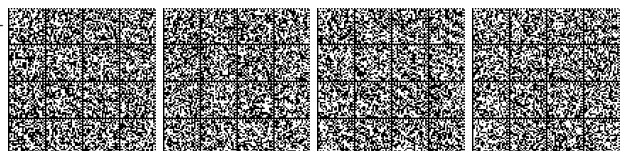
L'objectif général est de contribuer à la promotion du dialogue culturel entre les peuples de la Méditerranée.

3.5.Objectif spécifique

L'objectif spécifique est la création du Centre Méditerranéen des arts appliqués.

3.6.Résultats attendus et indicateurs

3.6.1. Les résultats attendus sont :

1. l'achèvement de la restauration du Presbytère Sainte Croix.
2. l'équipement et l'ameublement du Presbytère.
3. achèvement des études relatives à la restructuration de l'Eglise de Sainte Croix.
4. la restauration de l'Eglise Sainte Croix.
5. l'équipement de l'Eglise.
6. l'élaboration d'un plan de gestion et exploitation du Centre.

3.6.2. Les indicateurs des résultats sont:

1. locaux du Presbytère prêts pour être équipés;
2. locaux du Presbytère prêts pour accueillir les activités du Centre ;
3. ingénierie de détail prête pour les CDC de restructuration de l'Eglise ;
4. église restaurée et équipée pour accueillir les activités du Centre ;
5. plan de gestion et exploitation du Centre prêt.

3.7.Activités

3.7.1. Résultat n.1. Un marché a été signé avec l'ASM pour les travaux de restauration du presbytère qui portent sur :

- travaux préparatoires ;
- revêtement des salles en pierre marbrière de Thêla et du patio, galeries et escaliers en pierre kadhel ;
- ouvrages divers: faux-plafonds lisses en plâtre, lanterneaux, garde-corps en fer forgé, encadrements de fenêtres en pierre reconstituée... ;
- rénovation des menuiseries ;
- peinture et vitrerie ;
- plomberie sanitaire ;
- climatisation ;
- électricité ;
- sécurité incendie ;
- téléphonie.

3.7.2. Résultat n. 2. Il est prévu a) l'élaboration des spécifications techniques relatives à l'éclairage (lustreries), l'ameublement et équipement informatique et b) la passation des marchés y relatifs.

3.7.3. Résultat n. 3. a) Un marché a été signé avec l'ASM pour la réalisation des études d'exécution et de suivi des travaux de restauration (architecture et structures) et b) on prévoit l'élaboration du plan d'ameublement.

3.7.4. Résultat n. 4. Il est prévu la préparation d'un marché pour les travaux de restauration et réaménagement de l'Église Sainte-Croix, y compris la menuiserie, la peinture, la plomberie, l'électricité, la climatisation, etc.

3.7.5. Résultat n. 5. Il est prévu la préparation d'un ou plusieurs marchés pour l'achat des fournitures nécessaires pour équiper les espaces pour la gestion, l'administration, l'exposition et la formation du Centre méditerranéen des arts appliqués.

3.7.6. Résultat n. 6. Il est prévu la définition de la politique culturelle du centre et l'élaboration d'un plan de gestion artistique / administratif pour le Centre méditerranéen des arts appliqués sous la responsabilité de la Municipalité de Tunis, en collaboration avec l'ASM.

3.7.7. Pour l'exécution du projet il sera mis en place une Structure de gestion du projet (SGP) auprès de la Municipalité. Elle sera responsable du planning et de la supervision des activités du projet.

3.7.8. Une assistance technique pourra être mobilisée à la demande de la SGP pour supporter les expertises locales dans la réalisation de toutes les activités prévues par le projet.

3.8.Coûts et plan de financement

Estimation des coûts

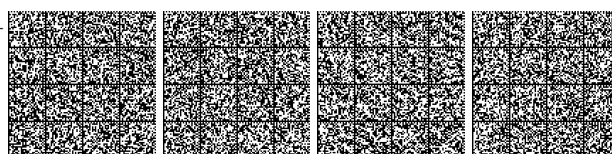
3.8.1. Le coût estimé du projet est de **1.304.138** Euros, (soit 2.869.104 Dinars Tunisiens) hors taxes et hors douane [1]. Les coûts locaux sont estimés à 1.163.513 Euros et les coûts en devise à 140.625 Euros. Le tableau ci-dessous donne un récapitulatif des coûts par résultat, dont les détails sont en Annexe.

Tableau 1 –Résumé des coûts par résultat (EUR)

Résultat	**Coûts locaux (€)**	**Coût sen devise (€)**	**Total (€)**
1. Restauration du Presbytère	309 770,824		309 770.824
2. Equipement e ameublement du Presbytère	64 981,779		64 981.779
3. Etudes pour le Presbytère et l'Eglise	40 010,937		40 010.937
4. Restauration de l'Eglise	465 802,620		465 802,620
5. Equipement e ameublement de l'Eglise	141 309,900		141 309,900
6. Elaboration plan de gestion et d'activités	43 887,480		43 887,480
7. Assistance technique		125 625,000	125 625,00
8. . Gestion du projet	48 750,000		48 750,000
9 Contrôle et surveillance	4 000,000		4 000
10. Evaluation finale	15 000,000	15 000,000	30 000
11. Audit	30 000,000		30 000
Total	**1 163 513,000**	**140 625,000**	**1 304 138,000**

Tableau 2 –Résumé des coûts par catégorie de dépenses (EUR)

Catégorie de dépense	**Coûts locaux (€)**	**Coûts en devise (€)**	**Total (€)**
1. Travaux	775 572,904		775 572,904
2. Biens	206 291,679		206 291,679
3. Services	117 898,417		117 898,417
4. Assistance technique		125 625,000	125 625,000
5. Gestion du projet	63 750,000	15 000,000	78 750,000
Total	**1 163 513,000**	140 625,000	**1.304.138,000**

[1] Le taux de change utilisé est 1 DT=2.2 Euro

Plan de financement

3.8.2. Le Gouvernement italien participera au financement du projet à hauteur de 1.210.388 Euros, soit 2.662.854 Dinars Tunisiens (93% du total), tandis que le Gouvernement tunisien participera avec un montant estimé d'environ 93.750 Euros, soit environ 206.250 Dinars Tunisiens, (7 % du total).

Tableau 3 – Plan de financement (EUR)

Résultat	**Gouvernement italien(€)**	**Gouvernement tunisien(€)**	**Total (€)**
1. Restauration du Presbytère	309 770,284		309 770,284
2. Equipement e ameublement du Presbytère	64 981,779		64 981,779
3. Etudes pour le Presbytère et l'Eglise	40 010,937		40 010,937
4. Restauration de l'Eglise	465 802,620		465 802,620
5. Equipement e ameublement de l'Eglise	141 309,900		141 309,900
6. Elaboration plan de gestion et d'activités	43 887,480		43 887,480
7. Assistance technique	125 625,000		125 625,000
8. Gestion du projet		48 750,000	48 750,000
9. Contrôle et surveillance	4 000,000		4 000,000
10. Evaluation finale	15 000,000	15 000,000	30 000,000
11. Audit		30 000,000	30 000,000
Total	1 210 388,000	93 750,000	1 304 138,000

3.8.3. En particulier, le Gouvernement tunisien financera le personnel (Responsable du projet, une secrétaire) et le fonctionnement (bureau équipé avec ordinateur, fax et matériel) de la Structure de Gestion du Projet, l'expert tunisien pour l'évaluation finale du projet, ainsi que l'audit du projet.

3.8.4. Les ressources du financement italien pourront être utilisées exclusivement pour exécuter les activités prévues par le Plan de dépenses et par les Plans opérationnels. Réallocations et ajustements, dans la limite d'un maximum de 10 % au total, en augmentation ou en diminution, pourront être effectués à l'intérieur d'un même chapitre de dépenses (Résultat) ou entre différents chapitres de dépenses (Résultat) directement par l'Agence d'exécution; l'Agence d'exécution devra les justifier au CC dans les rapports d'exécution. Les variations entre les rubriques d'un même chapitre de dépenses (Résultats) et entre les chapitres de dépenses (Résultat) supérieures à 10 % devront être approuvées de manière préventive par le Comité de coordination et contrôle.

3.9.Calendriers

Calendrier prévisionnel d'exécution

Les travaux de restauration du presbytère, qui sont déjà en cours, s'achèveront fin 2016. En ce qui concerne l'ancienne Eglise, les locaux sont actuellement occupés par les services de l'arrondissement municipal. Les travaux pour sa restauration commenceront dès que ces services seront déplacés dans un autre local, déjà identifié par la Municipalité. On estime que les travaux pour la restauration de l'église pourront démarrer en 2016, pour une durée prévue de 18 mois. Le planning prévisionnel d'exécution pour l'achèvement du projet est reporté ci-dessous. Le chronogramme des activités sera détaillé par la SGP et inclus dans le Plan Opérationnel Global.

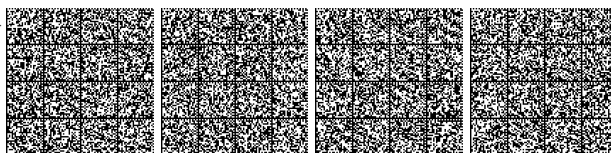



Tableau 4 – Calendrier d'exécution

Activité	IV trimestre 2016	I trimestre 2017	II trimestre 2017	III trimestre 2017	IV trimestre 2017	...	III trimestre 2018
Travaux presbytère							
Biens presbytère							
Acquisitions de fourniture : biens (ameublement, informatique)							
Travaux église							
Lancement marché travaux							
Démarrage des travaux							
Fourniture biens (ameublement, informatique)							
Contrôle et surveillance							
Gestion du projet							
Evaluation finale							

4. LES INSTITUTIONS ET LES ORGANISATIONS IMPLIQUÉES DANS LE PROJET - ROLES ET RESPONSABILITÉS

4.1.Agence de financement

4.1.1. L'agence de financement est le Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération Internationale de la République Italienne – Direction Générale pour la Coopération au Développement (DGCS) qui a affecté le financement à don au Gouvernement tunisien, selon les modalités prévues par l'art.15 du Règlement d'activation de la Loi 49/87 de la République Italienne.

4.1.2. L'AICS est l'Autorité Gouvernementale italienne responsable de la réalisation du Projet. Au niveau local elle est représentée par l'AICS Tunis.

4.1.3. Outre le financement du Projet selon les modalités prévues par le Protocole d'accord, à la DGCS revient ce qui suit:

- La participation au Comité de Coordination à travers l'AICS Tunis.
- L'approbation des documents relatifs aux acquisitions (CDC, rapport d'évaluation des offres et proposition d'attribution des marchés), selon les modalités prévues par le paragraphe 5.1.

4.2.L'Agence d'exécution

4.2.1. L'Agence d'exécution est la Municipalité de Tunis. Elle est responsable vis à vis de l'AICS de la bonne exécution du Projet, de la supervision et monitorage des activités du Projet, de la correcte application des procédures d'acquisition décrites en cet Annexe, de la bonne gestion des ressources allouées au Projet et de l'envoi à l'AICS des rapports d'activité et financiers détaillés dans cet Annexe.

4.3.La Structure de Gestion de Projet (SGP).

4.3.1. Auprès de l'agence d'exécution sera mise en place une Structure de Gestion du Projet (SGP).

4.3.2. Les principales responsabilités de la SGP sont les suivantes:

- élaborer le planning des activités du projet et assurer le suivi de sa réalisation ;

- assurer de la correcte application des procédures en matière d'acquisitions;
- signer et gérer les contrats ;
- superviser et contrôler l'exécution correcte de toutes les activités du Projet, y compris l'état d'avancement des activités et des prestations des sociétés de travaux et des fournisseurs de biens;
- revoir et approuver les états d'avancement et les requêtes de paiement y afférentes, préparées par les sociétés et fournisseurs;
- assurer la comptabilité du projet;
- préparer périodiquement les Rapports d'Activité et les Plans Opérationnels, les rapports financiers, prévus par le Protocole d'accord et mieux spécifiés dans le paragraphe 5.4.

4.3.3. La SGP sera dirigée par le/la Responsable de Projet, nommé/e par la Municipalité de Tunis. Il/elle aura, vers les Parties, la responsabilité d'assurer la pleine application du Protocole d'accord, par la coordination et la supervision de toutes les activités du Projet. A cet effet, il/elle sera délégué/e à signer les contrats, les comptes financiers et les approbations de dépenses.

4.3.4. La SGP sera dotée des tous les moyens nécessaires pour accomplir les taches susmentionnées.

4.4.Le Comité de Coordination (CC).

4.4.1. Pour les exigences générales d'orientation pour la réalisation du Projet et l'atteinte ponctuelle des objectifs y relatifs, auprès du Ministère pour le Développement et la Coopération Internationale sera constitué un Comité de Coordination (CC) composé d'un représentant pour chacune des institutions ci-après: a) pour la partie tunisienne le Ministère de l'Economie et des Finances, le Ministère pour le Développement et la Coopération Internationale, la Municipalité de Tunis, le Ministère des Affaires Etrangères et la Banque Centrale de Tunisie ; b) pour la partie italienne, l'AICS Tunis. Le CC est présidé par le Ministère pour le Développement et la Coopération Internationale. Les membres du CC seront nommés dans le mois qui suit la mise en vigueur du PA.

Les prérogatives du CC sont:

- approuver le Plan Opérationnel Global, les Rapports d'activité et financier, le Rapport annuel d'activité, préparés par la SGP, prévus par l'Art. 5.4 du Protocole d'accord et spécifies dans le paragraphe 5.3;
- vérifier l'application correcte et transparente des procédures d'acquisition suivies par l'Agence d'exécution selon ce qui est prévu au Paragraphe 5.1;
- approuver les variations budgétaires supérieures à 10 % ;
- approuver les modifications aux résultats.

4.4.2. La première réunion aura lieu pour approuver le Plan Opérationnel ; successivement il se réunira chaque six (6) mois sur convocation du Responsable de la SGP, qui en assure aussi le secrétariat, ou chaque fois qu'une des parties en fera requête.

4.4.3. Toutes les délibérations du CC devront être prises à l'unanimité. Dérogations éventuelles à ce principe devront être évaluées et approuvées par les Parties au cas par cas.

5. MODALITE D'EXÉCUTION

5.1.Modalités d'acquisition

5.1.1. Les acquisitions pour travaux, fournitures et services, seront effectuées conformément la réglementation tunisienne en vigueur.

Instructions générales

5.1.2. Les procédures d'acquisition nécessaires à la réalisation du Projet, sont de compétence de la SGP constituée auprès de la Municipalité.

5.1.3. Le Plan des acquisitions sera ainsi structuré – le Plan opérationnel global pourra éventuellement justifier sa révision: a) 2 lots pour travaux de restauration (presbytère –déjà attribué- et église); b) 3 lots

de biens pour le presbytère et 3 lots pour l'église (matériel informatique, meubles, lustrerie) ; c) 1 lot de services (architecture, ingénierie, contrôle et surveillance), déjà attribué.

5.1.4. Les CDC seront rédigés en langue française. La Municipalité garantira un archivage complet et adéquat de tous les documents concernant chaque acquisition et leur mise à disposition pour les activités de monitorage et révision.

Politique d'information

5.1.5. Pour les marchés pour lesquels est prévu un appel d'offres ouvert, les avis d'appel d'offres seront publiés dans au moins un quotidien à tirage national, sur le site web de l'observatoire des marchés publics, sur le site web de la Municipalité de Tunis, et sur le site web de l'AICS Tunis.

Approbations

5.1.6. L'AICS donnera son avis de non-objection relativement au respect des normes et procédures des acquisitions.

5.1.7. Le financement relatif à l'assistance technique et à l'expert italien pour l'évaluation finale sera géré directement par l'AICS selon ses propres procédures.

5.2.Modalités de transfert et de décaissements

Compte spécial

5.2.1. Les fonds mis à la disposition par l'Italie se distinguent en deux composantes : a) une première, d'un montant de 140.625 Euros destinés à ses activités de suivi et évaluation finale, ainsi que d'assistance technique, qui sera gérée directement par la DGCS et b) une deuxième, d'un montant de 1.069.763 Euros gérée par la Municipalité de Tunis sur la base du PA.

5.2.2. Les ressources du financement italien, d'un montant maximum de 1.069.763 Euros, qui seront gérées par la Municipalité de Tunis ont été virées sur deux comptes bancaires en Euro auprès de la Banque Centrale de Tunisie au nom de la Municipalité de Tunis, appelés « Restauration et réhabilitation du Presbytère Sainte Croix en centre Méditerranéen des arts appliqués» pour un montant de 414.763 Euros et « Don italien du 16/05/2007 de EUR 780.000 pour le financement des travaux de réhabilitation de la cathédrale Sainte Croix » pour un montant de 655.000 Euros (ci après nommés les «Comptes spéciaux »).

Le premier montant (414.763) a déjà été viré à la Municipalité de Tunis. Un crédit a été inscrit au budget de la Municipalité conformément aux procédures en vigueur.

La même démarche sera suivie pour le deuxième montant (655.000) dès l'entrée en vigueur du présent protocole.

5.3.Plans opérationnels, rapports d'activité et financiers

5.3.1. La SGP sera chargée de rédiger une mise à jour du Plan Opérationnel globale (POG), qui devra intégrer les activités financées grâce aux ressources additionnelles provenant de l'annulation du projet « Réaménagement du quartier de la Petite Sicile de Tunis ». Il s'agit d'un document technico-financier qui définit en détail, dans la phase de démarrage de l'initiative, les résultats attendus, les activités, les ressources, les coûts et les temps prévus pour chaque activité, avec indication des diverses sources de financement (italienne et tunisienne) ; la stratégie et la méthodologie de réalisation du Projet, les risques existants et les préalables pour la réussite des activités, les indicateurs utilisés pour la vérification des résultats. Le POG contient aussi le Plan opérationnel de détail et le Plan des acquisitions. Rédigé selon un modèle proposé par la SGP (ou AICS), il constitue le premier document de travail du Projet et, en phase de réalisation, se traduit en plans opérationnels de détail.

5.3.2. La mise à jour du POG sera élaborée par la SGP au courant du mois qui suit la mise en vigueur du Protocole d'Accord initial et sera communiquée au CC pour approbation et à l'AICS pour information.

Le Rapport périodique d'Activité (RPA)

5.3.3. Le RPA, qui couvrira une période de six mois, inclura quatre sections:

i) ***Réalisations, avec les informations suivantes:***

- Les résultats obtenus comparés aux résultats attendus
- Les activités réalisées comparées aux activités programmées;
- Les ressources engagées comparées aux ressources programmées;
- Les coûts réels comparés aux coûts estimés;
- Les temps réels comparés aux temps prévus.

ii) ***Gestion administrative - comptable, avec les informations suivantes:***

- Mouvements (crédit et débit) sur le compte du projet avec l'indication des dates relatives et description des activités réalisées avec chaque prélèvement;
- Les déclarations de la BCT (les documents à établir par la BCT dépendront du lieu d'ouverture du compte et des dispositions de sa gestion) ;
- Le plan de dépenses programmé et réel du semestre en examen;
- Le plan de dépenses relatif au semestre successif;

iii) ***Acquisition, avec les informations suivantes:***

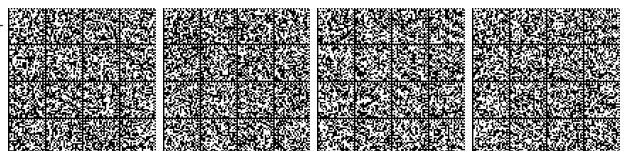
- Les activités réalisées dans le semestre;
- Les contrats attribués;
- Les problèmes rencontrés et les mesures adoptées pour le résoudre;
- L'état de réalisation des contrats en cours, avec particulière référence aux retards éventuels;
- Les réserves avancées par les entreprises et les décisions relatives prises par la SGP.

5.3.4. Le RPA, élaboré par la SGP, sera communiqué dans le 15 jours successifs à la période de référence au CC pour approbation et à la DGCS pour information.

Rapport d'achèvement (RA)

5.3.5. A l'achèvement du Projet, la SGP préparera le Rapport d'achèvement (RA), qui est soumis à l'approbation du CC et par la suite envoyé à la DGCS pour information. Le RA aura la structure générale suivante: i) résumé du projet ii) description des modalités d'exécution du projet (acquisitions, calendrier, rapports, réalisations et modifications, coûts, financement, performance des entreprises et de l'agence d'exécution); iii) performances du projet (opérationnelle, institutionnelle et financière); iv) impacts (économique, social, environnemental, ...); v) durabilité du projet; vi) performance de la DGCS et du Gouvernement; vii) performance globale; viii) conclusions et recommandations.

5.3.6. Le Rapport d'achèvement fournira aussi un Compte-rendu final des dépenses, préparé selon les Normes Internationales du Comité International pour les Normes. Le Compte-rendu des dépenses est constitué des écritures comptables relatives aux dépenses qui prouvent l'utilisation réelle des ressources financières destinées au Projet, sur la base des chapitres de dépenses indiqués dans ce document et dans le Plan Opérationnel.

5.3.7. La SGP devra garder une copie des pièces justificatives des dépenses (contrats et décomptes) selon les modalités d'organisation et présentation en vigueur dans l'Administration publique tunisienne. Ces pièces devront être maintenues auprès de la SGP et, à conclusion du Projet, auprès de la Municipalité de Tunis à disposition des Parties, afin de permettre les activités de contrôle que chacune des Parties pourra organiser d'une façon autonome au cours du Projet et à sa conclusion.

5.4.Révision comptable

5.4.1. Le projet, à son achèvement, sera soumis à audit comptable par le Contrôle général des finances (Ministère des finances) prévu à l'article 7.2 du Protocole d'accord et de procédure. L'audit sera finalisé à vérifier que:

- le financement italien a été utilisé en accord aux conditions établies par le Protocole d'accord, dans le respect des critères d'économie et efficience et exclusivement aux fins pour lesquels les fonds ont été prévus;
- les travaux, les biens et les services ont été acquis dans le cadre du Projet en accord aux règles d'acquisition établies par le PA et en tout état de cause, dans le respect des principes de bonne gestion et transparence;
- tous les documents de dépenses, registres et comptes bancaires ont été tenus d'une manière adéquate et constituent une base certaine et sans équivoque pour la préparation des rapports financiers présentés dans le cadre du Projet;
- les mouvements des comptes bancaires du Projet sont en accord avec les procédures prévues par la normative tunisienne ;
- le Compte-rendu final du Projet a été préparé en conformité aux Normes Internationales, donnant une image véridique et raisonnable de la situation financière du Projet à conclusion de chaque année, et de la documentation des dépenses relative à la même période et qu'il correspond aux Rapports Financiers relatifs à la période en examen.

5.4.2. L'audit, en outre:

- fournira des commentaires et recommandations relativement aux points éventuels de faiblesse rencontrés dans les livres comptables et dans les systèmes de contrôle interne, identifiés au cours de la révision;
- fournira des commentaires et recommandations relativement à problèmes éventuels qui ont trait aux acquisitions;
- informera sur l'état de réalisation du Projet, en mettant en évidence les facteurs internes et externes qui ont éventuellement eu une influence négative;
- informera sur tout problème rencontré au cours de la révision, qui puisse avoir une influence négative sur la réalisation du Projet;
- mettra en exergue tout problème qui doit être porté à la connaissance du destinataire du rapport.

5.4.3. Les résultats de l'audit doivent être consignés dans un Rapport de Révision, rédigé en langue française.

5.4.4. Tous les rapports doivent être transmis par la Municipalité de Tunis à l'AICS par le biais de son siège à Tunis, et en copie conforme au MDICI.

5.5.Evaluation finale

5.5.1. A la fin du projet sera effectuée une évaluation finale conjointe. Chacune des parties mettra à disposition un expert et en supportera les frais.

5.5.2. Le format de l'évaluation finale sera celui utilisé par l'Union européenne.

6. MODIFICATIONS A L'ANNEXE

Toute modification ou variation à cette Annexe sera effectuée suivant la même procédure établie pour les modifications au Protocole d'accord.

ANNEXE 2

CRITERES D'ELIGIBILITE ET CLAUSES DEONTOLOGIQUES RELATIFS AUX CONTRATS FINANCES SUR LES RESSOURCES DU MAECI-DGCS

Cette annexe vise à harmoniser la réglementation tunisienne applicable aux marchés de services, de fournitures et de travaux avec les principes fondamentaux de la loi italienne sur les marchés publics et l'aide au développement.

1. ÉLIGIBILITÉ DE L'ADJUDICATAIRE

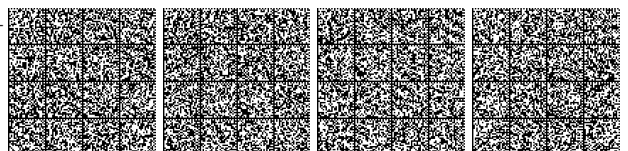
.1. REGLE D'OBJECTIVITÉ ET D'IMPARTIALITÉ

Pour éviter tout conflit d'intérêt, toute personne physique ou morale impliquée dans la préparation du projet (y compris les sociétés appartenant au même groupement, membres de consortiums, associations temporaires d'entreprises et sous-traitants) devra être exclue de la participation à l'appel d'offres et de la soumission d'offres pour la réalisation du même projet.

.2. REGLE RELATIVE AUX CAPACITES ECONOMIQUES, FINANCIERES, TECHNIQUES ET PROFESSIONNELLES

Les candidats/soumissionnaires doivent prouver que leurs capacités économiques, financières, techniques et professionnelles sont appropriées pour l'exécution du projet. Sauf si autrement établi par l'Accord, les candidats/soumissionnaires doivent prouver ce qui suit :

a) *Situation économique et financière*: le chiffre d'affaire total des candidats/soumissionnaires pendant les trois dernières années dans le même secteur du marché doit être au moins équivalent au budget maximum du contrat; les entreprises fondées depuis moins de trois ans doivent prouver leur situation économique et financière avec les documents jugés appropriés par le pouvoir adjudicateur.

b) *Capacité professionnelle et technique*: les candidats/soumissionnaires doivent produire un rapport complet des activités menées dans les derniers trois années; les

entreprises fondées depuis moins de trois ans doivent prouver leur capacité professionnelle et technique avec les documents jugés appropriés par le pouvoir adjudicateur.

c) Les entreprises italiennes doivent posséder les qualités requises pour le marché selon ce qui est établi par le décret du Président de la République italienne n. 34/2000, ainsi que ses modifications ultérieures. Les entreprises non italiennes doivent posséder les qualités requises par les lois nationales respectives.

.3. *SITUATION D'EXCLUSION DE LA PARTICIPATION AUX CONTRATS*

Ne peuvent pas répondre aux appels d'offres ni être adjudicataires de contrats les personnes physiques et morales:

1.3.1 qui se trouvent dans les conditions prévues par le Décret législatif italien n. 490 du 8.8.1994 (« Antimafia »); les candidats/soumissionnaires italiens doivent fournir le « certificato antimafia » issue par les autorités italiennes compétentes. Les candidats/soumissionnaires non italiens doivent fournir des pièces justificatives ayant la même valeur, si prévues par leurs lois nationales respectives.

1.3.2 qui sont en état de faillite, de liquidation, de règlement judiciaire ou de concordat préventif, de cessation d'activité ou qui sont dans toute situation analogue résultant d'une procédure de même nature existant dans les législations et réglementations nationales;

1.3.3 qui font l'objet d'une procédure suite à: une déclaration de banqueroute, liquidation, administration judiciaire, concordat préventif ou procédure de même nature existant dans les législations et réglementations nationales;

1.3.4 qui ont fait l'objet d'une condamnation prononcée par un jugement ayant autorité de chose jugée pour tout délit affectant leur moralité professionnelle, commis par les sujets juridiques soumissionnaires ou leurs partenaires ou leurs directeurs;

1.3.5 qui, en matière professionnelle, ont commis une faute grave constatée par tout moyen que les pouvoirs adjudicateurs peuvent justifier;

1.3.6 qui ne soient pas à jour avec leurs obligations en matière de cotisations de sécurité sociale selon les lois du pays dans lequel elles sont établies;

1.3.7 qui ne soient pas à jour avec leurs obligations relatives au paiement de leurs impôts selon les lois du pays dans lequel elles sont établies;

1.3.8 qui se soient rendues responsables de graves inexactitudes dans les informations fournies et requises par le MAECI-DGCS pour être admises à l'appel d'offres ou pour signer le contrat;

1.3.9 qui ont été déclarées responsables, pour non-respect des obligations contractuelles, de fautes graves dans l'exécution d'un autre contrat passé avec le MAECI-DGCS ou d'un contrat financé par des fonds italiens.

2. PRINCIPES GENERAUX DES CONTRATS

2.1 L'adjudication et l'exécution du contrat doivent assurer une qualité appropriée de la prestation et le respect des principes d'économicité, d'efficience, de ponctualité et d'impartialité. L'attribution du contrat doit aussi respecter les principes de libre compétition, d'égalité de traitement, de non-discrimination, de transparence, de proportionnalité et, quand possible, de publicité.

2.2 Moyennant un accord préalable entre les parties, la convenance économique peut être contrebalancée par la justice sociale, la protection de la santé publique, la conservation de l'environnement et la promotion du développement durable.

2.3 Les contrats ne peuvent être modifiés sans l'avis favorable de la commission des marchés publics compétente.

2.4 Les documents de soumission doivent spécifier les ressources financières disponibles pour le contrat.

2.5 Les modifications contractuelles ne peuvent pas augmenter ou diminuer le montant total du contrat au-delà de 20%, pourvu que les fonds soient disponibles et qu'aucune modification substantielle ne soit apportée; les modifications devront être dues à des raisons objectives et imprévisibles au moment de la stipulation du contrat;

2.6. Les adjudicataires doivent exécuter toute modification non substantielle que le pouvoir adjudicateur jugera appropriée, pourvu que la nature de l'activité ne soit pas modifiée dans la substance et qu'aucun coût additionnel ne soit imposé.

2.7 Les contrats ne pourront pas être transférés à une tierce partie. Dans le cas d'un tel transfert, le contrat sera automatiquement résilié.

2.8 La sous-traitance est permise jusqu'à 30% du montant total du contrat. Le cahier de charges de l'appel d'offre doit spécifier si la sous-traitance est permise et à quelles conditions. En présentant leurs offres, les soumissionnaires doivent déclarer quelles fournitures/services/travaux ils veulent sous-traiter. Les adjudicataires doivent déposer les contrats de sous-traitance auprès du pouvoir adjudicateur au moins 20 jours avant le début de l'exécution des sous-traitances. Les adjudicataires des sous-traitances doivent être éligibles pour les fournitures/services/travaux qui leur ont été confiés.

2.9 Les prix des contrats doivent être consolidés, fixes et non révisables.

2.10 Les prix des contrats doivent êtres cotisés et payés exclusivement en Euro (à l'exclusion des prestataires de biens et services résidents, sauf autorisation faite par la Banque Centrale de Tunisie). Le risque de variation du taux de change ne peut faire objet d'aucune compensation.

2.11 Le contrat sera automatiquement résilié si les adjudicataires font l'objet d'une procédure suite à: une déclaration de banqueroute, de liquidation, de règlement judiciaire, de concordat préventif ou suite à une procédure de même nature existant dans les législations et réglementations nationales.

2.12 Dans le cas de faute lourde les responsabilités des adjudicataires ne peuvent pas être limitées.

2.13 L'exécution du contrat sera régie par la législation du pays bénéficiaire.

2.14 Tout différend qui surgirait entre les adjudicataires et le pouvoir adjudicateur ne sera pas soumis à la juridiction italienne.

2.15 Les cahiers de charges des appels d'offres doivent inclure les principes susmentionnés.

3. ÉLIGIBILITÉ ET INÉLIGIBILITÉ DES COÛTS

3.1 Pour être éligibles les coûts inclus dans le(s) contrat(s) doivent être réels, économiques et nécessaires pour la réalisation du projet selon le Document de projet (Annexe 1).

3.2 En tout cas, les biens suivants ne seront pas considérés éligibles:

- biens de luxe ou superflus (par ex. parfums, cosmétiques, objets d'art, alcools, articles de sport, etc.);
- biens, services, travaux civils directement ou indirectement liés à des activités militaires ou de police;
- impôts (y compris la TVA) et taxes douanières;
- fournitures aux bénéficiaires pour dettes non réglées ou pour pertes futures;
- paiements pour intérêts dus par les bénéficiaires ou par les utilisateurs finaux à des tierces parties.

4. CLAUSES DÉONTOLOGIQUES

4.1 Toute tentative d'un candidat ou d'un soumissionnaire visant à se procurer des informations confidentielles, à procéder à des ententes illicites avec ses concurrents ou à influencer le comité d'évaluation ou le pouvoir adjudicateur au cours de la procédure d'examen, de clarification, d'évaluation et de comparaison des offres et des candidatures peut entraîner le rejet de sa candidature, proposition ou soumission, ainsi que des sanctions administratives.

4.2 Sauf autorisation écrite du pouvoir adjudicateur, le titulaire d'un marché et son personnel, ainsi que toute autre société à laquelle le titulaire est associé ou lié, n'ont pas qualité pour exécuter, même à titre accessoire ou de sous-traitance, d'autres services, pour réaliser d'autres travaux ou pour livrer des fournitures pour le projet. Cette interdiction est également applicable aux autres projets pour lesquels le titulaire, en raison de la nature du marché, pourrait se retrouver dans une situation de conflit d'intérêts.

4.3 Lors de la remise de sa candidature ou de son offre, le candidat ou le soumissionnaire est tenu de déclarer qu'il n'existe aucun conflit d'intérêts potentiel et qu'il n'a aucun lien spécifique équivalent avec d'autres soumissionnaires ou d'autres parties au projet. Si durant l'exécution du marché une telle situation se produisait, le titulaire aurait l'obligation d'en informer immédiatement le pouvoir adjudicateur.

4.4 Les soumissionnaires ne peuvent pas engager en tant qu'experts des fonctionnaires ou autres agents de l'administration publique du pays bénéficiaire, quel que soit leur statut administratif, sauf si l'accord préalable du MAECI-DGCS a été obtenu.

4.5 Le titulaire du contrat devra agir en toute occasion avec impartialité et comme un conseiller loyal conformément au code de déontologie de sa profession. Il s'abstient de faire des déclarations publiques concernant le projet ou les services sans l'approbation préalable du pouvoir adjudicateur. Il n'engage le pouvoir adjudicateur d'aucune manière sans consentement préalable écrit.
4.6 Pendant la durée du contrat, le titulaire et son personnel respectent les droits de l'homme et s'engagent à ne pas heurter les usages politiques, culturels et religieux du pays bénéficiaire. Le soumissionnaire doit respecter les normes fondamentales en matière de travail, convenues au plan international par l'Organisation international du travail (OIT), notamment les conventions sur la liberté syndicale et la négociation collective, sur l'élimination du travail forcé et obligatoire, sur l'élimination des discriminations en matière d'emploi et de profession et sur l'abolition du travail des enfants.
4.7 La rémunération du titulaire au titre du marché constitue sa seule rémunération dans le cadre du marché. Le titulaire et son personnel doivent s'abstenir d'exercer toute activité ou de recevoir tout avantage qui soit en conflit avec leurs obligations envers le pouvoir adjudicateur.
4.8 Le titulaire et son personnel sont tenus au secret professionnel pendant toute la durée du marché et après son achèvement. Tous les rapports et documents reçus ou établis par le titulaire dans le cadre de l'exécution du marché sont confidentiels.
4.9 L'utilisation par les parties contractantes de tous rapports et documents établis, reçus, ou remis au cours de l'exécution du contrat est réglée par le contrat.
4.10 Le titulaire s'abstient de toute relation susceptible de compromettre son indépendance ou celle de son personnel. Si le titulaire perd son indépendance, le pouvoir adjudicateur peut, sans besoin de prouver le dommage causé, résilier le marché sans mise en demeure préalable et sans que le titulaire puisse prétendre à une quelconque indemnité de ce chef.
4.11 Le MAECI-DGCS se réserve le droit de suspendre ou d'annuler le financement des projets si des pratiques de corruption de quelque nature qu'elles soient sont découvertes à toute étape de la procédure de passation du contrat ou du marché et si le pouvoir adjudicateur ne prend pas toutes les mesures appropriées pour remédier à cette situation. Au sens de la présente disposition, on entend par «pratique de corruption» toute proposition de donner ou consentir à offrir à quiconque un payement illicite, un présent, une gratification ou une commission à titre d'incitation ou de récompense pour qu'il

accomplisse ou s'abstienne d'accomplir des actes ayant trait à l'attribution du marché ou à l'exécution du marché conclus avec le pouvoir adjudicateur.

4.12 En particulier, tous les dossiers d'appel d'offres et contrats pour la réalisation de prestations de services, de travaux ou l'obtention de fournitures, devront intégrer une clause spécifiant que toute offre sera rejetée ou tout contrat annulé dès lors qu'il sera avéré que l'attribution du contrat ou son exécution aura donné lieu au versement de frais commerciaux extraordinaires. Les frais commerciaux extraordinaires concernent toute commission non mentionnée au marché principal ou qui ne résulte pas d'un contrat en bonne et due forme faisant référence à ce marché, toute commission qui ne rétribue aucun service légitime effectif, toute commission versée dans un paradis fiscal, toute commission versée à un bénéficiaire non clairement identifié ou à une société qui a toutes les caractéristiques d'une société de façade.

4.13 L'attributaire du marché s'engage à fournir au MAECI-DGCS, à sa demande, toutes les pièces justificatives relatives aux conditions d'exécution du contrat. Le MAECI-DGCS pourra procéder à tout contrôle, sur pièces ou sur place, qu'il estimerait nécessaire pour réunir des éléments de preuve sur une présomption de frais commerciaux inhabituels.

4.14 Les contractants ayant payé des dépenses commerciales inhabituelles sur les projets financés par le MAECI-DGCS sont susceptibles, selon la gravité des faits observés, de voir leurs contrats résiliés ou d'être exclus de manière permanente de la réception des fonds du MAECI-DGCS.

4.15 Le manquement de se conformer à une où plusieurs des clauses déontologiques peut aboutir à l'exclusion du candidat, du demandeur ou du soumissionnaire ou du titulaire du marché d'autres contrats avec le MAECI-DGCS et à des amendes. La personne physique ou morale en question doit être informée du fait par écrit.

4.16 Le pouvoir adjudicateur a l'obligation de s'assurer que la procédure de passation des marchés est menée de manière transparente, sur la base de critères objectifs et abstraction faite de toute possible influence extérieure.

ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE DU TCHAD SUR L'ANNULATION DE LA DETTE DE LA RÉPUBLIQUE DU TCHAD

Le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République du Tchad, dans l'esprit d'amitié et de coopération économique existant entre les deux Pays et en application du Procès-Verbal agréé relatif à la consolidation de la dette de la République du Tchad, signé à Paris le 24 juin 2015 par les Pays participants à la réunion du Club de Paris, sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE I

1. Le présent Accord concerne l'annulation du 100% du stock de la dette au 1er juin 2015 se rapportant aux contrats conclus avant le 20 juin 1999, due par le Gouvernement de la République du Tchad à l'Italie par l'entremise de "SACE S.p.A. - Servizi Assicurativi del Commercio Estero".

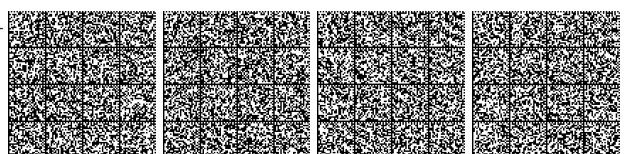
En particulier, le présent Accord concerne l'annulation de:

a) 100% de toutes les échéances (en principal et intérêts contractuels) dues au 1er juin 2015 inclus sur toute la dette impayée à la date de la signature du présent Accord;

b) 100% de toutes les échéances en principal dues entre le 1er juin 2015 e le 2me mai 2030 sur toute la dette impayée à la date de la signature du présent Accord;

c) 100% des intérêts de retard sur toute la dette impayée au 31 mai 2015. Ces intérêts de retard seront calculés au taux de 6.40% p.a. pour les dettes dues à la SACE.

2. Les dettes en question sont indiquées dans les Annexes au présent Accord. Ces Annexes pourront être modifiées d'un commun accord entre les Parties signataires du présent Accord.

3. Il est entendu que les contrats et/ou les conventions financières conclus après le 20 juin 1999 sont exclus de la présente annulation ou de toute autre futur réarrangement de la dette.

ARTICLE II

1. Pour obtenir l'annulation de la dette susmentionnée le Gouvernement de la République du Tchad continue de s'engager à:

a) respecter les droits de l'homme et les libertés fondamentales et s'abstenir de l'emploi de la force comme moyen de règlement de différends internationaux;

b) poursuivre le développement durable dans le contexte d'une stratégie nationale de la réduction de la pauvreté, conçu en consultation avec la société civile nationale et les partenaires internationaux.

2. Le Gouvernement de la République du Tchad s'engage à soumettre au Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération Internationale de la République Italienne, dans les trois mois à compter de la signature du présent Accord, le projet pour l'allocation des ressources (y compris les programmes d'investissement sectoriels) dégagées par l'annulation de la dette, conformément à la stratégie nationale de réduction de la pauvreté. Le projet doit être approuvé par les voies diplomatiques.

ARTICLE III

1. L'inobservance des engagements prévus à l'Article II sera vérifiée selon:

a) les délibérations des Organisations Internationales (en particulier du système des Nations Unies), de l'Union Européenne et des Institutions Financières Internationales;

b) les rapports officiels sur le progrès de la mise en œuvre du projet (y compris les programmes d'investissement sectoriels) mentionné à l'Article II, paragraphe 2.

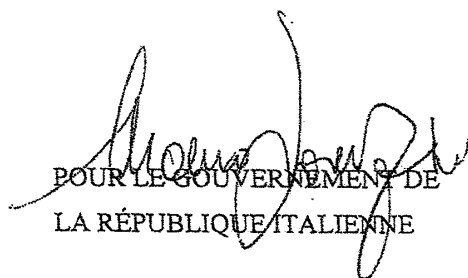
ARTICLE IV

1. Au cas où les vérifications prévues à l'Article III indiquent que le Gouvernement de la République du Tchad n'accomplit pas un ou plusieurs engagements prévus à l'Article II, le Gouvernement de la République Italienne demandera au Gouvernement de la République du Tchad d'entamer des consultations bilatérales. Ces consultations peuvent

être remplacées, à la demande du Gouvernement de la République Italienne et là où applicable, par celles prévues à l'Article 96 de l'Accord de Cotonou entre les membres du groupe des Etats ACP et la Communauté Européenne et ses Etats membres. Au cas où le Gouvernement de la République du Tchad ne répondrait pas d'ici deux mois à la demande de consultations, ou si telles consultations ne devaient pas s'avérer satisfaisantes par rapport à une grave inobservance des engagements prévus à l'Article II, le Gouvernement de la République Italienne peut décider la suspension du présent Accord. Pendant la suspension, le Gouvernement de la République du Tchad sera responsable de tous les paiements des échéances programmées précédemment et dues après la décision susmentionnée.

2. Une fois que les conditions prévues à l'Article II sont jugées rétablies, d'après les vérifications prévues à l'Article III, le Gouvernement de la République Italienne examinera la possibilité de lever la suspension.

3. Si, après une période adéquate de temps, les conditions prévues à l'Article II ne sont pas considérées rétablies selon les vérifications de l'Article III, le Gouvernement de la République Italienne dénoncera le présent Accord et la dénonciation aura effet trente jours après la notification à l'autre Partie.

ARTICLE V

A l'exception des dispositions du présent Accord, celui-ci n'affecte en rien les liens juridiques prévus par le droit commun, ou les engagements souscrits par les Parties pour les opérations auxquelles se réfèrent les dettes mentionnées à l'Article I du présent Accord.

ARTICLE VI

Le présent Accord entrera en vigueur à la date de la signature et restera en vigueur jusqu'à l'achèvement du projet prévu à l'Article II, paragraphe 2.

En foi de quoi les soussignés Représentants, dûment habilités par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Accord.

Fait à .... le 15 MAR 2018 .... en deux exemplaires en langue française.

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE DU TCHAD

République du Tchad — Unité-Travail-Progrès — Le Ministre — Ministère des Finances et du Budget

Ambasciata d'Italia
Niamey

Prot. 463/2017

NOTE VERBALE

L'Ambassade d'Italie présente ses compliments au Ministère des Affaires Etrangères, de la Coopération, de l'Intégration Africaine et des Nigériens à l'Etranger de la République du Niger et à l'honneur de communiquer ce qui suit.

Concernant l' «*ACCORD DE COOPÉRATION EN MATIERE DE DEFENSE ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE DU NIGER, fait à Rome le 26.09.2017*».

En attendant l'entrée en vigueur du susmentionné Accord de coopération en matière de défense, afin de réglementer la présence du personnel militaire sur le territoire de la République du Niger, à employer dans le cadre de soutien au Gouvernement de la République du Niger, les Autorités italiennes souhaitent conclure un Echange de Notes Verbales avec le contenu suivant:

1. Les Autorités de la République du Niger ont le droit d'exercer leur jurisdiction sur le personnel militaire et civil accueillis, pour les infractions commises sur son territoire et punies sur la base de sa propre legislation.
2. Les Autorités italiennes, cependant, ont le droit d'exercer par priorité leur juridiction sur les membres de ses Forces Armées et sur le personnel civil, lorsque ce dernier est soumis à la législation en vigueur dans son Etat - dans les cas suivants:
   a. les infractions portant atteinte à la sécurité ou aux biens de l'Etat italien;
   b. les infractions résultant de toute acte ou omission, commis intentionnellement ou par négligence - en exécution ou à l'occasion du service.
3. Au cas où le personnel ci-dessus accueilli est impliqué dans les événements mentionnés pour lequel la République du Niger prévoit l'application de la peine de mort et/ou d'autres sanctions en contraste avec les principes fondamentaux et le droit de la République italienne, telles peines et/ou sanctions prononcées ne seront pas exécutées.

Ministère des Affaires Etrangères,
de la Coopération, de l'Intégration Africaine
et des Nigériens à l'Etranger
de la République du Niger

Ambassade D'Italie au Niger – B.P. 940
E-mail : niamey.ambasciata@esteri.it
Telephone : 00227 20 72 40 34 Mobile : 00227 80061780

Ambasciata d'Italia
Niamey

Le Gouvernement Italien a également l'honneur de proposer que la présente Note, et la Note de réponse ayant le même contenu avec laquelle le Gouvernement de la République du Niger communiquera son consentement, qui constitue un Accord juridiquement contraignant entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République du Niger et qui entrera en vigueur à la date de réception de la Note de réponse et restera en vigueur jusqu'à la date d'entrée en vigueur du susmentionné Accord de coopération en matière de Défense.

L'Ambassade d'Italie à Niamey saisit cette occasion pour renouveler au Ministère des Affaires Etrangères, de la Coopération, de l'Intégration Africaine et des Nigériens à l'Etranger de la République du Niger les assurances de sa plus haute considération.

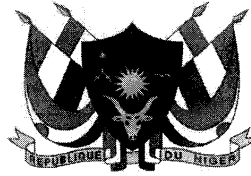
Niamey, le 16 novembre 2017

Ambassade D'Italie au Niger - B.P. 940
E-mail :
Telephone : 00227 20 72 40 34 Mobile : 00227 80061780

WSH/IM

RÉPUBLIQUE DU NIGER

Fraternité Travail Progrès

MINISTÈRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES
DE LA COOPÉRATION
DE L'INTÉGRATION AFRICAINE
ET DES NIGÉRIENS À L'EXTÉRIEUR

DIRECTION GÉNÉRALE DES RELATIONS BILATÉRALES

DIRECTION EUROPE AMERIQUE OCEANIE

N° 000304 /DGRB/DEURAMO/

Le Ministère des Affaires Étrangères, de la Coopération de l'Intégration Africaine et des Nigériens à l'Extérieur de la République du Niger présente ses compliments à l'Ambassade d'Italie à Niamey et, se référant à sa note verbale n° P 463/2017 du 16 novembre 2017, ainsi libellé :

« Concernant l'Accord de coopération en matière de défense entre le gouvernement de la République du Niger et le gouvernement de la République d'Italie, fait à Rome le 26 septembre 2017».

En attendant l'entrée en vigueur du susmentionné Accord de Coopération en matière de défense, afin de règlementer la présence du personnel militaire sur le territoire de la République du Niger, à employer dans le cadre du soutien au Gouvernement de la République du Niger, les autorités Italiennes souhaitent conclure un échange de Notes Verbales avec le contenu suivant :

1 - Les autorités de la République du Niger ont le droit d'exercer leur juridiction sur le personnel militaire et civil accueillis, pour les infractions commises sur son territoire et punies sur la base de sa propre législation.

2 - Les autorités italiennes, cependant, ont le droit d'exercer par priorité leur juridiction sur les membres de ses Forces Armées et sur le personnel civil, lorsque ce dernier est soumis à la législation en vigueur dans son Etat - dans les cas suivants

AMBASSADE D'ITALIE

NIAMEY

a- Les infractions portant atteinte à la sécurité ou aux biens de l'Etat italien ;

b - Les infractions résultant de tout acte ou omission, commis intentionnellement ou par négligence - en exécution ou à l'occasion du service.

3 - Au cas où le personnel ci-dessus accueilli est impliqué dans les évènements mentionnés pour lequel la République du Niger prévoit l'application de la peine de mort et/ou d'autres sanctions en contraste avec les principes fondamentaux et le droit de la République Italienne, telles peines et/ou sanctions prononcées ne seront pas exécutées.

Le Gouvernement Italien a également l'honneur de proposer que la présente note et la note de réponse ayant le même contenu avec laquelle le Gouvernement de la République du Niger communiquera son consentement, qui constitue un Accord juridiquement contraignant entre la République Italienne et la République du Niger et qui entrera en vigueur à la date de réception de la note de réponse et restera en vigueur jusqu'à la date d'entrée en vigueur du susmentionné Accord de coopération en matière de défense.

Le Ministère prie l'Ambassade de considérer la présente Note Verbale comme accord du Gouvernement du Niger.

Le Ministère des Affaires Étrangères, de la Coopération, de l'Intégration Africaine et des Nigériens à l'Extérieur de la République du Niger saisit cette occasion pour renouveler à l'Ambassade d'Italie à Niamey les assurances de sa haute considération./.

Niamey, le ---------------

18A05789

Leonardo Circelli, *redattore* Delia Chiara, *vice redattore*

(WI-GU-2018-SON-035) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.